ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

Anno 41 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, Inserzioni a pagamento e abboname...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

Piazza degli Studi 2 TRIESTE, Sabato 24 Gennaio 1925

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1. Tel. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801

Nuova Serie - N. 1603

BIBLIOTECA CIVICA

Lo sviluppo del programma sindacale del Governo

Una mozione del Gran Consiglio fascista e imminenti decisioni del Gabinetto - I lavori e gli incidenti al Senato - Crisi nell'Associazione dei combattenti

Le direttive del Gran Consiglio
per l'inquadramento delle forze economiche

ROMA, 23

In relazione alla convocazione del Consiglio dei ministri per domani, il *Popolo d'Italia* apprende che il Consiglio dovrebbe decidere fra l'altro intorno alla nomina di una commissione ministeriale di quindici membri, con l'incarico di studiare i problemi attinenti ai rapporti fondamentali fra lo Stato e tutte le forze che esso deve contenere e garantire. La commissione darebbe poi conto di questo suo studio al Governo. Si tratterebbe quindi della creazione di un organo esclusivamente consultivo, per gli studi soprattutto del problema sindacale: rapporti tra lo Stato e le forze sindacali; obbligatorietà dei contratti di lavoro, ecc.

Il Consiglio continuerà ad occuparsi della questione del carovita agli impiegati e dipendenti dallo Stato come fu già esaminata anche ieri, ma non addiverrà neanche domani ad una decisione, la quale potrà essere presa soltanto in un'altra riunione che sarà tenuta nei primi giorni della prossima settimana.

Questa sera alle 23, il Gran Consiglio fascista ha ripreso i suoi lavori. La discussione è continuata sull'azione sindacale, a conclusione della quale è stata votata la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio riconferma che l'azione sindacale è parte integrante del movimento e dell'idea fascista e ne constata la utilità ai fini nazionali, avendo essa in breve tempo già realizzato i seguenti postulati, che rimangono indissolubilmente legati alla rivoluzione delle camicie nere:

a) Nuclei sempre più imponenti di lavoratori liberati dalle assurde utopie universalistiche, regolarmente smentite dagli eventi, sono venuti acquistando coscienza della realtà e della missione della Nazione, nonchè degli scopi del fascismo, come è dimostrato dalla partecipazione di tutte le classi popolari alla Milizia, ed in conseguenza lo stesso sindacalismo avversario è stato costretto a rettificare le sue tesi antipatriottiche;

b) i sindacati nazionali, superando il ristretto carattere classista delle esclusive competizioni per il salario, e considerando nel suo insieme il fenomeno della produzione, hanno elevato la loro funzione, definendo il loro compito specifico di difesa del lavoro, senza negare il compito del capitale subordinato a sua volta alle esigenze della produzione e della Nazione;

c) la Nazione italiana, povera di materie prime e di disponibilità capitalistiche, ricca di potenze umane che hanno necessità di organizzarsi unitariamente, per fronteggiare la lotta dominata da Stati egemonici, trova nella disciplina sindacale fascista che coordina con nuova coscienza le masse del lavoro intellettuale e manuale, il fondamento essenziale della sua espansione.

Il Gran Consiglio rileva che nella recente attività sindacale fascista si sono incontrate qua e là resistenze ed ostacoli da parte di alcuni gruppi di datori di lavoro, i quali dimostrano spesso una colpevole incomprensione degli scopi nazionali del sindacalismo fascista, e riconosce la necessità che i sindacati in determinato contingenze non escludano il ricorso alla lotta economica per ristabilire il giusto rapporto tra il compenso dovuto al lavoro e le possibilità della produzione dovendo gli interessi della Nazione garantire ai lavoratori tecnici, manuali ed intellettuali condizioni materiali e morali sempre più rispondenti alle esigenze della vita civile.

Ad assicurare pertanto il disciplinato sviluppo del movimento sindacale nazionale, il Gran Consiglio, respingendo il criterio dell'agnosticismo demo-liberale nei confronti dei conflitti economici, riconosce indispensabile che l'azione sindacale, su base unitaria nazionale, trovi una rispondenza armonica negli istituti e nei funzionari dello Stato, e considera fondamentale nella preparazione della nuova legislazione dello Stato fascista, la risoluzione del problema dell'inquadramento delle forze economiche organizzate nella vita statale. Il Gran Consiglio ritiene perciò che il partito e le corporazioni debbano, attraverso la razionale autonomia delle rispettive organizzazioni, impegnare decisamente ogni sforzo per la realizzazione di questo programma».

Il Presidente della Camera, on. Casertano, ha fatto ritorno a Roma, e secondo quanto si assicura conferirà domani o in uno dei prossimi giorni col Presidente del Consiglio per fissare definitivamente il giorno della riapertura della Camera, che dovrebbe avvenire il 10 febbraio. La Camera nella prima seduta si occuperà dello svolgimento delle interrogazioni e dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere presentate contro gli on. Spinelli e Sansono ed, infine, dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto-legge 30 novembre 1924, N. 2444, approvante e rendente esecutiva la convenzione 25 novembre 1919, concernente le opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Bari; conversione in legge del r. decreto-legge 28 agosto 1924, autorizzante l'assegnazione di 100 milioni per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze; provvedimenti per l'incremento della monta taurina.

Deliberazioni della Commissione esecutiva fascista
per l'organizzazione e la propaganda

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «La commissione esecutiva del P. N. F. ha continuato oggi i suoi lavori. Hanno giustificato la loro assenza gli on. Igliori e Maraviglia. La commissione ha lungamente esaminato la situazione delle avanguardie e dei balilla, ed ha adottato provvedimenti per una più intensa attività delle organizzazioni giovanili. La commissione ha deciso che l'on. Mazzolini si rechi domenica 25 ad Ancona, l'on. Ricci a Carrara, Alessandro Melchiorri a Ferrara, per presiedere quei congressi provinciali. Alessandro Melchiorri si recherà poi martedì 27 a Benevento. Il prof. Masi lunedì 26 si recherà a Padova per una conferenza di propaganda; l'on. Mazzolini il 30 a Genova per una riunione di universitari fascisti, per una indagine sulla situazione politica a Sestri Ponente ed il 1.o febbraio a Cuneo per presiedere il congresso provinciale. La commissione esecutiva ha infine deliberato la pubblicazione settimanale per gli universitari fascisti *La rivolta ideale* e di un bollettino per le avanguardie».

Nel pomeriggio si è riunito anche il Direttorio nazionale del P. N. F. che ha continuato l'esame della situazione interna del partito, e si è quindi recato dal Presidente del Consiglio, al quale ha riferito i risultati dei propri lavori.

Il caso del sen. Melodia
Chi divulgò la notizia della perquisizione a Finz

ROMA, 23

La *Tribuna* riproduce un colloquio avuto col sen. Melodia, a proposito delle voci corse circa le sue dimissioni dalla carica di presidente della Commissione istruttoria in seno all'Alta Corte di Giustizia.

Dopo aver osservato che il titolo di barone concesso ai suoi figli, non è che il riconoscimento di un loro diritto, e che ad ogni modo la richiesta relativa fu avanzata dai suoi figli al Sovrano nello scorso mese di giugno, quando cioè nessuno poteva prevedere che l'avv. Donati pensasse a presentare la nota denuncia all'Alta Corte contro il gen. De Bono, il sen. Melodia è venuto a parlare sulle note rivelazioni in merito all'ordinanza di sequestro delle cassette di sicurezza dell'on. Finzi alla Banca di Novara. Su questo argomento il sen. Melodia ha detto precisamente:

«Mi si costringe a parlare di un doloroso fatto di famiglia. Ma è necessario. Preciso qui la cosa: Il giorno 5 gennaio la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia deliberò l'ordine di apertura delle cassette di sicurezza dell'on. Finzi, da lui tenute alla Banca cooperativa popolare di Novara. Lo stesso giorno 5 gennaio, l'ordinanza fu da me firmata e spedita quindi ai carabinieri di Roma e di Novara per la sua esecuzione. La sera venne da me un amico mio, valoroso avvocato, professore di diritto, ed il discorso scivolò sui lavori del Senato. Si parlò così anche dell'ordinanza e, come accade in simili circostanze, ci mettemmo a consultare assieme il Codice di procedura penale ed il regolamento giudiziario del Senato. Naturalmente, senza che queste nostre ricerche potessero comunque influire sul corso degli avvenimenti che quella ordinanza avrebbe determinato poichè, ripeto, l'ordinanza era già stata spedita e se non ebbe seguito l'indomani, si deve solo al fatto che il giorno 6, festa dell'Epifania, le banche erano chiuse.

Disgraziatamente, è qui entro nel doloroso fatto famigliare cui poc'anzi accennavo, ho tra i miei figli, di cui sono orgoglioso, uno che è la spina di casa per i suoi precedenti, per la sua condotta sregolata. Io l'ho cacciato di casa, l'ho diffidato sui giornali, non lo voglio più vedere. Questo mio figlio, malauguratamente, era nel salottino attiguo, fortuitamente venuto in casa per farsi dare denaro dalla madre. Sentì il colloquio ed andò a riferire ogni cosa. Ma la notizia, tengo a ripetere ancora, poteva anche essere data ufficialmente ai giornali perchè l'ordinanza era già partita».

Richiesto infine se fosse vero che egli intendesse dare le sue dimisisoni, il sen. Melodia rispose che, a cagione dell'età e del suo stato di salute, aveva ben deciso, dopo il processo della Banca di Sconto, di dimettersi da presidente della Commissione istruttoria del Senato; «ma dopo tutto quello che la stampa di opposizione ha pubblicato — ha continuato il sen. Melodia — non intendo più dimettermi. Tuttavia non parteciperò alla riunione della Commissione per il processo De Bono».

Una richiesta di senatori
per la convocazione dell'Assemblea in Comitato segreto

ROMA, 23

E' pervenuta alla Presidenza del Senato, da parte del prescritto numero di senatori, la richiesta di convocazione del Senato in comitato segreto, per la discussione sul caso del vicepresidente Melodia. Il regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia prescrive che la Commissione d'istruttoria sia presieduta da un vicepresidente del Senato e che le sue deliberazioni debbano essere prese all'unanimità, dai componenti.

I richiedenti della convocazione del Senato in comitato segreto mettevano stasera, a palazzo Madama, in relazione le dichiarazioni del sen. Melodia con le disposizioni suaccennate del regolamento giudiziario, ed asserivano che la richiesta di convocazione mira appunto ad ottenere delle spiegazioni da parte del sen. Melodia circa l'azione da lui svolta nell'istruttoria aperta nei riguardi del sen. De Bono.

Un esame della situazione politica
al Consiglio nazionale del partito popolare

ROMA, 23

Oggi si è riunito nella sede della direzione del partito, il Consiglio nazionale del partito popolare italiano. Presiedeva l'on. Di Rodinò. Nella seduta antimeridiana, l'on. De Gasperi ha riferito sulla situazione politica e sull'atteggiamento del partito, mettendo in rilievo l'azione svolta sia nel Paese, sia in seno al comitato direttivo delle opposizioni. L'on. Gronchi ha fatto quindi un esame degli avvenimenti che caratterizzano l'attuale momento della vita politica italiana, illustrando particolarmente gli ultimi provvedimenti governativi, quali la legge sulla stampa, il progetto che limita il diritto di associazione e la riforma elettorale.

Nella seduta pomeridiana sulle due relazioni degli on. De Gasperi e Gronchi, che sono state approvate, si è svolta una vivace discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. Il Consiglio nazionale si è trovato in parte concorde nell'approvare la linea di condotta seguita dal partito.

L'imminente chiusura dell'istruttoria Matteotti
Voci contradditorie sulla sede del processo

ROMA, 23

Stamane i due magistrati inquirenti sul delitto Matteotti, comm. Del Giudice e comm. Tancredi hanno conferito col primo Presidente della Corte d'Appello. Dagli argomenti trattati e discussi nella conferenza, che è durata oltre un'ora, nulla è potuto trapelare, ma i giornali mettono in rilievo l'importanza di questo colloquio, che precede di pochi giorni la chiusura dell'istruttoria.

Sulla sede nella quale sarà discusso il processo, un giornale ha da Aquila: «Corre nuovamente e insistente la voce che si va sempre più accreditando, che il processo Matteotti sarà discusso dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Tale voce sarebbe sorta dal fatto che la nostra città oltre a presentare per l'indole dei suoi abitanti l'ambiente più sicuro e più adatto per lo svolgimento di un processo di tale carattere e di tale importanza, sarebbe anche tale da offrire per la straordinaria circostanza ambienti spaziosi e completamente adatti allo speciali necessità del momento.

L'on. Russo si dimette
da vicepresidente dell'Associazione combattenti

ROMA, 23

L'on. Russo si è dimesso dalla carica di vicepresidente dell'Associazione dei combattenti. In un'intervista l'on. Russo ha messo in relazione la sua decisione con le conseguenze che si vanno determinando nell'ambiente dell'associazione in seguito all'atteggiamento del comitato dirigente, e che si riassumono nello sfaldamento della compattezza unitaria, manifesto con atti di indisciplina e di pubbliche proteste, e nella frazione di numerose nuove sezioni, con l'inscrizione di nuovi soci, col palese intendimento di ridurre l'Associazione ad una organizzazione avente finalità e metodi soprattutto specificatamente politici.

«Se ne avessi l'autorità — ha continuato l'on. Russo — ordinerei immediatamente lo scioglimento di questo nuovo organismo creatosi in antagonismo dell'Associazione nazionale ed esigerei da questa la più scrupolosa e coscienziosa accettazione fra le sue file di tutti coloro che, ai termini dello Statuto, hanno diritto di partecipare alla vita dell'Associazione stessa. Nessuna rispettabile associazione di combattenti potrebbe mai prestarsi a manovre di masse per il raggiungimento di fini politici di partito, anzi considererei tale fatto come una ben grave offesa al patrimonio spirituale dell'Associazione ed ai sentimenti dei suoi iscritti».

L'on. Russo ha quindi osservato che nel passato l'Associazione combattenti ha fatto, è vero, una politica generica, ma essa era quale si conveniva ad un'organizzazione che non voleva rimanere assente in un'ora in cui la Patria sembrava dover cedere alla follia bolscevica, ma che oggi, piuttosto che una politica generica, si mira ad esercitare in nome del «combattentismo» un diritto proprio delle collettività aventi fedi politiche diverse, per il conseguimento di un fine specificatamente di parte.

L'on. Russo trova assurdo per una associazione di reduci eretta in ente morale, mettersi in condizione, per questioni politiche e partigiane, di rinunciare o quasi al diritto di collaborazione che il Governo deve all'associazione stessa. Essendo certo che gli atti politici compiuti hanno distanziato l'Associazione dal Governo nazionale nei necessari rapporti, attraverso i quali soltanto si rende possibile provvedere all'azione assistenziale ed a compiere opera di gran valore per la tutela degli interessi di tutti i reduci di guerra.

Gruppi autonomi di combattenti fascisti
costituiti nel Cremonese

CREMONA, 23

Oggi nella provincia di Cremona, in venti riunioni mandamentali, cui presero parte oltre 4000 combattenti fascisti, si procedette alla costituzione dei nuclei autonomi. In dette riunioni vennero votati ordini del giorno di condanna all'atteggiamento antifascista del Comitato centrale dell'Associazione combattenti e di devozione al Governo fascista. Nella riunione di Cremona, tenutasi nei locali del «Circolo Mussolini», parlarono gli on. Farinacci e Moretti. Alla fine delle riunioni vennero spediti telegrammi di solidarietà all'on. Mussolini.

Il Comitato centrale dei mutilati
convocato a Genova per il 3 gennaio

ROMA, 23

Nei primi giorni del prossimo febbraio, e precisamente il 3 ed il 4, si riunirà a Genova il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati. A questa riunione, nei circoli politici, si annette notevole importanza, in quanto il Comitato centrale, oltre all'esame di problemi di ordine interno, dovrà occuparsi della valutazione della situazione politica. Il Comitato centrale dell'Associazione mutilati è l'organo destinato a dare esecuzione ai deliberati del congresso.

Una lettera dell'on. Salandra al sen. Colonna

ROMA, 23

Sono note le vicende della sezione romana del partito liberale, che hanno portato alle dimissioni del sen. principe Colonna da presidente della sezione. Ora si apprende che oggi è pervenuta al principe Colonna una lettera dell'on. Salandra, con cui questi lo ringrazia delle pubbliche dichiarazioni di stima e di affetto nei suoi riguardi, e gli dice di ritenere momentaneo e non duraturo il dissenso che s'è manifestato fra i liberali

Firma d'un accordo italo-austriaco
per le tariffe dirette ferroviarie

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ieri sera a tarda ora venne firmato a palazzo Chigi un accordo fra l'Italia e l'Austria intorno alla istituzione di tariffe dirette per i trasporti ferroviari tra i due Stati, in vista, specialmente di intensificare i traffici con particolari facilitazioni tariffarie per gli scambi di maggiore interesse per i due Paesi, e per favorire i transiti attraverso i rispettivi territori. La stipulazione di accodi a tal fine era già preveduta dal trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la vicina Repubblica nell'aprile del 1923. Disposizioni speciali sono contenute nell'accordo relativamente alle basi sulle quali sarà da stabilire una tariffa diretta, per favorire i trasporti di merci in transito sul territorio italiano attraverso il porto di Venezia, destinato alle stazioni del Voralberg e del Tirolo, situate sulla linea Brennero Kufstein e all'ovest di questa linea. A tale fine dovranno istituirsi tariffe eccezionali per i trasporti di merci a vagone completo tra Venezia e le predette stazioni interne del Voralberg e del Tirolo, nonchè fra Venezia e i punti di frontiera di Kufstein, Buchs, S. Margarethen e Lindau Reutin. Hanno firmato l'accordo per l'Italia, il cav. di gr. croce Lodovico Luciolli, consigliere di Stato e per l'Austria, il dott. G. Rauscher, consigliere ministeriale del Ministero federale del Commercio

Le nuove tabelle organiche dei ferrovieri

ROMA, 23

Da informazioni assunte presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risulta che le tabelle organiche riguardanti il trattamento economico e morale del personale ferroviario, in sostituzione di quelle emanate nel mese di marzo dello scorso anno, andranno al Consiglio dei ministri entro il mese corrente.

Il Senato inizia la discussione
del bilancio della Giustizia

ROMA, 23

Dopo un'interrogazione sulle condizioni del Museo nazionale di Napoli, per i lavori di restauro del quale, il ministro della P. I. on. FEDELE ha comunicato all'interrogante sen. Mango, che è stato compilato un progetto che importa la spesa di 250.000 lire, e l'approvazione degli ultimi articoli del disegno di legge sulle affrancazioni agrarie, il Senato, nella seduta di oggi ha iniziato la discussione del bilancio della Giustizia.

Per l'indipedenza della magistratura

Il primo oratore sen. TOMMASI, plaude al ministro Rocco che, giunto appena al potere ha riconosciuta la necessità imprescindibile di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di apportare al Codice Penale altre modificazioni e aggiunte, oltre a quelle previste dalla legge 23 dicembre 1923. Toccherà due argomenti di vitale interesse, che esigono la massima attenzione del Governo e del Parlamento. L'uno di questi due argomenti riflette l'ordine giudiziario e costituisce un problema che oggi, forse non esattamente, è definito come un problema di politica giudiziaria. L'altro riflette la ricostituzione del patrimonio ecclesiastico, congiuntamente a ciò che deve essere la condizione civile nello Stato dei ministri del culto cattolico.

Con vero compiacimento egli si vede in questa iniziativa prevenuto dalla azione rapida del nuovo Guardasigilli, il quale per l'un tema ha chiesto i pieni poteri e per l'altro ne ha deferito l'esame ad una competente commissione. Ambedue i problemi sono assillanti, ma più specialmente il primo, in quanto riflette la costituzione dell'ordine giudiziario in potere perfettamente autonomo da quello esecutivo. L'on. Origlio, nell'altro ramo del Parlamento diede le ragioni per cui si era riservata la nomina dei capi dello Corti. L'amministrazione della Giustizia dev'essere veramente indipendente senza alcuna ingerenza per potere politico. Il grave sconcio di questa ingerenza è stato sempre deplorato, mentre tutti gli ordinamenti della magistratura hanno asservito la carriera dei giudici all'arbitrio del ministro di Grazia e Giustizia. La civiltà dei popoli, la forza degli Stati si misurano dall'indipendenza degli organi chiamati ad applicare le leggi. La soluzione del problema della giustizia potrebbe costituire da sè sola il programma di un partito di rinnovamento come quello oggi al Governo. Si potrebbe adottare nel nuovo ordinamento, che il ministro pare abbia intenzione di fare, la formula della legge giuridica germanica, secondo cui la giustizia è amminsitrata da giudici indipendenti, sottoposti cioè soltanto alle leggi. E' indilazionabile il provvedimento di derimere i giudici dalla deprimente soggezione del potere esecutivo. Occorre poi un corpo di polizia giudiziaria, ad esclusiva disposizione della magistratura. Il presente ministro e il Governo leghino il loro nome alla salutare innovazione diretta a separare i poteri.

Quanto alla politica ecclesiastica, riconosce buona quella che si predispone al riordinamento e alla ricostruzione del patrimonio ecclesiastico. Bisogna assicurare i mezzi di sussistenza alla vita e la giuridica condizione ai preposti al culto della religione cattolica, che è la religione dello Stato. Nel programma di Governo, il Presidente del Consiglio ha assicurato il rispetto alla religione e il ministro Origlio nell'altro ramo del Parlamento ha promesso la riforma dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico da tempo desiderata. Si tratta di fare una politica ecclesiastica nuova, di ricostruire secondo il pensiero del legislatore del 1861 il patrimonio ecclesiastico.

Delinquenza e educazione morale

BIANCHI LEONARDO, parla della riforma del Codice Penale, e sostiene che il criminale va considerato non solo dal punto di vista giuridico, ma anche da quello biologico. Osserva che i crimini più lievi più volte ripetuti, sono compiuti da criminali assai più pericolosi di quelli che compiono occasionalmente delitti gravi. Domanda al ministro se accetta le conclusioni del relatore della Commissione per la riforma del Codice Penale. Siccome un'alta percentuale di criminali sono malati, nel prossimo Codice è necessario considerare oltre al crimine anche il delinquente. Sinora noi ci siamo occupati molto poco dell'origine della delinquenza, e non abbiamo potuto quindi intraprendere la profilassi sociale necessaria per combatterla. Domanda altresì al ministro se ritiene necessario che nel Codice Penale sia combattuta la frode nelle sue varie manifestazioni, che purtroppo danneggia gravemente la vita del nostro Paese. Il Codice attuale è troppo vecchio. Se i codici debbono regolare la vita sociale, bisogna anche che seguano i suoi mutamenti.

Richiama l'attenzione del ministro sulla delinquenza minorile, e si duole che all'Italia manchino speciali leggi e regolamenti che la riguardano. Le prigioni sono scuole di criminalità, e dovrebbe assolutamente essere vietato che i giovani vi venissero introdotti. La maggior parte dei fanciulli criminali sono malati o figli di malati mentali, ed in molti paesi civili, specialmente in America, si cerca di curarli in tempo in cliniche speciali.

Una delle maggiori piaghe della criminalità è la recidività. Il nostro sistema penale per i recidivi non è tale da curare questa piaga. Noi non abbiamo che il domicilio coatto, che è una vera vergogna per uno Stato civile. Dal domicilio coatto i recidivi tornano peggiorati. No' eliminiamo dalla società questi pericolosi criminali solo per misura di pubblica sicurezza, ma nulla facciamo per rieducarli.

Occorre, se si vuol fare opera veramente utile, insieme col Codice Penale modificare anche il sistema penitenziario, istituendo, come ha fatto il Belgio dopo la guerra, nelle carceri laboratori e scuole di rieducazione morale. L'educazione morale è uno dei più gravi problemi di un paese civile. Importa soprattutto provvedere all'educazione morale del popolo, il quale non riceve una conveniente educazione nella famiglia, i cui vincoli sono rallentati, non nella Chiesa, perchè il dogma non educa; occorre la religione educativa; il simbolo del crocifisso nelle scuole può avere molta importanza, ma ci vuole dell'altro. Di fronte alla criminalità che purtroppo si è tanto estesa — chè Dio non voglia sia entrata anche nel sistema statale — vi è un solo dovere, quello di educare il popolo per combattere il criminale.

Concludendo, l'oratore si augura che il Governo, oltre che con le modificazioni al Codice penale e al sistema penitenziario, vorrà promuovere con ogni più efficace mezzo l'educazione morale del popolo che è la base di ogni civiltà. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 18.

La ripartizione del debito pubblico ottomano

LONDRA, 22

La prima conseguenza della riunione a Londra del tribunale arbitrale per la ripartizione del debito pubblico ottomano tra gli Stati successori, sotto la presidenza dello svizzero prof. Borell, è stata la decisione di Angora di iscrivere in bilancio quattro milioni di lire turche per la porzione di debito pubblico che si reputa possa essere assegnata. I lavori del tribunale continueranno la prossima settimana.

Il Gabinetto prussiano cade
per un voto dei comunisti e nazionalisti coalizzati

BERLINO, 23

Giornata tumultuosa e decisiva al Landtag di Prussia. Si doveva votare la fiducia al Governo Brauns, che rappresenta la coalizione socialdemocratica. La votazione aveva una particolare importanza, perchè mentre il più vasto Stato tedesco, che è la Prussia, è retto da un Gabinetto di sinistra, quello del Reich è orientato verso destra.

Numerose sono state le votazioni. Il partito di estrema destra ed il partito comunista, entrambi all'opposizione, manovrarono in modo da presentare numerosi ordini del giorno contro i singoli ministri socialdemocratici e contro il Governo. L'ordine del giorno di sfiducia per il Gabinetto fu presentato dai comunisti e diede il seguente risultato: 221 voti contro il Governo e 218 favorevoli.

Ma la maggioranza voluta dalla Costituzione è di 226 voti, cosicchè il voto di sfiducia venne dichiarato nullo. Questo risultato fu proclamato dal presidente Bartel e venne accolto con grida di «urrah» e di «abbasso». I comunisti ed i nazionalisti vanno verso il banco presidenziale urlando, ed il deputato comunista Pieck riesce ad afferrare il campanello e scampanellando innalza a gran voce un inno alla rivoluzione mondiale. La seduta è sospesa fra il più grande tumulto. Quando viene riaperta, fra i deputati comunisti e socialisti si impegna una vera colluttazione. Dalle tribune affollatissime si leva una voce stentorea che inneggia alla rivoluzione e al comunismo. Circa 200 persone dalle tribune applaudono e intonano canti sovversivi. La seduta è tolta nuovamente fra vivaci commenti. Il Landstag sarà riconvocato il 3 febbraio.

Intanto, nonostante l'invalidità del voto, il Governo prussiano ha deciso di dimettersi. Il Ministero rimarrà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. La decisione è stata presa in una riunione di tutti i partiti che sorreggono il Governo, tenutasi stasera. Al principio del mese prossimo, il Landtag eleggerà il nuovo Presidente dei ministri. I partiti rappresentanti l'attuale coalizione hanno deciso di presentare compatti un loro candidato.

La *Vossische Zeitung* scrive nell'articolo di fondo che oggi l'opposizione può formare una maggioranza, ma è maggioranza composta da un mostruoso accordo che va dai comunisti sino alla più estrema destra, animati dallo stesso spirito di abbattere il Governo. Domani questa riunione di forze contrastanti non potrà giungere ad un lavoro positivo.

Per contro la stampa di destra si mostra esultante per la vittoria odierna. La differenza tra l'elezione del Concelliere del Reich e del Presidente di Prussia sta nel fatto che il Presidente del Reich è nominato dal Presidente della Repubblica, mentre il secondo, dal Landtag. Il Cancelliere del Reich chiamato a tale posto deve poi trovarsi, formando il Gabinetto, una maggioranza fra i partiti del Parlamento tedesco; mentre al Landtag sono i partiti che decidono di eleggere un Presidente e contemporaneamente si obbligano a sostenere il Gabinetto eletto.

Herriot replica a Briand

rivendicando il programma laico delle sinistre

Il discorso e l'accoglienza
La maggioranza compatta intorno a Herriot

PARIGI, 23

Herriot ha risposto a Briand oggi, senza attendere la chiusura del dibattito previsto per domani insieme al voto, esponendo dettagliatamente le ragioni che impediscono alla Francia di rimanere a Roma, rammentando cioè i rifiuti opposti dal Vaticano alle richieste francesi, le constatate intransigenze della sua politica di fronte a quella della Repubblica, e concludendo con l'affermazione dell'inutilità di continuare a mantenere rapporti diplomatici con una potenza, che non ha reso un solo servizio nè in guerra, nè in pace.

Fedeltà ai principi

Herriot, accolto dagli applausi della maggioranza, entra subito in argomento, avvertendo che tratterà a parte e immediatamente il problema dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Rispondendo a Engerand ed a Briand, il Presidente del Consiglio crede che quando è al potere, un uomo politico deve continuare a servire le idee che ha difeso alla opposizione, soprattutto quando il suffragio universale consultato lo ha approvato. Ora il 16 novembre 1920, quando la Camera ha deliberato sul ristabilimento dell'Ambasciata, l'oratore ha espresso la sua opinione che oggi non può sconfessare. Dopo aver detto che durante la guerra Benedetto XV si era mostrato singolarmente neutrale, si domanda dove si sarebbe ora qualora la dottrina che il Papa sosteneva fosse prevalsa. Il Belgio aveva un rappresentante a Roma. Tuttavia che cosa avvenne del Belgio? Da quali atrocità questo paese non è stato vittima. L'oratore ricorda a questo punto i nomi dei preti belgi assassinati durante la guerra. «Pur ricordando queste atrocità — prosegue — noi ci saremmo inchinati se il Papato avesse fatto intendere al disopra della mischia la protesta della giustizia, come al tempo in cui Gregorio protestò contro la violazione delle sinagoghe. Se la gran voce ha taciuto per delle ragioni politiche, ho il diritto, discutendo, di rimanere sul terreno politico.»

Questa questione riguarda innanzi tutto il Belgio — interrompe Engerand.

Herriot non crede di menomare l'indipendenza del Belgio, rendendo omaggio ai suoi preti martiri. Il ristabilimento della Ambasciata nel 1920 è stato, a suo giudizio, un po' precipitato. Il Presidente ricorda ora in quali condizioni l'Ambasciata è stata ristabilita. Nel gennaio 1920, Clemenceau aveva distrutte tutte le illusioni di coloro che confidavano sul ristabilimento dell'Ambasciata. In seguito ciò gli era costato assai caro. Nel febbraio, i negoziati cominciano; essi continuano: ci si mette d'accordo sulle condizioni del ricevimento a Roma del Presidente della Repubblica, ma il Papa rifiuta di impegnarsi sulla questione dei protettorati di Oriente e di Estremo Oriente. Alla Nunziatura una lunga discussione ha luogo, ma finalmente si giunge ad una conclusione. Poi il Papa si impegna a sottomettere al Governo la nomina dei vescovi.

Il Papa contro Versailles

La questione delle associazioni culturali è egualmente abbordata. Questo negoziato doveva dare ben presto luogo a delle difficoltà. Ecco dunque l'Ambasciata ristabilita su delle basi ben fragili, e soprattutto a questa grave condizione, che le relazioni sono riprese in un momento in cui si conosce l'ostilità di certi prelati francesi contro la legge di separazione.

Come la Santa Sede ha agito nei riguardi del trattato di Versaglia? Herriot ponendosi questa domanda precisa, cioè, quale fu l'attitudine del Vaticano a questo riguardo dopo il ristabilimento dell'Ambasciata; nota che un'enciclica si esprime severamente sulla pace di Versaglia ed incoraggia la resistenza contro il trattato, e ricorda come Poincaré abbia protestato.

Il Presidente del Consiglio tratta le direttive della Santa Sede nei riguardi del problema delle riparazioni. La citazione che egli fa del documento pontificio consacrato a tale questione, è applaudita dai banchi dei comunisti. Il passo fatto a questo riguardo da Jonnart, è ricordato da Herriot, il quale indica ironicamente che un grande cambiamento al testo fu ottenuto con la sostituzione di avverbi.

Per l'organizzazione religiosa in Oriente, l'oratore ritiene che sono state prese delle decisioni che hanno menomato gli interessi francesi. Riscontra degli atti della stessa natura in Turchia e nella Palestina, ed aggiunge che si sono soppressi senza avviso, preventivo gli onori liturgici tradizionali del rappresentante della Francia.

Herriot passa quindi ad esaminare l'insegnamento che è dato nel seminario francese di Roma. Sottolinea l'importanza di questo istituto dal punto di vista religioso francese e precisa le dottrine che vi sono professate sotto il controllo dell'Ambasciata. Si domanda ciò che la Francia può guadaguare a dare l'appoggio della sua Ambasciata a questo insegnamento, che è contrario alle sue dottrine. Vivamente applaudito sui banchi di sinistra afferma che l'Ambasciata non ha apportato alcun vantaggio alla Francia sotto tutti i punti di vista.

Il dilemma morale della Francia

Dopo una breve sospensione, alle ore 18.10 il capo del Governo risale alla tribuna.

Egli esamina l'influenza delle relazioni diplomatiche col Vaticano sulle questioni di indole interna. E dopo aver detto che egli non poteva difendere «senza tradimenti» le leggi laiche, elogia la scuola unica e denunzia la campagna dei vescovi contro le leggi laiche. Dice che avrebbe voluto realizzare l'unione di tutti gli uomini di buona volontà intorno ad una politica democratica sociale; ricorda la lettera ai cardinali, per la quale fu accusato di «moderatismo», al quale egli rimarrà sempre fedele.

«Se non sono giunto ai risultati che speravo — dichiara Herriot — è colpa mia? E' inammissibile che coloro che per la loro situazione devono avere discrezione, accettino così facilmente la calunnia? Domando che mi si giudichi meglio e si vedrà che la nostra azione, più liberale di quanto non si voglia dire, è fallita e nell'ordine interno e nell'ordine estero. Vi è la politica del Concordato stabilita da qualche eminente giurista. Sì, io la comprendo l'Ambasciata col Concordato. Vi è un'altra politica che mette un ambasciatore di prestigio senza sapere a che cosa è destinato. Bisogna scegliere tra due soluzioni che non si possono accettare nello stesso tempo. Noi vediamo il Papato stabilire dappertutto un potere di arbitrato. Questo spirito è grande e abile. Di fronte a questo pensiero vi è la nostra idea laica; essa vuole lo Stato libero, padrone dei suoi diritti e dello spirito di tutta la storia. Bisogna scegliere, perchè non si può, secondo me, conciliare delle cose contrarie. Per parte mia ho scelto l'indipendenza totale dello Stato, e anche se la Francia avesse soltanto questa teoria la sosterrei. Domani mi si accuserà di settarismo. Ebbene, miei cari amici, so a quali rischi vado incontro. Bisogna esporsi a rompere il piccolo giuoco dell'abitudine».

I deputati delle sinistre, in piedi, acclamano lungamente Herriot quando esce dalla tribuna. La Camera decide quindi, con 330 voti contro 236, di aggiornare i suoi lavori a lunedì.

Briand isolato

La seduta di oggi ha posto in chiaro che il discorso di Briand, insinuante, delicato, abilissimo, non ha avuto nessun effetto sulla compagine della maggioranza. La situazione parlamentare fino a questo momento resta quindi immutata: il Governo otterrà dalla Camera il voto di fiducia sulla soppressione dell'Ambasciata.

Qui sta la forza del cartello, nell'avere a palazzo Borbone una forte maggioranza, la quale è tanto più rigida e compatta, quanto più sono in giuoco i suoi interessi di partito e le sue promesse elettorali. Resta però un interrogativo, ed è il Senato. Ma occorre ricordare che all'altra assemblea l'incubo di un conflitto con la Camera, suscita più preoccupazione e perplessità che l'abolizione di un'ambasciata.

La stampa di sinistra è uscita in qualche critica a mezza voce ed in qualche elogio in sordina per il discorso di Briand, e la stampa antiministeriale approva senza riserve l'ex Presidente del Consiglio per la sua perorazione: «Nel suo discorso — esclama il *Temps* — detto con arte, il rigore della ragione si adorna delle grazie e dello spirito».

Sarrail rifiuta in Siria
l'omaggio del delegato apostolico

PARIGI, 23

E' scoppiato un incidente tra il generale Sarrail, alto commissario di Francia in Siria ed il delegato apostolico, rappresentante del Pontefice, mons. Giannini.

Secondo un uso secolare, il rappresenante francese al suo arrivo in terra d'Oriente, era accolto con gran pompa dalle autorità religiose e condotto in chiesa, dove riceveva tutta una serie di manifestazioni onorifiche riservate solo a lui, perchè egli solo è il rappresentante dei cristiani di Oriente. Tutti i Governi francesi si sono sempre mostrati estremamente gelosi di questa prerogativa tradizionale. Il generale Sarrail invece ha ora rifiutato questi onori.

Gli Stati rivieraschi del Mar Nero
temono la flotta di Wrangel

PARIGI, 23

La consegna ai Soviet della squadra navale di Wrangel potrebbe dare inizio ad una serie di difficoltà diplomatiche tra i paesi bagnati dal Mar Nero. Certo è che la Romenia vede di cattivo occhio l'introduzione possibile di una tale flotta, che comprende due incrociatori corazzati, nelle acque di un mare nel quale le coste romene non sono difese se non da unità leggere.

Il problema del carovita

Come si potrà giungere all'assetto stabile dei prezzi

ROMA, 23

Parlando della questione di attualità, la *Tribuna* si occupa questa sera diffusamente del carovita ed esaminando le cause e gli aspetti, giunge alle seguenti conclusioni, e cioè che oggi vi è per molti consumi una quantità di clienti assai più grande che non dieci o dodici anni or sono. A parte parecchi di questi consumi (esempio alcuni generi alimentari) la merce disponibile non cresce in proporzione della maggiore richiesta e il prezzo rincara. Questa proporzione di carovita è, naturalmente reale, come è reale la parte di carovita dipendente da aumenti effettivi del costo di produzione. Sino a che per dati consumi non diminuiranno i clienti, o per dire più esattamente, non diminuirà la richiesta da parte della accresciuta clientela, non si potrà tendere verso un migliore assetto stabile di prezzi. Ci vuole una prova indiretta che oggi è ancora il cliente che cerca la merce e non viceversa, come avveniva nell'anteguerra. La prova è nel fatto che i rivenditori troppo spesso si associano per fare acquisti e condurre affari in comune. Essi possono stare insieme perchè non hanno più la preoccupazione di doversi rubare il cliente; quando domani la clientela tornerà ad essere un po' rarefatta, possiamo stare tranquilli che ogni rivenditore si scioglierà dall'altro, giacchè avrà bisogno non solo della propria libertà, ma anche di tutti i propri personali accorgimenti per dare la caccia al compratore.

Il rincaro del pane

Il *Giornale d'Italia*, da parte sua, occupandosi specificamente del caro pane, avverte che è inesatto credere che il raccolto del nostro frumento di quest'anno, che le stime ufficiali fanno ascendere a quintali 46.553.000, sia inferiore a quello dell'anno passato che rappresenta un'eccezione, ma corrisponde alla media dei raccolti di questi ultimi anni. E prosegue: Non siamo di fronte ad un anno di carestia, ma ad un raccolto perfettamente normale che non giustificherebbe di per sè l'enorme aumento di prezzo. Questo è dovuto invece alla situazione del mercato internazionale del grano di cui la nostra produzione è soltanto un fattore, fattore esiguo se giudicato in base al gettito della produzione nazionale che è appena del 3.6 per cento di quella mondiale valutata a 1.250.000.000 di quintali, assai più importante se osservato dal punto di vista commerciale. La guerra ha notevolmente mutato le caratteristiche relative alle fonti di esportazione. Prima della guerra, le nazioni più fortemente importatrici di grano estero, Inghilterra, Francia e Italia, si rifornivano della maggior parte del loro fabbisogno nei porti del Mar Nero. Con la guerra, dunque, altri paesi, ma soprattutto il continente nord americano si sostituirono alla Russia nel compito di rifornire di grano i maggiori paesi importatori d'Europa. In seguito a ciò l'equilibrio prebellico della produzione mondiale del frumento viene a spostarsi nei seguenti termini: l'Europa che nel quinquennio 1909-1913 forniva il 45.e per cento della produzione mondiale del frumento, non ne produce più nel 1922 che il 33 per cento, mentre l'America passa nello stesso periodo dal 29.8 al 40.6 per cento. Ognuno vede come questa situazione abbia per noi un elemento sfavorevole nel peggioramento che ne deriva alla bilancia commerciale dell'Europa nei confronti dell'America, ma essa non sarebbe di per sè preoccupante. Senonchè da qualche anno va manifestandosi negli Stati Uniti d'America la persistente e sensibile riduzione delle coltivazioni di frumento: circa sei milioni di ettari di superfice coltivate a grano nei maggiori paesi esportatori sono perduti per la produzione del frumento.

Giunge quindi l'articolista alla seguente conclusione: Tenuto conto che la domanda europea è in progressivo aumento, aumento che taluni fanno ascendere a circa il 10 per cento del consumo dell'anteguerra, è evidente che il rincaro del pane debba in primo luogo attribuirsi alla condizione che si è venuta esponendo. Però è necessario rilevare la necessità di conoscere la situazione di fatto mediante un accurata inchiesta come ne vengono spesso compiute in America e sul prezzo del grano che sin dove si può si deve agire.

Per il pesce a buon mercato

Dopo il pane, abbiamo il pesce e di ciò si occupa la *Tribuna* che dà al suo articolo un sapore un po' troppo alto. Tuttavia poniamo in rilievo alcuni punti riferentisi al miglioramento dei trasporti ed alla diminuzione delle tariffe e dei dazi. Sempre secondo il giornale, una delle cause del caro-pesce sarebbe dovuta al fatto dell'alto prezzo dei trasporti. Nei maggiori centri di pesca, gli incettatori possono, raccogliendo i prodotti dalle varie piccole barche, mettere insieme delle quantità che si avvicinano alla tonnellata. In base a questo dato di fatto è stato chiesto al ministro delle Comunicazioni che la tariffa condizionale delle cinque tonnellate fosse estesa alle spedizioni singole purchè raggiungessero il peso di una tonnellata. La proposta non fu accettata. Per poter agevolare l'affluenza del pesce fresco pescato lungo le coste italiane occorrono i mezzi adatti e cioè i vagoni frigoriferi e isotermici. Secondo motivo dell'eccessivo costo del pesce è l'inasprimento dei dazi che sono da per tutto e specialmente nei maggiori centri assolutamente insoffribili.

Poche città maggiori ne sono esenti: Venezia e Ancona. In altre ne è esentato il pesce di seconda qualità, come a Milano e a Napoli.

Provvedimenti per l'ordine pubblico

MANTOVA, 23

Nelle prime ore del mattino, a Goito, un maresciallo dei carabinieri e un capo manipolo della Milizia Nazionale, hanno eseguito delle perquisizioni nelle abitazioni di alcuni sovversivi fermati ieri per misure di P. S. a Mantova e oggi rilasciati. Furono sequestrati un fucile e un coltello non denunziati.

ROMA, 23

Il *Travaso*, uscito stamane, è stato sequestrato. Il giornale umoristico è uscito più tardi in edizione purgata.

BERGAMO, 23

D'ordine del prefetto, è stato oggi sequestrato il settimanale del P. P. I., l'*Idea Popolare*, per un articolo sulla massoneria e sul fascismo.

GENOVA, 23

Questa sera, d'ordine del prefetto, in base all'art. 3 della legge provinciale e comunale, è stato eseguito il sequestro del giornale settimanale *I Combattenti*, diretto dall'on. Savelli, che avrebbe dovuto uscire domani.

FIRENZE, 23

Si ha da Empoli: Ieri sera venne operata una perquisizione nell'abitazione dell'avv. Chianini, presidente della Pubblica Assistenza (Croce d'oro) e in quella del signor Nino Bezzi, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento e presidente della locale Associazione combattenti. Le perquisizioni diedero esito negativo.

ALESSANDRIA, 23

Una commissione di agenti e di funzionari di P. S. recatasi a Castellazzo Bormida, ha perquisito l'abitazione e lo studio del rag. Alessandro Cornaglia, socialista unitario, ex capitano di fanteria. L'esito è stato negativo. Vennero perquisiti parecchi esercizi pubblici perchè frequentati da sovversivi. Furono operati due arresti di ex combattenti perchè muniti di coltello.

Un Istituto per l'assistenza della vecchiaia sarà inalzato a Roma in omaggio al Re

ROMA, 23

La celebrazione del 25.o anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III segnerà, specialmente per Roma, una data memorabile e permetterà di manifestare nel modo più efficace e solenne i sentimenti di devozione e di ammirazione verso i Sovrani.

Altre città d'Italia si sono già poste all'opera per determinare le manifestazioni adatte a ricordare l'avvenimento, attenendosi per altro in generale a iniziative di carattere umanitario e sociale. Il concetto di affidare la memoria della celebrazione ad opere di pietà appare senza dubbio preferibile ad ogni altro, perchè più rispondente agli alti sentimenti del Sovrano. Roma ricorderà l'avvenimento promuovendo la fondazione di un grande istituto destinato a coordinare, completare e modernizzare la assistenza a favore dei vecchi e a combattere l'accattonaggio. Il Presidente del Consiglio, prendendo in esame alcune proposte formulate dal ministro Federzoni e dal regio commissario per la città di Roma, sen. Cremonesi, ha deciso di festeggiare l'avvenimento con la fondazione di detto istituto, tenuto specialmente conto della alta finalità sociale, dell'assistenza in se stessa e dei particolari bisogni della città di Roma, che presenta notevoli deficienze nei servizi diretti ad eliminare l'accattonaggio. L'opera di pietà destinata a porgere un conforto ai diseredati della fortuna e a rasserenare gli ultimi giorni della vecchiaia, risponde a sentimenti umani del più alto significato e sarà universalmente approvato. Le condizioni della vita civile moderna fanno tanto più sentire la necessità di un intervento a favore dei vecchi, anche se non completamente poveri, poichè numerosi sono i casi in cui per l'invalidità di persone anziane o per determinate condizioni di famiglia si palesa necessario un ricovero a modicissimo prezzo, mentre oggi l'insufficienza di posti degli istituti caritativi o l'alto prezzo degli istituti privati rendono impossibile un soccorso assai spesso indispensabile. L'istituto potrà provvedere tanto agli inabili al lavoro e ai vecchi invalidi poveri quanto alle stesse categorie di persone non assolutamente povere. In un colloquio preliminare tenuto tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro Federzoni e il regio commissario sen. Cremonesi, è stato stabilito di studiare immediatamente tutte le modalità necessarie per concretare il provvedimento.

Possono così ritenersi assorbite tutte le altre eventuali iniziative analoghe riguardanti la celebrazione. D'altra parte, l'opera benefica sarà di così vasta importanza che potrà essere utilmente alimentata in larga misura, anche dai contributi di enti e di privati, presentando essa la possibilità della più generosa gara di offerte.

Il "Corazziere dei tre Re,, è morto

ROMA, 23

Un fervente patriotta, Luigi Oddoni, che aveva servito fedelmente i tre Re d'Italia, è morto. Apparteneva all'arma dei corazzieri allorchè Vittorio Emanuele II, terminato il servizio militare, lo volle al suo servizio; il fedele corazziere servì con devozione il Re Galantuomo, tanto che anche lo tenne addetto alla cura della sua persona. Quando dopo il delitto di Monza Vittorio Emanuele III salì al trono, riconfermò pure egli al suo servizio il vecchio cameriere. Alcuni mesi fa, il vecchio Oddoni, colpito da un fiero morbo, dovette chiedere la pensione e ieri l'altro morì. Ai funerali, oltre ai famigliari, partecipò tutto il personale della Real Casa, una rappresentanza del 2.o Bersaglieri a cui appartiene il figlio dell'estinto e uno stuolo di amici. Vennero pure inviate numerose corone.

I radiciani liberati ed arrestati di nuovo

sono stati condannati all'internamento

ZAGABRIA, 23

Ieri nel pomeriggio è stato rimesso al dott. Macek e compagni un decreto della direzione di polizia, col quale si ordina il loro internamento in base al paragrafo 10 dello Statuto.

Nella motivazione di questo decreto, si dice che le autorità hanno avuto le prove dai documenti sequestrati, che il Comitato centrale del partito repubblicano dei contadini croati — di cui fanno parte i cinque arrestati — aveva organizzato delle schiere di combattenti allo scopo di prendere, con un'azione violenta, in mano il potere e proclamare la Repubblica indipendente dei contadini croati. Poichè, nel caso che gli arrestati fossero rimessi a piedi libero, esisterebbe il pericolo che essi mettano in opera questo loro progetto, si ordina il rilascio dagli arresti e il loro internamento nella caserma delle guardie di polizia della «Vlaska Ulica» N. 83.

Questa notte, infatti, i dott. Macek, Predavec e Krnjevic e i due Kosutic, sono stati, mediante un auto, trasportati dagli arresti di polizia alla caserma destinata per il loro internamento. Essi sono trattati con tutti i riguardi; possono ricevere in visita i loro parenti, comunicare fra loro, leggere i giornali, scrivere, ordinare il vitto e passeggiare quanto vogliono nel cortile interno della caserma e hanno a loro disposizione un bagno.

Com'è giudicato il provvedimento

Sia nel pubblico che nella stampa, questa misura della polizia ha suscitato vivi commenti.

I giornali di opposizione osservano che l'internamento non è basato sulla legge vigente, poichè il par. 10 dello Statuto, che la polizia trovò di applicare per l'arresto dei radiciani, non solo non prevede, ma esclude assolutamente un simile caso. E' perciò che la Direzione di polizia nel suo decreto che ordina l'internamento, non si richiama a questo paragrafo, ma all'ordinanza dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia e delle autorità di polizia di data 3 aprile 1835, cioè dell'epoca dell'assolutismo austriaco, quando il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni non era ancora nemmeno «in mente Dei». Si ritiene perciò che il decreto d'internamento dei radiciani dovrà essere abrogato, come fu quello dell'arresto, poichè è inamissibile che le leggi, vigenti 70 anni fa, possano aver vigore in uno Stato costituzionale e democratico com'è il nuovo Stato dei serbi, croati e sloveni.

L'organo di Radic riprende le pubblicazioni?

L'organo personale di Radic — lo *Slobodni Dom* — dovette giorni or sono, per ordine della Polizia, sospendere le pubblicazioni. Stefano Radic, quale proprietario del giornale, e il redattore responsabile Rodolfo Herzeg, ricorsero al tribunale contro questa misura poliziesca considerandola illegale. Poichè la legge prevede che la polizia deve entro 24 ore chiedere la conferma al tribunale, e la direzione di polizia di Zagabria non lo ha fatto, il tribunale ha annullato il decreto di sospensione, con che è probabile che il giornale, entro pochi giorni, riprenda le sue pubblicazioni.

La pubblicazione del patto secreto fra Radic e l'Ungheria

BELGRADO, 23

Il ministro degli Affari Interni continua la pubblicazione nei giornali dei documenti, che servirono di base all'accusa contro Stefano Radic. Ieri ha consegnato alla stampa la copia del patto secreto che Radic avrebbe concluso il 3 novembre 1923 a Londra con un rappresentante del Governo di Budapest. Il patto, che contiene 15 clausole, non porta la firma nè di Radic nè di questo preteso rappresentante del Governo ungherese e perciò è messo in dubbio, molto più che il Governo di Budapest lo ha dichiarato apocrifo.

Le clausole di questo patto sono tali, che, leggendole, non si può far a meno di pensare come mai Radic ha potuto tenerlo nascosto nella saccoccia della giacca, ove, secondo quanto ne dicono le autorità, è stato trovato durante la perquisizione personale all'epoca del suo arresto. Se le autorità riusciranno a provare che il documento è autentico, Radic potrà venire condannato per alto tradimento punibile con la morte.

Tagore parla ai fanciulli di Milano

MILANO, 23

Stamane alle 11 al teatro del Popolo, completamente stipato da numeroso pubblico, composto in massima parte di alunni e di alunne delle scuole di Milano, Tagore venne presentato agli scolari stessi.

Al suo apparire, il poeta, indossante il suo caratteristico costume, venne fatto segno ad un unanime e prolungato scroscio di applausi e gli venne offerto un mazzo di rose rosse e bianche. Commosso, a mani giunte, il poeta ringraziò con un inchino. Quindi una quarantina di bimbe cantarono inni di Bach, del Martini ecc. Terminati i cori, si alzò Tagore che pronunciò in inglese un breve discorso. Subito dopo il prof. Formichi tradusse in italiano le parole del poeta, tutte un inno alla giovinezza e alla poesia. Dopo aver chiamati amici i suoi minuscoli spettatori, Tagore ringraziò di cuore specialmente del dono fattogli, il miglior dono, perchè offerto dai fanciulli, dai quali, disse che desidera di essere conosciuto. «Sono poeta — aggiunse — e nella poesia la giovinezza è eterna. Tra i giovani mi sento ringiovanire». A proposito del suo amore per i bimbi, ricordò di aver fondato un asilo dove si insegna l'educazione della mente e innanzi tutto del cuore: «Ho la reputazione — concluse — di essere un saggio, un profeta. No, non sono tale, non credete. Lo smentisco recisamente. Sono un poeta, non sono una guida. Sono un vostro amico!».

Altre acclamazioni salutano la traduzione. Indi venne presentato a Tagore con un'eloquente dedica un volume artisticamente rilegato di «Myricae» di Pascoli.

Una serie di vertenze cavalleresche fra aristocratici romani

ROMA, 23

E' noto che nel processo contro diverse personalità romane per incidenti di giuoco avvenuti in diversi circoli, gli imputati sono stati assolti. Dopo la sentenza, essi si sono considerati riabilitati ed hanno mandato a sfidare i loro accusatori. Abbiamo avuto così un seguito di vertenze: una prima di Don Guido Antici Mattei contro Don Marino Torlogna, una seconda di Don Guido Antici Mattei contro il duca Vargas e una terza di Agesilao Greco contro il marchese Torrigiani. Si aspetta che la serie continui.

Don Marino Torlogna ha risposto ai padrini che non credeva di dover dare spiegazioni e tanto meno riparazioni a Don Guido Antici Mattei che «dietro invito a tutelare il proprio onore, aveva preferito di dare le dimissioni dal circolo della Caccia».

Il duca Vargas ha nominato i suoi rappresentanti, che stanno ancora discutendo. I padrini di Agesilao Greco e quelli del marchese Torrigiani non sono riusciti a mettersi d'accordo per lo scontro, osservando gli uni che il loro primo era completamente riabilitato dalla sentenza del tribunale e gli altri che la riabilitazione agli effetti penali non poteva considerarsi come corrispondente ad una sanatoria cavalleresca. Si è convenuto di rimettere perciò la vertenza ad un giurì d'onore di cinque membri.

Duello fra giornalisti

CAGLIARI, 23

Stamane all'alba, lungo lo stradone che va da Monserrato a Soleminis, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il dott. Virgio Caddeo, direttore del giornale *La Sardegna*, ed il direttore del giornale *Il Solco*, avv. Raffaele Angius. All'undecimo assalto l'Angius è rimasto ferito all'avambraccio destro con probabile recisione del tendine. Gli avversari non si sono riconciliati. La vertenza ebbe origine da un'aspra polemica giornalistica svoltasi fra il quotidiano fascista e quello sardista, circa le recenti elezioni del Direttorio locale della sezione combattenti.

Come venne compiuta la strage di Jerzu

CAGLIARI, 23

Sull'atroce eccidio di Jerzu si hanno questi ulteriori particolari. Le vittime sono otto: Giovanni Boi, sua moglie, sua sorella, quattro suoi figli e la vecchia madre.

Il delitto è stato scoperto la sera del 21 dal suocero del Boi. E' stato possibile frattanto ricostruire come il delitto è stato compiuto. Gli assassini devono essersi introdotti nella casa del Boi, in sua assenza, ed entrati in casa prima loro cura fu di danneggiare l'impianto elettrico e poi di nascondersi. Allorchè il Boi con la famiglia rincasò, cercò di accendere la luce ma non vi riuscì e allora, al lume di candela i componenti la famiglia Boi andarono a letto. Durante la notte gli assassini piombarono sulle vittime e ne fecero strage. La vecchia madre del Boi, udendo delle grida, si svegliò di soprassalto e corse in soccorso dei congiunti, ma cadde anch'essa sotto i colpi di pugnale. Un esame più attento dei cadaveri ha stabilito che gli assassini si sono serviti, nel commettere la strage, anche di un pesante martello col quale hanno picchiato sul capo delle vittime.

Sulla fronte del Boi, dopo averlo ucciso, gli assassini incisero col pugnale una croce.

Si fanno parecchie congetture intorno alle cause del massacro. Il Giovanni Boi era universalmente stimato e godeva di una vasta cerchia di relazioni e di amicizie. Si esclude pertanto senz'altro che il delitto possa essere stato compiuto a scopo di rapina, mentre trova maggior valore la versione che la strage sia stata compiuta per odio di famiglia o di vendetta o per un gesto truce di improvvisa follia. Si ritiene che gli assassini debbano essere stati due. La polizia ha proceduto all'arresto di tre indiziati.

Uno di essi è un cognato della vittima, Antonio Serau, contadino. E' stato anche arrestato il macellaio Antonio Orru. Su questi due gravano forti indizi poichè si apprende che da tempo fra il Boi, il Serau e l'Orru esistevano gravi rancori.

Il miracoloso salvataggio di un aviatore

MANTOVA, 23

Proveniente da Padova e diretto al campo di Ghedi, un'aeroplano pilotato dal capitano Luca, giunto sull'abitato di Cerata, per un improvviso guasto al motore, si abbatteva su grossi alberi, rimanendo sospeso nel vuoto. Il pilota fece a tempo a gettarsi dall'apparecchio spiccando un acrobatico salto al suolo e rimanendo così illeso. L'apparecchio, incendiatosi, è andato distrutto.

La telegrafista triestina alle Assise di Milano

La Tersitani deve essere punita!

dice il rappresentante della Parte Civile

MILANO, 23

Il fatto che buona parte dell'udienza di stamane si è tenuta a porte chiuse, ha incoraggiato, sembra, molta altra gente, oltre a quella già presente stamane, ad intervenire nel pomeriggio al processo della telegrafista. Tanta è la folla che non si può attraversare senza difficoltà la sala da una parte all'altra neanche attraverso gli accessi che dovrebbero essere preclusi al pubblico.

Come la Tersitani e il Messima vivevano a Trieste

Alle 15 ricomincia la sfilata dei testimoni. Il cav. Cesare Perisi, direttore dell'ufficio telegrafico in cui la Tersitani era impiegata a Trieste, ricevette dal fratello dell'imputata, Alessandro Tersitani, alcune denuncie contro il seduttore. Consigliò alla signorina di andare a trovare il Messina a Milano e di conciliare le cose in modo di addivenire ad una rappacificazione e ad un eventuale matrimonio. Ma essendosi accorto che neanche in tal modo era riuscita a commuovere l'amante, le dettò egli stesso due lettere con cui ella gli chiedeva di riparare in qualsiasi modo al mal fatto. Seppe però che nessuna risposta ebbe mai delle lettere.

Gherghich Angelina riferisce che la Tersitani era amorevole e umilmente buona verso l'amante.

Valterina Mirandanti, collega d'ufficio dell'imputata, dice che alcuni telegrafisti milanesi, conversando per telegrafo con la Tersitani, mentre questa era a Trieste, dicevano: «Sei la solita schiappa; ti conosciamo tutti per nome a Milano». Evidentemente era stato il Messina a parlare ai colleghi milanesi della sua amante.

Talamo Salvatore, altro collega d'ufficio della Tersitani, fa conoscere la fama di don Giovanni di cui godeva il Messina negli ambienti dei telegrafisti di Trieste.

L'avv. Nicolosi, per incarico del comm. Sacco, esortò il Messina a compiere il suo dovere verso l'imputata, sposandola.

— Non avete alcun rimorso di quanto avete fatto a quella donna? — gli domandai.

— Nessuno! E' bene che Ella lo sappia — mi rispose cinicamente. Restai molto colpito del contegno del giovane e non seppi che cosa obiettargli.

Stefani Cosimo, collega e amico del Messina, lo esortò, allorquando seppe che fra i due vi erano stretti legami d'amore, a non continuare i suoi rapporti con la Tersitani.

— L'idea di questo consiglio — dice il teste — l'ebbi perchè sapevo benissimo che egli non si sarebbe mai accontentato di continuare la sua relazione nei limiti platonici.

Le accuse al Messina alla luce delle prove

L'avv. Reggio, della P. C., analizza le accuse che, con linguaggio poeticamente fiorito, l'imputata ha lanciato per difendersi contro la sua vittima.

— La prima di esse — dice l'avv. Reggio — la promessa di matrimonio replicatamente fatta a mai mantenuta da Amedeo Messina, è infondata: e tale risulta per la mancanza stessa di alcuna prova. Le lettere nelle quali egli prometteva le nozze non esistono; nè le asserzioni dell'imputata, nè le pietose bugie di condiscendenti testimoni sono prove sufficienti per dimostrare che egli si impegnò a sposarla.

La seconda delle accuse, quella cioè che il Messina costrinse l'amante all'aborto, non è meno infondata della prima. La maternità, certo più di quello che non abbia fatto la rivoltella più tardi, avrebbe unito per sempre i due amanti. La coercizione del giovane non avrebbe potuto spingerla a provocare l'aborto. Quando una donna si sente madre, non c'è volontà maschile che possa farle rinunciare al frutto del suo amore, rendendosi assassina. Elena Tersitani ha giuocato d'azzardo come d'azzardo giuocano tutte le fanciulle che vogliono a tutti i costi e con tutti i mezzi giungere al matrimonio. Simulò una gravidanza che non esisteva per rendere più facile la cattura del marito desiderato nella sua rete.

Altra accusa lanciata dall'imputata contro l'ucciso è quella del contagio che i suoi rapporti con lui le avrebbero procurato. La Tersitani non ha esitato a far conoscere a tutti, anche a quelli che non lo volevano sapere, che l'amante le aveva comunicato un male venereo. Non bisogna cambiare le carte sul tavolo giudiziario: la sifilide contratta dal Messina rimonta al gennaio 1923; il presunto contagio fu lamentato dalla Tersitani nel dicembre 1922. Ma c'è di più: la donna chiedeva anche pochi minuti prima del delitto di essere sposata dall'uomo che pur sapeva affetto da lue. Mentre in un primo momento ella credette che il male accusato dall'amante fosse una scappatoia per evitare il matrimonio, prima di ucciderlo ormai sapeva bene che il male purtroppo c'era; o se neanche allora ella ne era consapevole, avrebbe dovuto meditar bene prima di rifiutare di credere ad una malattia e di ucciderlo in conseguenza quando poi in sua difesa l'argomento della sifilide avrebbe dovuto giovarle.

Bisogna punire!

Non meno inconsistente è l'accusa del presunto fidanzamento di Amedeo Messina con una signorina di Palermo. Questo fidanzamento non fu mai provato. La vittima della Tersitani non volle mai accettare un matrimonio che gli era stato proposto dai parenti: troppo egli amava quella che poi doveva essere la sua assassina. Il pentimento su cui l'imputata giura non basta per assolvere. Bisogna che ella sia punita con tutti i rigori che il delitto richiede».

L'udienza a questo punto — sono le 18 — è interrotta. Domattina si avranno le arringhe del P. M. e della difesa e la sentenza.

Smarrisce 40 biglietti da mille

POLA, 23

Quest'oggi, il signor Pinter di Pola, dopo aver incassato alla Banca 40.000 lire in biglietti da mille, necessari per fare pagamenti urgenti, inforcò la bicicletta per recarsi in via Armando Diaz. Giunto a destinazione il poveretto rimase pietrificato: il pacchetto contenente i 40 biglietti da mille era sparito. Si ritiene che sia stato smarrito dal proprietario nel tratto via 3 novembre, Piazzale Nazario Sauro e via Verudella. La polizia, avvertita dello smarrimento della ingente somma, ha avviato pronte e severe indagini. Il proprietario della somma ha anche promesso una lauta mancia all'onesto rinvenitore che riportasse il prezioso pacco.

Ipnotizzato e derubato

UDINE, 23

Ieri all'ufficio della nostra P. S. perveniva una singolare denuncia. L'orologiaio Vittorio Aloi, abitante in via Pracchiuso, cenò l'altra sera alla trattoria «Al Trombone», situata circa a metà della stessa via. Finita la cena, uscì subito dall'esercizio e si diresse verso casa, dove un quarto d'ora dopo pacificamente si coricò. All'indomani, alzandosi, ebbe la sgradita e dolorosa sorpresa di non trovare più nella sua giacca il portafoglio contenente 2600 lire.

L'orologiaio narrò all'ufficio di P. S. che, mentre cenava al «Trombone», quattro sconosciuti lo guardavano intensamente, lo fissavano con certi occhi! Ritiene perciò d'essere stato ipnotizzato e poi derubato. L'autorità ha cominciato le indagini.

Un grande successo di Bossi a New York

NUOVA YORK, 23

Il maestro Enrico Bossi ha tenuto ieri, in presenza di un pubblico imponente, il concerto sul colossale organo Vanasmeker di Nuova York riportandovi un grande successo.

Drammatica scena a Milano

causata dalla gelosia

MILANO, 23

Oggi in via Jacopo Dal Verme si è svolta una drammatica scena originata dalla gelosia. In un quartierino al terzo piano della casa segnata col n. 32, abitano i coniugi Luigi Amos e Enrichetta Valenti. L'Amos, che era rimasto vedovo con tre figli, che non convivono ora con lui, si era sposato alcuni anni or sono con la Valenti. L'unione trascorse felice durante il periodo piuttosto breve della luna di miele. Poi cominciarono a sorgere le discordie, a causa, sembra, delle voci che si facevano sempre più insistenti al riguardo della condotta piuttosto leggera della moglie.

Frequentava la famiglia un amico, certo Giuseppe Ambrosi, il quale però pare non tardasse a dimostrarsi più amico della moglie di quel che non comportassero le convenienze. Si aggiunga che l'Amos aveva anche dei motivi di interesse per dolersi del trattamento fattogli dall'amico. Si trattava di una controversia per un mutuo di 35.000 lire su di un fabbricato di sua proprietà, intestato però alla moglie. Oggi, un incidente ha fatto precipitare la tragedia.

Si era recato nel pomeriggio in casa dell'Amos un fratello suo a nome Arturo. La cognata consegnò all'Amos un biglietto perchè lo recapitasse all'Ambrosi, dicendo che si trattava di certe pratiche sempre inerenti alla sovvenzione finanziaria. L'Arturo che era al corrente delle voci, quando uscì lesse il biglietto, redatto con una confidenza che deriva da un'intimità oltrepassante i limiti dell'amicizia. Il fratello invece di recapitare il biglietto lo portò all'Amos. Questi corse a casa e sconvolto investì la moglie, con la quale ebbe un violentissimo alterco, durante il quale, estratta la rivoltella, sparò due colpi contro la moglie. Un proiettile le fratturò l'omero ed un altro la ferì alla regione auricolare sinistra. L'Amos scese a precipizio le scale, si recò al vicino Commissariato: «Ho ucciso mia moglie — disse — e vengo a costituirmi». La Valenti, invece, guarirà in 80 giorni, salvo complicazioni.

L'orribile morte di un giovanetto

GORIZIA, 23

Un'altra mortale sciagura è avvenuta a Gargaro, per lo scoppio di un proiettile, in cui rimase vittima Massimiliano Sbogar, di 18 anni, da Gargaro.

Nel pomeriggio, lo Sbogar, trovandosi con altro suo compagno a compiere la pericolosissima operazione di ricavare dai proiettili inesplosi la materia esplosiva contenuta nei bossoli, provocò lo scoppio di uno shrapnell, rimanendo ucciso sull'istante. Il proiettile scoppiando con grande fragore lo investì in pieno, lacerandogli le viscere in un modo orribile e raccapricciante. Il suo compagno fuggì dal luogo della tragedia inorridito.

Sul posto si recarono i carabinieri del luogo, che provvidero a piantonare il cadavere fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria che ordinò la rimozione della salma per essere tumulata nel cimitero del paese.

COMUNICATI *)

Nel XXV anno di matrimonio di

Maria Giadrossich
Marianno Giadrossich

le figlie ANTONIETTA e ANNA augurano ogni bene e prosperità.

Monfalcone-Porto, 24 gennaio 1925.

Camera di Commercio e Industria - Genova

AVVISO

La **Soc. An. Portland Casalesi**, con sede in Genova, capitale sociale versato L. 1.600.000, costituita il 30 luglio 1907, ha presentato la domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale e venale attuale di L. 100 siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 14 gennaio 1925.

RINGRAZIAMENTO

All'egregio signor

dott. Amedeo Viglione

vada l'espressione della mia perenne riconoscenza per il pronto intervento nell'atto operatorio e per tutte le assidue cure prodigatemi durante la mia malattia, ora felicemente superata.

Un grazie di cuore vada pure ai medici assistenti **dott. Beltrame** e **dott. Tirone** che cooperarono alla mia guarigione.

GIOVANNI MARTINELLI, macellaio, e famiglia — Monfalcone

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: Kimono, specchio Berndorf, seggioloni Rinascimento, credenza noce, paravento giapponese, gruppo marmo, elefante porcellana, orologio antico, salotto dorato, cofano imitazione antico, armadio antico, mosaico, bronzi, porcellane, quadri, cornici, lampadario, ecc.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)

Il piroscafo
"TIEPOLO,,
arrivato ieri, partirà lunedì 26 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA, e VALENCIA

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno
(quindicinale)

Il piroscafo
"RIGHI,,
atteso domenica 25 corrente, partirà mercoledì 28 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BARI*, GALLIPOLI, TARANTO*, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO, PALERMO, TERMINI IMERESE*, GIOIA TAURO*, CANNETO LIPARI*.
Gli scali segnati con * sono facoltativi.

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via S. Spiridione N. 1
oppure
G. FARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

Consorzio dei Macellai
in TRIESTE

Si pregia avvertire lo spett. pubblico che con oggi sabato 24 gennaio i prezzi al dettaglio delle carni fresche sono i seguenti:

Parti anteriori lire 10.—
Parti posteriori „ 11.20
Carne senza osso „ 14.40

La Direzione

Data l'eccezionale grandiosità della pellicola e in previsione dell'enorme affollamento, le visioni del colosso cinematografico

Il Corsaro

nella magistrale interpretazione di

Amleto Novelli

avranno luogo
lunedì 26 corr.
contemporaneamente al
Teatro Nazionale
ED AL
Gran Cinema Italia

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

La fonte d'acquisto più conveniente per
Mobili
dai tipi comuni a quelli di gran lusso in grandiosa scelta
M. Steiner
S. a g. l.
Via Geppa 15 Via Geppa 17
Nuovi modelli arrivati

FIUME
Si rende noto al pubblico di Fiume che la **SCUOLA BERLITZ** di Trieste ha aperto i suoi corsi di lingue inglese, francese, tedesca ecc. **anche a Fiume.** — Rivolgersi tutti i giorni all'Ufficio della scuola:
RIVA MARCO POLO N. 16
FIUME

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le anomalie della demografia triestina nel 1924

Grazie ai dati fornitici dall'Ufficio di statistica municipale, siamo in grado di esaminare nel suo complesso, ma sotto alcuni aspetti solamente, il movimento demografico di Trieste nell'anno 1924.

La popolazione non cresce notevolmente

Cominciamo dalla popolazione. La quale al 1.o gennaio 1924 era di 244.566 abitanti, mentre al 31 dicembre contava 247.349 abitanti. Popolazione — s'intende — calcolata, e cioè tratta dai numeri anagrafici.

La prima deduzione è che durante i dodici mesi dell'anno scorso la popolazione aumentò di 2928 abitanti. Questo aumento non è però dovuto alle maggiori nascite sui morti, poichè, proprio da questo punto di vista, si è verificato il caso inverso: i morti cioè furono più dei nati, con una differenza di 145. In altre parole, se non fosse intervenuto un fattore estraneo, consistente nella immigrazione, la popolazione al 31 dicembre 1924 sarebbe stata di 124 individui minore di quella del 1.o gennaio 1924.

Fermiamoci un istante. Il fenomeno è quello che è. Val quanto dire che si afferma la tendenza della limitazione delle nascite, la qual cosa può dispiacere alle anime timorate ed a tutti coloro i quali in buona fede sono convinti che il numero sia per sè stesso l'elemento fondamentale della forza e della potenza di un popolo. La qual teoria — diciamo subito — è vera fino ad un certo punto, come tutte le teorie semplici o sempliciste. In verità al numero delle bocche da nutrire occorre apprestare il corrispondente nutrimento, onde quando questo, per ragioni qualunque esse siano, si dimostra insufficiente nei confronti della quantità delle bocche, si manifesta una crisi la cui soluzione nel caso più favorevole si traduce nella emigrazione e in quella meno favorevole, nella guerra con tutto il tragico corteggio dei mali che la seguono.

Sarebbe quindi a decidere se è esatto — come alcuni affermano — che noi italiani siamo eccessivamente prolifici a paragone dei mezzi di cui disponiamo. Se non che il discorso ci condurrebbe oltre i limiti modesti nei quali, per ora, vogliamo contenerlo. Comunque, qui a Trieste il fatto è che il fenomeno di crescenza naturale della popolazione subisce un ristagno al quale pone riparo la immigrazione.

Gl'immigrati e gli emigrati

Ora gl'immigrati nell'anno decorso furono abbastanza numerosi: 10.533, numero dal quale però occorre sottrarre quello degli emigrati che sono stati 7605. Restarono quindi, in più, 2928. Se si detrae da questo numero quello equivalente alla differenza fra nati e morti, che è di 145, e quindi si aggiunge al numero corrispondente alla popolazione al 1.o gennaio 1924, si ottiene la popolazione di Trieste al 31 dicembre 1924 e cioè 247.349 abitanti.

Anche il fenomeno della immigrazione si differenzia numericamente con quello degli anni precedenti al 1924. Sta di fatto che nel 1922 gli immigrati furono 8.657 e gli emigrati 8821 per cui risulta una differenza in meno di 164. Nel 1923 la differenza in meno è assai più notevole: di fronte ai 8452 immigrati stanno ben 9994 emigrati, con un resto quindi in meno di 1542.

Nel 1924 invece il fenomeno presenta una forte differenza in più: si hanno cioè 2928 venuti e rimasti in città. La ragione è ovvia, corrispondendo esattamente col risveglio delle attività commerciali, portuali e industriali. Il lavoro, la operosità, costituiscono dei fattori di richiamo per gli uomini, per cui l'aumento della popolazione — tenue del resto — dovuto unicamente a questo più abbondante concorso di gente di fuori, è buon segno e felice auspicio per le fortune economiche triestine.

Le nascite e i matrimoni diminuiscono

E veniamo alle nascite. Nel complesso, durante l'anno scorso si ebbero 4164 nati, mentre nel 1923 se ne erano avute 4941, la qual cosa significa che nel 1924 si ebbero 777 nati in meno del 1923. Dei 4164 nati del 1924, i legittimi sono 1757 maschi e 1651 femmine: totale 3408. Gli illegittimi 389 maschi e 367 femmine: totale 756. Più del 22 per cento dei nati fu dunque di illegittimi. La proporzione è rilevante; ma non crediamo doverci attardare in considerazioni in quanto esse non sarebbero che la ripetizione di quelle già formulate nelle periodiche riviste del genere pubblicate su queste colonne. Notiamo solo che il numero dei nati morti illegittimi sta a quello dei nati morti legittimi come 4 a 2.

Il fenomeno più sintomatico consiste nella diminuzione rilevante dei matrimoni. Mentre nel 1923 si contarono 2229 unioni, nel 1924, a malgrado dell'aumento sia pur relativamente debole della popolazione, se n'ebbero solamente 1379, con una differenza in meno sull'anno precedente di ben 850 matrimoni. Le ragioni? Ciascuno le ricerchi da sè. E non sarà difficile trovarle. La vita in quest'ultimo tempo, per quanto le attività cittadine siano in pieno risveglio, si è resa più dura per la continua ascesa dei prezzi. Giova inoltre ricordare la penuria di abitazioni, insieme ai maggiori bisogni che in questo ormai lontano dopoguerra sembra si siano sostanziati con le abitudini delle classi meno abbienti.

E sia concesso aggiungere alle ragioni di carattere materiale alcune d'indole morale, come, ad esempio, l'indiscutibile ribassamento del buon costume, esagerato sentimento d'indipendenza della donna, sia pur giovanissima, dagli antichi e tradizionali vincoli famigliari, il sempre più tepido omaggio per alcuni principii etici i quali per il passato servivano a far rispettata la donna, come sposa e madre e unicamente quale donna, essere debole cioè e perciò abbisognevole della protezione dell'uomo. Nè di tutto ciò la colpa maggiore è dell'uomo. In relazione diretta alla diminuzione dei matrimoni, scemano le nascite, se non che... Ecco: la relazione non è perfettamente dipendente dalla causa. Ovverosia: nel caso nostro la causa delle diminuite nascite è diversa, nè qui è il caso di insistere sulla sua ricerca, poichè a chi abbia mente colta e una certa pratica dei fenomeni più comuni — volgari e talvolta pericolosi — della vita attuale, riesce facile scoprirla.

Aumentano invece i morti

Aumentano invece i decessi. Sono 352 morti in più per il 1924 sul 1923; aumento che non trova giustificazione nell'accresciuta popolazione. Val quanto dire che la proporzione fra popolazione e mortalità tende a peggiorare, e ciò a malgrado dell'indubbio miglioramento delle condizioni generali di esistenza derivanti dalla operosità maggiore, e perciò dai maggiori guadagni, di cui beneficò l'anno 1924 su quello precedente e tanto più sui più lontani.

Sintomatica, al proposito, è una cifra corrispondente ai morti per tubercolosi polmonare. Si noti: nel 1923 erano stati 548; nel 1924 furono 683, con una differenza in più sull'anno prima di ben 135. Ebbene: proprio nel 1924 — se non andiamo errati — l'organizzazione della lotta contro la tubercolosi ebbe il suo assestamento se non definitivo — che a ciò occorre ancor molto — certo di gran lunga migliore dei tempi trascorsi prima e dopo guerra. Risorse in altre parole il tubercolosario di Ancarano; venne istituito un dispensario per tubercolotici presso l'ospedale civico e così via. Chi volesse giudicare dai risultati iniziali avrebbe ragione di scoraggiarsi. Ma il giudizio in tal caso sarebbe errato. Occorre aspettare che abbia termine quest'anno, onde commisurare a giusta misura i benefici delle nuove munificenti e beneficenti istituzioni. E bisognerà anche aspettare, prima di emettere giudizi o formulare deduzioni generali sulle anormalità demografiche da noi rilevate per il 1924. Certo è che l'anno testè finito, se dal punto di vista economico assume il carattere di una ripresa di operosità i cui vantaggi risentono tutte le classi cittadine, nei riguardi del costume e, sia pur detto, della morale, non dà un eccessivo affidamento per l'avvenire.

Chiunque abbia occhi per vedere e sia dotato di una certa capacità di osservazione, non può non restare colpito da una serie di piccoli fatti i quali, presi ciascuno a sè, hanno un'assai mediocre importanza, ma nel loro insieme indicano una tendenza la quale non coincide perfettamente coi dettami della morale comune. Ma, se è vero che ad aver compagno al duolo scema la pena, consoliamoci così come possiamo, pensando e sapendo che la crisi della morale umana è il triste retaggio di un periodo di rivolgimento catastrofico di cui tutta l'Europa — o quasi — subisce la pena.

La crisi dei combattenti

Il Gruppo d'agitazione degli ex combattenti ha inviato ai commilitoni il seguente appello:

«Alcuni combattenti aventinisti, guidati solo da spirito di parte, immemori dei comuni sacrifizi, attentano alla compagine dei combattenti triestini, tentando di costituire domenica, con qualunque numero di intervenuti, il consiglio direttivo della nostra Sezione per potere quindi fare della nostra Casa il campo delle beghe politiche!

Noi combattenti non parteciperemo a tale assemblea e non daremo giammai il nostro assentimento alle passioni di parte!

Per protestare e par dare una direttiva definitiva ed assoluta al nostro movimento di gruppo, domenica alle 11 precise, in Sala Dante (via Gabriele d'Annunzio n. 1), tutti i combattenti residenti a Trieste, fascisti, simpatizzanti ed amanti della pace e delle istituzioni della Patria, si raduneranno, forti della loro fede nei destini dell'Italia e forti della loro volontà! Solo così, con una azione energica, ponderata e giusta, i combattenti della Giulia rinsalderanno la loro compagine!

L'adunata dovrà essere una attestazione di amore e di forza e tu, che ieri fermo di fronte al nemico tenesti il posto d'onore, risponderai oggi al nostro appello per il bene di tutti i reduci della trincea. O con noi o contro di noi!»

A proposito di questa agitazione siamo pregati da parte degli organi direttivi dell'Associazione combattenti di pubblicare quanto segue:

«Non è affatto vero che il direttorio, ora cessante, della Sezione, informi la sua attività a criteri politici. Non è neppure vero ch'esso sia composto in prevalenza di repubblicani. Degli otto consiglieri attualmente in carica, tre, e precisamente il vicepresidente Gallo e i consiglieri Pricoco e Scardaville sono tesserati fascisti; tre, Camber, Valenzini e Pagnacco sono tesserati repubblicani; e due, Tommasini e Guastalla non sono tesserati in alcun partito.

Vero è anche che la Sezione, fino ad un mese fa fu presieduta dal cav. Benvenuti, esponente fascista e uno dei sedici firmatari del manifestino del comitato d'agitazione fascista; e tutti i deliberati del direttorio — lo può comprovare il libro verbali, a disposizione di chiunque — furono presi ad unanimità, cioè col voto e sotto la presidenza del cav. Benvenuti. Dunque, se si fosse fatta politica d'opposizione, avrebbero dovuto averla fatta anche il cav. Benvenuti e gli altri consiglieri fascisti. Ma, invece, non s'è fatta mai che una sola politica: «nazionale» e nient'altro.

Il direttorio cessante non ha fatto, ora, che ubbidire alle disposizioni statutarie e convocare il congresso ordinario annuale, e neppure uno dei vecchi consiglieri entrerà nel nuovo consiglio direttivo. Dunque, niente manovre dell'attuale consiglio.

La verità è che, invece, s'è formato un comitato elettorale fra i rappresentanti di tutti i gruppi professionali — gruppi che rappresentano, in fatto di attività e di numero, la parte assolutamente preponderante della Sezione — il quale comitato ha presentato una lista per il nuovo direttorio composta di uomini rappresentanti tutte le correnti politiche, ma unanimi nell'accettare lo spirito del voto d'Assisi. Di fronte a questo comitato, i rappresentanti del comitato d'agitazione fascista hanno creduto opportuno di ritirarsi, dichiarando la loro astensione dal congresso. Dal che si potrebbe desumere che forse il comitato d'agitazione non rappresenta l'imponente numero di combattenti che afferma di rappresentare nei telegrammi di devozione al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Va notato, inoltre, che i sedici firmatari del manifestino del comitato fascista sono tutti, ad eccezione di uno o due, ufficiali della Milizia nazionale, mentre diversi non sono soci dell'Associazione combattenti, o ne sono dimissionari, e quindi sull'attività interna dell'associazione non avrebbero diritto di interloquire che dopo essersi regolarmente inscritti.

Concludendo, la Sezione non ha fatto nè fa della politica. E forse per questa sola ragione essa viene osteggiata e combattuta dal comitato d'agitazione dei fascisti, i quali, a Trieste, dopo essersi fatti paladini in un primo tempo dell'ordine del giorno d'Assisi — tanto che l'assemblea fascista del 4 agosto votò un plauso (proposto dal cav. Benvenuti) ai combattenti per il voto d'Assisi — non si sa perchè hanno cambiato opinione.

Quello che preme rilevare è che fra i 1600 soci della Sezione di Trieste non esistono nè agitazioni nè dissensi, ma il più cordiale cameratismo».

L'assemblea dell'Associazione nazionale combattenti. Domani, alle 9, in sala Tartini (via Giosue Carducci, 24), si terrà l'assemblea ordinaria annuale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina della presidenza dell'assemblea; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Elezioni del nuovo direttorio; 5) Varie. I commilitoni sono pregati di intervenire con la tessera.

L'avv. Martinolich e la Società editrice della Venezia Giulia. L'avv. Carlo Martinolich c'invia la seguente lettera:

«Con riguardo al comunicato pubblicato dalla Società editrice della Venezia Giulia nella «Sera» di ieri 23 gennaio, mi pregio informarla che l'avvocato Ettore Martinolich, partito ieri sera per Roma, si trova nella impossibilità di reagire nelle dovute forme al testo del comunicato stesso e mi ha incaricato di render noto che si riserva i passi necessari al suo ritorno a Trieste, che avverrà fra qualche giorno. Con preghiera ecc. ecc.»

La terza conferenza di Valentino Piccoli

Parlando iersera degli «affermatori», cioè di quei pensatori che affermano la realtà assoluta dello spirito, il prof. Valentino Piccoli iniziò la sua bella conferenza evocando un passo del «Simposio» di Platone, in cui Socrate conversa, con una donna, della bellezza. La donna, ad un certo momento dice: «se vi è un momento della vita in cui essa meriti di esser vissuta, è quando si contempla l'istessa bellezza». L'oratore si domanda a questo punto: cos'è l'istessa bellezza: è una cosa fuori di noi, con forme reali e tangibili? No; è invece il concetto astratto del bello, l'idea assoluta e universale che in noi si produce, fuori del mondo sensibile. Per giungere alla spiegazione del principio immanentistico e del principio trascendentale dell'idealismo, il Piccoli ha dovuto necessariamente preparare il pubblico alla comprensione filosofica sulla percezione delle idee, e pertanto era più che naturale che l'oratore principiasse da Platone. Il principio ideale è in noi. Noi ci accorgiamo del mondo sensibile attraverso gli avvertimenti che ci vengono trasmessi dalle facoltà sensitive e percepiamo pertanto i fatti del nostro sentire. Ma, oltre i limiti sensibili, siamo capaci di una vita interna che si chiama più propriamente intelligibile. Rientrando in noi, ed eliminando attraverso un processo di purificazione e di elevazione il complesso delle nostre idee accessorie, accidentali, quelle che fioriscono dall'osservazione particolare, noi ritroviamo le idee supreme, i così detti principi astratti: tempo, spazio, causalità. Oppure: bello, bene, vero, ecc. La bellezza di cui sopra è dunque l'idea suprema e più alta del bello, e ciò vuol dire che questa idea è qualcosa che s'impone all'uomo pensante e senziente, cioè che è determinata da una necessità universale. Questa premessa era indispensabile per spiegare il fondamento dell'idealismo antico da cui i moderni prendono le mosse. Ma, come si manifesta nell'uomo questa esigenza di ordine universale? Con sottile e semplice dialettica il Piccoli spiega anche questo, chiarendo l'affermazione della filosofia idealistica che prima ammette l'idea e poi la percezione; mentre la scuola positivista per contrasto affermava che il primo dato del mondo è generato dalla percezione sensibile, dalla quale poi si producono le idee. Se noi dunque ci troviamo nello stato di risalire all'idea suprema, vuol dire anche che noi sentiamo noi stessi come esseri; e questa è la realtà del nostro spirito.

Ecco dunque lo spirito che si pone in noi come realtà assoluta. Da questo punto partono gli idealisti di tutti i tempi. Questo è anche il principio di Hegel, il quale dice che la realtà del nostro spirito si attua nella realtà universale e nel tempo. Attraverso tutti i tempi, e in tutti gli uomini, lo spirito assoluto ha posto se stesso sempre con la medesima realtà: e perciò lo spirito è immanente. Da questa idea immanentistica si svilupparono e formarono i sistemi filosofici di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile che risentono fortemente di questi concetti che il prof. Piccoli esamina con singolare chiarezza e semplicità. Però l'immanentismo, stabilendo troppo assolutamente l'identificazione dell'uomo con l'universo, e cercando una unità sintetica per cui il bene e il male, il brutto e il bello non si contraddicono, ma sono il presupposto necessario l'uno dell'altro, dimentica il dualismo che tutti noi sentiamo profondamente, e che è la lotta alterna fra bene e male, tra istinto e ragione. Allora come va che l'idea o spirito di bene, di bello si trova in tutti gli uomini, e viene dettato da una realtà assoluta e universale? Ecco l'affermazione dell'immanentismo; ed ecco la critica che ne fanno gli oppositori tra cui è certo anche il Piccoli. In noi abbiamo la prova e la testimonianza che il nostro spirito deriva da un'altra realtà superiore, di cui siamo parte. Questo spirito è l'eco di una bellezza suprema, divina. Da questa concezione nasce l'idealismo trascendentale. Questo secondo idealismo — dice l'oratore — afferma che l'uomo ha delle idee assolute, ma queste gli vengono da una realtà superiore ed eterna. Questo idealismo può avere varie ed alte manifestazioni: è ispirazione lirica per il poeta, è creazione per l'artista, è l'estasi per il mistico, è rapimento dell'uomo che contempla un panorama naturale.

L'idealismo moderno — prosegue il conferenziere — è una serie di sviluppi del pensiero hegeliano. Croce e Gentile sono, sotto certi aspetti, derivati dalla concezione hegeliana, e le conseguenze dei loro principi applicati all'estetica, alla storia, alla religione sono esaminate dall'oratore e anche sottoposte a serena critica. Lo spirito — secondo Gentile — attraversa tre fasi: la fase soggettiva in cui sente se stesso, ed è l'arte. La fase oggettiva, ed è realtà, cioè crede. Queste due fasi, alla fine, si identificano in una sintesi filosofica che è scienza e religione. Questi momenti sono spiegati e confermati dalla storia del pensiero. Ma il Piccoli, accennando alla storia della filosofia, intesa secondo i concetti dell'idealismo contemporaneo, trova che la storia, tanto quella del pensiero che quella dei fatti umani, presenta non una verità assoluta ed un modo unico nel suo svolgimento, da cui si possa affermare il perpetuarsi, dagli antichi a noi, di quelle determinate fasi a cui accennano i teorici di questa dottrina. No. La storia è una vicenda di fatti ed un alternarsi di verità; ognuna di queste verità aveva valore per il popolo e per l'epoca in cui vennero affermate, perchè rampollarono da una necessità di spiriti e di coscienze. Ad un certo punto il prof. Piccoli obietta al Croce che afferma nell'arte esservi solo impeto di immaginazione singola, senza possibilità di espansione universale. Nell'arte vi è anche filosofia — dice il Piccoli — ed è la filosofia anche negli artisti: un sonetto di Michelangelo si espande armonicamente ad un concetto universale ed eterno e celebra ciò che si asconde di divino nelle cose; lo stesso Dante, nelle varie cantiche della «Commedia», offre esempio sublime di armonia universale e di amore celestiale, dalla costruzione del Poema al senso musicale e al significato universale delle terzine. Ciò non toglie che tanto il Croce che il Gentile abbiano — secondo l'oratore — dei grandissimi meriti. Ma il male sta sempre nei dogmatici che seguono quelle verità senza scorgerne le altre. Tante belle e profonde cose disse ieri sera il prof. Piccoli, che era ascoltato e fu alla fine applaudito da una grande folla attenta e ammirata.

Stasera ultima conferenza.

Le due conferenze Couè sulla cura con la suggestione. Ricordiamo che stasera, alle 18, e domani, alle 20.30, nella sala Tartini Emilio Couè, l'apostolo della cura con la suggestione, terrà le sue due conferenze, per cui è viva l'attesa, dopo i successi ottenuti dallo studioso di recente a Roma e in altre città italiane. La conferenza odierna è in lingua francese, mentre quella di domani sarà svolta in italiano.

Eugenio Visnoviz all'Università popolare. Domani, alle 16, nella sala massima del Circolo Artistico, il pianista Eugenio Visnoviz terrà la XII audizione musicale dell'Università popolare. Il giovane e valoroso artista concittadino eseguirà la Fantasia in do min. e la Fantasia cromatica e Fuga del Bach, una sonata e uno scherzo del Brahms, una ballata del Grieg. I posti a sedere si possono acquistare presso lo Stabilimento Tribel in piazza Unità.

Per l'ambulatorio dentistico scolastico. La notizia da noi diffusamente illustrata la settimana scorsa circa l'istituzione di un ambulatorio dentistico gratuito a favore degli scolari e che s'aprirà all'Ospedale Regina Elena, ha avuto il consenso da parte di enti e di privati. Plaudendo a tale iniziativa, di cui fu ispiratore e apostolo il primario dott. Grandi, la signora Maria Pototschnig ha offerto un'oblazione di 200 lire, importo inviato a tale scopo al nostro giornale

Il nuovo orario dei negozi

La Prefettura ci comunica il seguente decreto:

«Il Prefetto della provincia di Trieste, ritenuta la necessità di disciplinare, in base alle vigenti leggi l'orario di chiusura e di apertura dei negozi per il Comune di Trieste; sentito il parere dei rappresentanti degli enti interessati, ordina:

«Art. 1) Ferme restando le vigenti disposizioni sulle otto ore di lavoro e le norme che regolano la chiusura dei pubblici esercizi nonchè quelle sul riposo festivo, dovranno restar chiusi al pubblico: i negozi delle industrie commerciali dalle 19 alle 8; gli esercizi per il commercio dei viveri dalle 20 alle 7. Gli esercizi dei salumai e dei venditori di commestibili al dettaglio dovranno essere chiusi, al sabato o nelle vigilie delle feste principali, alle 21; quelli dei barbieri — finchè vige per essi il riposo domenicale — alle 22.

Art. 2) Nelle domeniche resteranno aperti per il traffico col pubblico, dalle 9 alle 14 i banchi di cambio, le agenzie di viaggi, i montini, le imprese di spedizioni, le aziende in agrumi all'ingrosso e le rivendite di frutta, latte e ortaggi, nonchè quelle di pane; per tutta la giornata le rivendite degli offellieri (pasticceri) e confetturieri nonchè quelle dei fiorai e gli esercizi di cottura o vendita di castagne; fin alle 11, limitatamente al periodo dal primo giugno al 30 settembre le macellerie e le rivendite di pollame o selvaggina, nonchè quelle di carne congelata e di carne di cavallo.

Art. 3) E' permesso nelle domeniche, fino alle 12, il lavoro per la confezione dei loro prodotti di pistori, agli offelieri e ai confeturieri.

Art. 4) Ove una delle sopraindicate industrie commerciali venisse esercitata cumulativamente con un'altra industria, per la quale la chiusura e il riposo festivo sono regolati in modo diverso, e, particolarmente quando i bars o le latterie avessero le caratteristiche di negozio di commestibili (delicatezze) o comunque non si attenessero alla consueta limitazione del consumo degli articoli nel locale d'esercizio, dovrà valere per l'esercizio complessivo la prescrizione più rigorosa sancita dal presente decreto.

Art. 5) Tutte le altre aziende commerciali e gli esercizi non nominati nel presente decreto rimarranno alla domenica completamente chiusi.

Art. 6) Nelle ville di S. Croce, Prosecco, Opicina, Banne, Basovizza, Trebiciano, Longera, Cattinara e Gropada, i barbieri e gli esercenti qualsiasi industria e commerciale, terranno aperti i loro esercizi nelle domeniche e nelle altre feste, fino alle 12.

Art. 7) Contro i contravventori al presente decreto verrà proceduto a sensi di legge. La cognizione e l'accertamento delle contravvenzioni saranno eseguiti dal Municipio di Trieste a norma dell'art. 226 e segg. della legge comunale e provinciale e ai sensi del R. decreto 23 maggio 1924 n. 867.

Art. 8) Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore col 1 gennaio 1925.

Il ballo del Consiglio nazionale donne italiane. Questa sera, dunque, avrà luogo il gran ballo «La moda attraverso i secoli» che, da quanto se ne parla in questi giorni, promette di riuscire una delle feste più ricche e più eleganti del carnevale.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare oggi ancora alla sede del Consiglio nazionale in via Valdirivo 24, e gli ultimi posti a sedere in galleria si trovano presso la segreteria della Società Filarmonico-Drammatica.

Un ballo degli ufficiali della Sassari. Mercoledì 28 gennaio, in occasione dell'anniversario della vittoria di Col del Rosso, gli ufficiali della Brigata Sassari terranno al Circolo ufficiali un tè danzante, che s'inizierà alle 17.30. Con questa riunione gli ufficiali della Sassari intendono celebrare l'anniversario glorioso e, nel contempo, la festa della Brigata, che cade appunto nello stesso giorno.

La recita dei ragazzi pionieri sospesa. La recita di «Quel non so che...» di A. Testoni e il ballo che dovevano aver luogo stasera alle 21 nella sala del Circolo Artistico a beneficio dell'Associazione ragazzi pionieri italiani, sono sospesi per indisposizione di uno degli esecutori. La serata avrà luogo sabato 31 corrente alla stessa ora.

L'escursione sciatoria dell'Alpina delle Giulie sul Nevoso. Per domenica l'Alpina delle Giulie organizza una interessante escursione sciatoria nel gruppo del Monte Nevoso. L'escursione si svolgerà nella zona meridionale dell'Albio, forse meno nota ai nostri escursionisti, perchè più lontana dalla solita stazione di partenza: S. Pietro. I soci dell'Alpina partiranno in grandi autocorriere dai portici di Chiozza, attraverseranno Erpelle, Matteria e Castelnuovo, raggiungendo sopra Clane il margine inferiore delle grandi foreste del Nevoso. Di là partiranno le squadre di sciatori per la regione montuosa biancheggiante della neve caduta in questi giorni. Altri gruppi si soffermeranno sui prossimi più miti pendii per cercare nella rapida corsa e nei pronti arresti l'ebbrezza dello sport dello sci.

Per questa gita sciatoria, come pure per l'altra, che verrà effettuata in Valbruna, è disponibile per il noleggio una quantità adeguata di sci che si possono ritirare questa sera nella sede sociale. Le iscrizioni alla gita si chiudono oggi, alle 21.

SOCIETÀ ELETTRICITÀ E GAS DI ROMA

Anonima - Sede in Roma - Capitale L. 93.000.000 versato

(Già Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi)

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

Emissione di 30.000 Obbligazioni 5½% da L. 500 nominali — Prezzo di emissione L. 475 — Primo sorteggio 1.o ottobre 1925

1.o — La Società «Elettricità e Gas di Roma» (già Società Anglo-Romana ecc.) crea un prestito di 15.000.000 di lire italiane, diviso in 30.000 obbligazioni da L. 500 nominali ognuna, in ulteriore esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti 15 dicembre 1922, trascritta il 31 dicembre stesso al numero 5458 del registro d'ordine e numero 1967 del registro trascrizioni (vedi foglio degli annunzi legali della Provincia di Roma N. 1 del 3 gennaio 1923). Le obbligazioni emesse e non sorteggiate ammontano a L. 46.332.500.

2.o — Le suddette 30.000 obbligazioni sono riservate in opzione a tutti gli azionisti, in ragione di un'obbligazione ogni 7 azioni possedute. Gli azionisti avranno anche il diritto di sottoscrivere la quantità che desiderano di obbligazioni che rimanessero eventualmente non optate, prenotandosi per il loro riparto, che verrà fatto proporzionalmente alle richieste presentate.

Tali obbligazioni vengono emesse al prezzo di L. 475 con godimento dal 1.o gennaio 1925, portano l'interesse annuo del 5.50% sul valore nominale di L. 500. Esse sono fornite di tagliandi semestrali di L. 13.75 per i titoli unitari e di L. 68.75 per i titoli quintupli, pagabili il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno, al netto di qualunque imposta o tassa italiana presente o futura che, per legge, non debba essere a carico dell'obbligazionista (1). Il primo tagliando sarà pagabile dal 1.o luglio 1925.

3.o — Le suddette obbligazioni saranno rimborsabili nel corso di 21 anni, cioè fino al 1946, per estrazioni annuali. La prima estrazione avrà luogo il 1.o ottobre 1925 e le obbligazioni estratte saranno rimborsate a partire dal 1.o gennaio 1926.

I rimborsi si eseguiranno alla pari, al netto di qualunque imposta o tassa italiana presente o futura che, per legge, non debba essere a carico dell'obbligazionista.

A tali condizioni le dette obbligazioni frutteranno, tenuto conto della differenza fra il prezzo di emissione e l'importo del rimborso, se al portatore circa il 5.45%, e se nominative circa il 6.31%.

4.o — La Società si riserva però il diritto, in ogni epoca, purchè posteriore al 1.o gennaio 1930, di rimborsare la totalità o una parte del prestito, previa denunzia anticipata di sei mesi da inserirsi nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia.

5.o — Le obbligazioni estratte cesseranno dal fruttare interessi dall'epoca in cui sarà dovuto il rimborso; all'atto della loro presentazione per il rimborso, esse dovranno essere munite di tutte le cedole maturantisi dopo il 1.o gennaio successivo all'avvenuto sorteggio.

6.o — I tagliandi semestrali nonchè il rimborso dei titoli sorteggiati, saranno pagati in lire italiane dagli Istituti che verranno indicati volta per volta, con avviso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

7.o — MODALITA' DELLA EMISSIONE

L'opzione o la sottoscrizione dovranno essere esercitate nei giorni feriali dal 12 al 31 gennaio 1925 inclusivi; per l'opzione si dovranno presentare le azioni, le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura: «Emissione Obbligazioni 1925 per L. 15.000.000; esercitata opzione».

All'atto della opzione e della sottoscrizione, l'azionista dovrà indicare se desidera ricevere titoli al portatore o nominativi.

Se l'azionista non avrà esercitato il diritto di opzione e di sottoscrizione entro il 31 gennaio 1925, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato.

All'atto della opzione, gli azionisti dovranno versare, per ogni Obbligazione optata, L. 475 più interessi 5½% su L. 500 dal 1.o gennaio 1925 al giorno del versamento; a essi verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale, presso le Casse da cui sarà stata emessa, potranno ritirare i titoli definitivi, a partire dal giorno che sarà comunicato con ulteriore avviso.

Entro il 15 aprile 1925 sarà notificato ai singoli sottoscrittori il risultato del riparto e dell'assegnazione delle obbligazioni prenotate, il cui importo (L. 475 più interessi 5½% su L. 500 dal 1.o gennaio 1925 al giorno del versamento) dovrà essere versato entro il 30 aprile stesso; sui versamenti eseguiti dopo tale data, sarà applicato l'interesse di mora del 7½% sul valore nominale, a partire dal 1.o maggio 1925.

La sottoscrizione per la opzione delle obbligazioni, il versamento e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite:

IN ITALIA:

Banca Commerciale Italiana - sede centrale e filiali;
Credito Italiano - sede centrale e filiali;
Banco di Roma - sede centrale e filiali;
Banca Nazionale di Credito - sede centrale e filiali;
Banca Commerciale Triestina - sede centrale e filiali;
Credit Commercial de France - Genova, via Garibaldi N. 5 e altre filiali.

IN INGHILTERRA:

Banca Commerciale Italiana - Londra, 30 A Threadneedle Street;
Credito Italiano - Londra, 22 Abchurch Lane;
Mrs. Stephenson Clarke O. Ltd. - Londra, 4 St.Dunstan's Alley.

Roma, dicembre 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(1) Annualmente l'imposta sui dividendi delle obbligazioni al portatore è del 15%, a carico del portatore stesso, che può però evitarla convertendo i suoi titoli in nominativi.

OGGI DOLORI DI STOMACO-DOMANI DISPEPSIA!

Si comincia generalmente col provare una sensazione di pienezza dopo i pasti, nausea ed una certa ripugnanza a mangiare, oppure con degli spasimi di stomaco subitanei. Si producono in seguito dei disordini digestivi e ben presto siete alle prese colla dispepsia. Alcuni medici eminenti ammettono che in più di novanta casi su cento, la causa, tanto dei semplici dolori di stomaco che della dispepsia, è la soverchia acidità dello stomaco, usualmente accompagnata dalla fermentazione del cibo. Che ciò sia la verità è provato dal fatto che la Magnesia Bisurata, un antiacido, dà sollievo positivo ed istantaneo. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, evita la fermentazione del cibo ed in tal modo elimina i dolori di stomaco ed evita l'indigestione. La Magnesia Bisurata tuttavia non è solamente un rimedio per semplici disturbi di stomaco, poichè ha avuto un successo impareggiabile anche nei casi i più gravi. Potete procurarvi la Magnesia Bisurata da tutti i farmacisti; provatela, ed allora solamente potrete comprendere la ragione per la quale i medici la prescrivono, perchè l'usano negli ospedali e perchè migliaia di persone nel mondo intiero ne tessono le più grandi lodi.

T. 7

TVBERCOLOSI:

BRONCO-PULMONARIA CASALI — B.P. CASALI

«Col Metodo Casali si guarisce clinicamente la tubercolosi, purchè la cura sia iniziata a tempo; e la sua incontestabile efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro metodo fino ad oggi conosciuto, si manifesta sensibilissima anche nei casi di tubercolosi avanzata».

CONCLUSIONE

dei prof. G. VENTURELLI e G. BARONE

N. B. - Gli studi e le esperienze dei prof. Venturelli e Barone sono contenuti nella

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL METODO CASALI

Chemioterapia della tubercolosi

che raccoglie ed espone, in forma chiara e sintetica, quanto finora è stato tentato ed ottenuto in tema di terapia tubercolare; esame critico dei diversi metodi e trattamenti; norme d'igiene e di dietetica; certificati di clinici e di privati sui risultati ottenuti col METODO CASALI.

L'interessante monografia viene spedita

GRATIS e FRANCO

(con modulo consulenza gratuita)

Richiederla alla: SEZIONE «I»

= Società Preparati Casali =

Via Lucrezio Caro 67 - ROMA (26)

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

RICORDIAMO,

convinti di fare cosa molto grata al pubblico, che **giovedì 29 gennaio,** nel cortile della **Direzione del Lotto in Roma,** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per L. **450.000** tutti in contanti, a beneficio della **«Croce Rossa Italiana».**

Chi vuol tentare di guadagnare e compiere in pari tempo un'opera veramente umanitaria, deve assolutamente acquistare almeno una cartella, che costa Due Lire, per procurarsi queste due belle soddisfazioni, fra le quali quella di poter vincere oltre **200.000** lire. Essendo prossimi al 29 gennaio, mancano pochissimi giorni ad acquistare le ultime cartelle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure che la sede della Commissione Esecutiva è in Roma, in via Aracoeli, 3 la quale è garanzia assoluta di ogni serietà, e ciò serva di norma al pubblico che intende prendere parte a questa tombola con l'acquisto delle cartelle.

OLTRE 300 FAMIGLIE

consumano il burro della premiata «Latteria di Volzana» (Tolmino), prova evidente della convenienza e della bontà del prodotto. Provatelo, confrontatelo e vi convincerete. Servizio a domicilio. Depositaria:

SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE

Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

OMEGA

Segna costantemente l'ora esatta

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Importante Società Industriale

cerca subito per filiale di Trieste, **giovane serio,** con bella calligrafia, di buona famiglia, per coprire ottimo impiego. Scrivere, corredando referenze, pretese, età, posti occupati, a: **Marchi Gino,** fermo posta, **Verona.**

Ditta molto bene introdotta in cotone, lana di pecora e filati di seta, come pure in tessuti per fazzoletti, cerca la

Rappresentanza Generale per l'Ungheria

Si desiderano offerte solamente da ditte primarie e solvibilissime. Gentili offerte sub **«Fachmann 89207»** a **JOSEF SCHWARZ, Annoncen Expedition, BUDAPEST** (Ungheria) **VI. Andrassystrasse N. 7.**

Un'autodifesa del dottor Ciro Kamenarovich

dettata dalle Carceri del Coroneo

Uscirà fra giorni un volumetto intitolato «Il dissesto della Banca Adriatica» - «Le mie responsabilità e il mio arresto». Si tratta di una appassionata memoria defensionale dettata dalle Carceri del Coroneo dal dottor Ciro Kamenarovich, il quale spiega tutta la parte da lui avuta nelle varie fasi della questione della Banca Adriatica.

Il documento ci è favorito dall'egregio avvocato Giannini che rappresenta e difende il Kamenarovich. Per logica necessità esso tratta il passato e la situazione della Banca unicamente dal punto di vista della parte rappresentata dall'avv. Giannini. Tuttavia contiene molti elementi di fatto inquadrati con acume giuridico e chiarezza di esposizione; per cui riteniamo interessante darne ampia notizia ai lettori.

Un aneddoto storico

Il memoriale s'inizia con un aneddoto storico:

«L'avvocato Icio Carniel, gentiluomo perfetto e patriotta di indiscutibile fede, ch'io conoscevo soltanto di nome, ma che mi era stato presentato da un comune fidato amico, venne a trovarmi un giorno verso la fine del 1914 e mi disse ch'era arrivato a Trieste il loro fiduciario Gino Scarpa, capo gabinetto del ministro Comandini, e che aveva portato buone notizie sull'entrata in guerra dell'Italia.

Gino Scarpa desiderava entrare in relazioni con qualche slavo di cui potesse fidarsi ed egli, Carniel, aveva pensato di farlo incontrare con me. Io mi prestai, ma siccome poco potevo fare per quello che interessava Gino Scarpa, lo avvicinai, a mia volta, a persone fidate ed idonee.

In questa occasione gli domandai se la Banca Adriatica avrebbe corso qualche rischio a rimanere a Trieste in caso di occupazione della città da parte delle truppe italiane, ed egli mi assicurò che la banca non soltanto non correva rischio alcuno, ma che avrebbe avuto da parte delle autorità speciali agevolazioni anche per riguardo alla mia modesta persona. Poco tempo dopo io partii raccomandando ai dirigenti di non muoversi da Trieste, benchè le altre banche emigrassero già verso Vienna.

Questa fu una delle cause — e forse non l'ultima — del disastro della Banca Adriatica, perchè, a guerra finita, mentre le altre banche ebbero la possibilità di ritornare a Trieste con tutti i loro valori, alla Banca Adriatica non fu permesso di ritirare dalla succursale di Vienna i propri depositi e nemmeno quella parte dei depositi che corrispondeva ai saldi creditori della clientela triestina che si era provvisoriamente trasferita a Vienna.

Ne risultò che, quando venne la conversione, la Banca Adriatica non potè effettuarla con le lire provenienti dal cambio delle corone, che come ho detto, non aveva potuto importare, ma con le lire prese in prestito dalle altre banche. E, quasi ciò non bastasse, il Tesoro avanzò la pretesa alla restituzione di lire 9.000.000 a titolo di risarcimento di un supposto danno derivatogli dalla conversione, mai avvenuta, di corone 15.000.000.

Così avvenne che la mia azione ispirata a fiducia per la causa italiana, fu interpretata come atto di sfida, ed io stesso potei leggere in un documento a firma del generale Petiti, alla Prefettura di Genova, contenente la raccomandazione per il lievo del sequestro sui valori della Banca Adriatica: «Respinto; banca slava, ligia al vecchio regime».

Il memoriale accenna poi alle trattative del Kamenarovich col Tesoro italiano, alle norme seguite nella fase della conversione delle corone in lire e prosegue:

«Dall'analisi da me fatta della conversione risultò non soltanto che il Tesoro nulla aveva da ricovere dalla Banca Adriatica ma che a questa doveva essere concesso il diritto di presentare alla conversione ulteriori 27.000.000 di corone. Su questo diritto io dovevo insistere tanto più in quanto avevo potuto constatare, esaminando la situazione patrimoniale della banca con riguardo agli effetti della conversione, che lo sbilancio avrebbe sensibilmente sorpassato l'ammontare complessivo del capitale e delle riserve sociali, tenuto conto anche delle perdite ingenti dovute ad altre cause, qualora i termini della conversione fossero rimasti tali quali li aveva fissati il delegato del Tesoro, anche senza considerare il preteso rimborso di lire 9.000.000.

Feci redigere quindi il ricorso e gli elenchi e portai il tutto personalmente a Roma al Ministero del Tesoro. Osservo che questo ricorso e questi elenchi che hanno la data del «10 gennaio 1922» sono i «soli» ch'io abbia fatti compilare e ch'io abbia consegnati al Tesoro. Essi non potevano quindi contenere i falsi o pretesi falsi che, secondo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, sono stati commessi in «marzo-aprile».

Rimaste infruttuose le pratiche presso il Tesoro, il Kamenarovich iniziò varie trattative, fra cui con la Commissione finanziaria italo-jugoslava. Il memoriale così fissa le conclusioni raggiunte:

Le conclusioni della Commissione

«Dopo ampia discussione, l'accordo venne raggiunto in via di transazione sulla base di un abbuono di lire 13.000.000 alla Banca Adriatica e di lire 3.000.000 alla Banca di Lubiana, importi pagabili per tramite del Governo jugoslavo entro 40 giorni dal giorno della ratifica delle convenzioni di Santa Margherita Ligure.

Con ciò venivano definitivamente risolte fra i due Governi «tutte le questioni dipendenti» dalla conversione di corone in lire e relative agli istituti di credito della Venezia Giulia».

Il memoriale dice poi che mentre erano in corso queste trattative e veniva fatta l'epurazione dei conti, nel luglio del 1922 la banca venne occupata dai carabinieri per un sopraluogo delle autorità giudiziarie. Si tratta dell'episodio Kaic, di cui la stampa italiana e jugoslava ebbe ad occuparsi largamente. Vale la pena di riprodurre un accenno alla denunzia contro la banca che si riferiva ad alterazione di registri a proposito della conversione della valuta.

«Tali alterazioni — prosegue il memoriale — vennero denunciate alla Procura del Re da un impiegato della banca, certo Kolumbic, e la denunzia diede origine ai noti provvedimenti i quali causarono l'arresto di molti impiegati, la ressa agli sportelli e la chiusura dei medesimi — perdite valutabili a più di 8 milioni — e la rovina di molti depositanti e creditori perchè anche in questi fatti, è da ricercarsi una delle più serie cause dell'attuale situazione della banca.

Colui che firmò e presentò la denuncia «per dovere civico» fu l'arma, non l'offensore, e si ebbe dai suoi mandanti un compenso di Dinari 375.000.—. Un altro, uomo di legge, segretario della Direzione, sicario anch'esso, si ebbe Dinari 250.000 ed un impiego in Jugoslavia, per essere riuscito a far sì che il Kaic scivolasse sul ghiaccio e la contabilità che preparava avesse della truffa almeno l'apparenza giuridica.

Gli organizzatori del colpo furono certi signori di Lubiana, capeggiati — ho vergogna di dirlo — da un triste capopartito sloveno — già condannato non come me, alla pena capitale per reato politico, ma alla reclusione per falso in scrittura commerciale. L'esperto galantuomo aveva abilmente scelto per il teatro delle sue nuove gesta il campo, a lui ben noto, delle sue antiche glorie! Questi signori e certi avvocati e giornalisti a Trieste, loro complici, tutti sedicenti patrioti slavi che odi di partito ed interessi dirimenti dividevano da tempo dalla Jadranska Banka e dai suoi dirigenti, avevano calcolato che, trattandosi di istituti slavi e di personale slavo, si sarebbe potuto in Italia bandire ogni riguardo. E non si erano ingannati: Al momento opportuno hanno premuto il bottone e tutto ha funzionato a meraviglia: la Procura del Re, la forza pubblica e la stampa».

Dopo un accenno alle pratiche per ottenere la revoca del mandato di cattura contro di lui, il Kamenarovich prosegue:

«Il duro lavoro occorso per organizzare la nuova banca di Belgrado, le snervanti fatiche resesi necessarie per menare a buon porto a Roma la questione del riassetto della banca, le lotte e campagne sostenute in Jugoslavia e, finalmente, i disgustosi fatti di Trieste, avevano finito per scuotere la mia salute in modo da costringermi a ricoverarmi in un sanatorio in Baviera, dove rimasi parecchi mesi. Terminata la cura, tornai a Trieste e qui dovei constatare i danni ingentissimi sofferti dalla banca».

Le trattative a Roma

Il memoriale narra poi la lunga vicenda delle trattative condotte a Roma dal Kamenarovich assieme con Host Venturi, con Mussolini, Acerbo, De Stefani, Rosbok e con la Banca d'Italia allo scopo di sistemare l'istituto attraverso un prestito di 30.000.000 di lire. Narra anche la campagna della stampa slava per la conversione delle corone e il primo incontro con il comm. Rossini e la pratica per l'incasso dei 13.000.000 di lire.

«A Roma si trovava meco Host-Venturi, consigliere della Banca Adriatica già in quel tempo, e regolarmente incaricato dal Consiglio della banca stessa di assistermi per l'incasso in considerazione delle sue aderenze e per il fatto che, per rilasciare quietanze, si rendeva necessaria la firma di due persone autorizzate a firmare per la Banca. Host-Venturi mi condusse alle Cooperative Fasciste per tentare la scontazione, e fu lì che incontrai per la prima volta il comm. Rossini che mi fu presentato come persona molto facoltosa e molto influente, tanto più che aveva finanziato la Marcia su Roma.

Temendo che i tredici milioni che la banca aveva già impegnati potessero venire distolti, io ed Host-Venturi, delegati dell'Adriatica, ci accordammo con le Cooperative Fasciste per tramite di Rossini che, secondo regolare procura notarile, sostituiva provvisoriamente il consigliere delegato Civelli, per la cessione per l'incasso verso un compenso del 5 per cento, ridotto poi alla cifra tonda di lire 600.000 se l'incasso fosse avvenuto entro il mese di aprile. Tale importo fu poi ulteriormente ridotto a lire 400.000. Le Cooperative Fasciste s'impegnarono a colpire di sequestro l'importo in questione per impedire che altri lo incassassero, e di fare i passi necessari interessando persone idonee per far valere il loro diritto.

Comunicazione dell'avvenuta cessione del credito venne data contemporaneamente alla Legazione jugoslava a Roma. In pari tempo, poichè per il riassetto della banca urgeva anche provvedere alla liberazione dei crediti e valori in sequestro presso il Credito Italiano a Genova e presso il Credito Italiano a Londra fin dal periodo della guerra, fu dato incarico per lo svolgimento delle pratiche necessarie al comm. Rossini, al quale Host-Venturi ed io rilasciammo procura notarile a nome della Banca Adriatica, autorizzandolo anche di incassare o comunque di regolare le partite relative alle attestazioni militari.

Fu in quest'incontro che il comm. Rossini si interessò della nazionalizzazione della banca e s'iniziarono le trattative che condussero all'accordo del 21 giugno 1922 stipulato fra il comm. Rossini, rappresentante il gruppo italiano, e la Jadranska Banka.

Con tale patto il gruppo italiano assumeva l'obbligo di versare immediatamente in contanti in conto capitale lire 10.000.000. La Jadranska garantiva il gruppo italiano e la Banca Adriatica contro le perdite derivanti dalla vecchia gestione e vincolava a tal'uopo il suo avere presso l'Adriatica di lire 9.000.000. Di più la Jadranska assumeva l'obbligo di corrispondere gratis agli azionisti dell'Adriatica una azione della Jadranska per ogni azione svalutata della Adriatica».

Il Kamenarovich afferma poi ch'egli non poteva avere alcun dubbio sulla personalità del Rossini, dati i suoi rapporti e la sua posizione personale. Il Rossini trattava con uomini eminenti e persino con Stati esteri ecc.

«Quando nel 1921 ho assunto la direzione della banca, le perdite erano superiori a lire 30.000.000. Questo è stato posteriormente constatato da una commissione che ha esaminato il bilancio e che era composta dei revisori della Banca Adriatica, da quelli della Jadranska Banka e da periti contabili: questo può essere constatato ancora oggi da chiunque ne abbia interesse. Le perdite (30 milioni) sono state coperte con il capitale e le riserve sociali (20 milioni) e con l'abbuono del Governo italiano (13 milioni).

I rapporti con la Jadranska

Accennando alla situazione patrimoniale che costituì la base per le trattative con il gruppo italiano il Kamenarovich scrive:

«Osservo per la retta intelligenza che il bilancio ufficiale non è stato preso per base nelle trattative svoltesi con il gruppo italiano, bensì la situazione al 31 marzo 1923, quella al 30 giugno 1923 non potendo essere preparata in tempo. Questa situazione del 31 marzo era fatta con criteri di prudenza, nè differisce molto da quella fatta dal dott. Mordo nella sua qualità di fiduciario della Banca d'Italia. Anzi eravamo tutto due dell'opinione che con una buona ed accurata liquidazione delle vecchie pendenze si sarebbero dovuti raggiungere risultati molto migliori di quelli previsti e la prova si è che, quando si trattarono più tardi le condizioni con il dott. Mordo (il quale venne assunto in servizio quale direttore e messo specialmente a capo dell'ufficio liquidazione) si trattò con lui sulla base di una rimunnerazione fissa e sulla base della percentuale proveniente dalle liquidazioni per quanto queste avessero sorpassato il pareggio, senza tener conto del capitale e delle riserve.

In questa situazione, che accusa uno sbilancio di lire 9.000.000 non si è tenuto conto delle attestazioni militari, come io non ne avevo tenuto conto nella situazione presentata alla conferenza di Roma. Però il Tesoro le ha valutate in lire al 60 percento. Tale era la situazione al momento della stipulazione del contratto (21 giugno 1923) tra il gruppo italiano e il comm. Rossini, e fra la Jadranska Banka.

Tutta la mia attività posteriore fu ispirata a questo concetto di rapporti fra la Jadranska Banka e la Adriatica. Il contratto fu firmato prima del congresso generale nell'intento di potere, comunicandone al pubblico i punti principali, scongiurare il pericolo di una ressa agli sportelli. Si trattava nientemeno che di annunziare ai presenti la perdita totale del capitale e delle riserve! Ed in tale occasione io dichiarai ch'era intervenuto un patto con un gruppo italiano in virtù del quale era assicurata la reintegrazione del capitale e la ripartizione agli azionisti di una azione della Jadranska per ogni azione svalutata dell'Adriatica, tutto ciò sotto la garanzia del gruppo jugoslavo (Jadranska). Il fatto che in quel momento particolarmente critico io menzionai questa e non altra garanzia, equivaleva alla tacita affermazione che altre garanzie non esistevano atte a interessare e a rassicurare il pubblico, cioè gli azionisti e i creditori».

«Le banche non fanno sacrifici per sentimento, ma per interesse», scrive il Kamenarovich: «Dando la garanzia al gruppo italiano la Jadranska aveva in vista il versamento in contanti di lire 10 milioni ed il riassetto finanziario dell'Adriatica, fatto dal quale si ripromettteva in avvenire diversi vantaggi. Se nelle intenzioni della Jadranska fosse stato di garantire l'Adriatica come tale ed i suoi creditori, essa avrebbe domandato un compenso, sempre usuale in simili circostanze, come p. e. provvigione di garanzia, partecipazione agli utili, obbligo per l'Adriatica di lavorare in Jugoslavia esclusivamente con la Jadranska, ecc. Ora la Jadranska nulla ha chiesto e nulla ha ottenuto.

Nelle mie intenzioni era di salvare l'Adriatica, ed i miei doveri di consigliere delegato mi imponevano di nulla lasciare intentato per evitarne la caduta. Questo spiega anche il mio tenace lavoro a Roma per ottenere l'aiuto finanziario del Governo italiano. La Jadranska, poi, avrebbe potuto più tardi facilmente trarre vantaggio dall'Adriatica riassettata, usufruendo dei suoi depositi in dinari e del suo cresciuto credito di sconto, sfruttando l'alto tasso d'interessi in Jugoslavia (20-25%) e realizzando utili ragguardevoli, ciò che le avrebbe permesso di coprire a poco a poco le eventuali perdite della garanzia.

Le due soluzioni per il riassetto

Il riassetto dell'Adriatica, in quel dato momento e in quelle determinate circostanze, avrebbe potuto comportare una delle seguenti due soluzioni:

1) versamento in contanti di 5 milioni del capitale, prestazione della garanzia per eventuali perdite derivanti dalla vecchia gestione e vincolo dei 9 milioni del suo credito o più per maggior sicurezza della garanzia prestata;

2) soluzione ch'è stata addottata.

E' indubbio che la prima soluzione sarebbe stata la soluzione ideale. Bisogna però considerare che, in quel momento, non esisteva nessun obbligo della Jadranska verso l'Adriatica nè in quanto al versamento del capitale, nè in quanto al vincolo del credito; quello che si domandava alla Jadranska era dunque semplicemente un aiuto, un favore, e questo doveva essere necessariamente limitato a quanto la Jadranska poteva o voleva accordare. Se dunque la Jadranska avesse potuto o voluto mettere a disposizione della Adriatica liquidi ulteriori da 5 a 10 milioni, io, certamente, non avrei subito le condizioni del gruppo Rossini, ma avrei riassettato l'Adriatica con questi mezzi e, una volta l'Adriatica riassettata, avrei potuto facilmente trovare, e anche scegliere capitalisti per nazionalizzarla.

Sfortunatamente la situazione era tale che io non potevo scegliere le soluzioni, ma ero costretto di afferrare quelle che mi si offrivano e di utilizzarle al meglio. E ciò feci. La garanzia non è un pagamento, ma un obbligo di pagare al realizzarsi di determinate condizioni.

Nel caso concreto, l'Adriatica avrebbe dovuto procedere alla valutazione ed alla realizzazione dell'attivo e chiedere alla Jadranska, in base alla garanzia, il pagamento dell'importo corrispondente alla differenza fra il passivo esistente al 30 giugno e il ricavo della liquidazione dell'attivo esistente pure al 30 giugno e di quella parte dell'attivo che l'Adriatica non avesse assunto definitivamente. Queste operazioni, nella migliore delle *ipotesi*, avrebbero durato un paio di anni e soltanto allora l'Adriatica avrebbe avuto il diritto di esigere dalla Jadranska il pagamento dell'importo eventualmente dovuto in base alla garanzia prestata, mentre, durante quest'intervallo, la Jadranska avrebbe avuto uso libero dei suoi 9 milioni, rimanendo padrona di disporne per il pagamento della parte del capitale da essa sottoscritto e per altri fini.

Il vincolo in conto corrente di 9 milioni non era una condizionale di garanzia, ma una precauzione presa dal gruppo italiano per impedire che la Jadranska ritirasse parte dei fondi che dovevano essere versati e che erano destinati a riattivare il lavoro della banca».

Il memoriale passa poi ad esaminare gli sforzi per arrivare alla nazionalizzazione, affermando che non diedero i risultati sperati e che il capitale italiano non venne versato. Accenna anche alle campagne di stampa in Jugoslavia per cui il Kamenarovich doveva necessariamente preoccuparsi della sua posizione e di quella della Jadranska contro cui s'inveiva con ogni mezzo:

«La «Jadranska» doveva quindi a qualunque costo uscire da una situazione scabrosa ed esser messa in condizioni di poter dare al pubblico e alla Banca Nazionale, che pur si era allarmata, la onesta dichiarazione che il capitale della Banca Adriatica era stato versato. Perciò feci al Rossini reiterate sollecitazioni perchè adempiesse ai suoi obblighi contrattuali, ma inutilmente, finchè egli, dopo avere più volte promesso, verso la fine di agosto o i primi di settembre, venne a Lubiana e, nell'atto medesimo in cui riconosceva di non avere ancora effettuato il versamento, dichiarò che non avrebbe potuto effettuarlo neanche per l'avvenire a causa di un suo grosso affare con il Governo della Lituania andato a monte e propose un nuovo patto che fu poi oggetto del contratto stilizzato a Fiume da S. E. Fulci, e più tardi discusso e votato dal Consiglio dell'Adriatica nel settembre.

Con tale patto, premessa implicitamente la risoluzione del contratto del 21 giugno per il mancato versamento da parte del gruppo italiano del capitale sottoscritto, e quindi decaduta la pattuita garanzia, la Jadranska cedeva ai Rossini il suo credito verso l'Adriatica di quattro milioni e Rossini si obbligava a fornire all'Adriatica una garanzia reale per altrettanti milioni e a provvedere al versamento in contanti del saldo capitale di tre milioni.

Si presentò allora alla mia mente una rigida e inevitabile alternativa: o il fallimento della banca o l'accettazione della proposta Rossini. Scartai la prima eventualità come il male peggiore ed accettai la proposta Rossini anche per il fatto che non potevo fare assegnamento sull'intervento di altri capitalisti italiani, la mia posizione personale in Italia essendo stata pregiudicata dal mandato di cattura spiccato a suo tempo contro di me in seguito alla denunzia Kolumbic.

Chiesi la soppressione del patto di garanzia perchè, per il mancato afflusso di capitali liquidi, era venuta meno quella sola promessa che mi aveva indotto ad insistere presso la Jadranska per la prestazione di garanzia e perchè era svanita la possibilità di poter compensare col tempo le eventuali perdite dovute alla garanzia con i vantaggi che avrebbe offerti la banca ricostituita.

Trattando con Rossini, senza prima interpellare il Consiglio, ho agito in buona fede, essendo convinto, e questa era anche l'opinione dell'on. Fulci, che Rossini, il quale aveva stipulato e firmato da solo il primo contratto per il gruppo italiano, poteva anche modificarlo.

In ogni caso ho procurato di tutelare, per quanto possibile, gli interessi della Banca Adriatica ed è per questo che ho insistito per la prestazione di garanzia da parte di Rossini, non a favore della Jadranska che aveva ceduto il credito, ma a favore dell'Adriatica.

Il memoriale espone quindi le condizioni della Banca quando il Kamenarovic conobbe il Rossini, condizioni che — sulla scorta del documento — esporremo nel Piccolo della Sera odierno.

Il completamento delle indagini dopo la scoperta della banda di falsari

Va attenuandosi ormai l'impressione prodotta dalla scoperta dei falsificatori delle azioni Cosulich. Continuano ora le ultime indagini per l'accertamento di circostanze accessorie e per l'arresto eventuale di qualche altro individuo più o meno indiziato di aver partecipato alla criminosa impresa. Com'è risultato dai nostri dettagliati resoconti dei giorni precedenti, la truffa sebbene abilmente impostata da alcuni dei componenti l'azienda clandestina, fu stroncata al suo inizio dal tempestivo intervento dei funzionari di P. S. e rapidamente svelata nel suo complesso dalle sollecite investigazioni, abilmente condotte. Dopo il sequestro del materiale litografico e l'arresto dei principali colpevoli, i quali furono costretti negli interrogatori ad ammettere ognuno la loro parte di responsabilità e di conseguenza rivelare indizi a carico dei complici, la questura e l'arma dei carabinieri hanno rivolto la loro opera esclusivamente all'accertamento delle relazioni di ogni singolo arrestato con altre persone, e la loro precedente condotta. Si vuole anche accertare definitivamente dove si stampavano le azioni false, poichè non appare ancora verosimile la versione data dal Battilana, secondo la quale la stamperia funzionava nella cucina al pianterreno della casa di Scorcola Coroneo n. 79, concessa a tale scopo dalla Maria Onga. Ieri mattina fu invitata a presentarsi al cav. Magaldi la diciottenne Antonia Vuga, figlia dell'arrestata. La giovane subì un lungo interrogatorio, nel quale però, a quanto ci risulta, ella avrebbe escluso che la litografia segreta fosse stata installata nella cucina della loro abitazione, aggiungendo che nessuno dei suoi fratelli ebbe mai a notare, nè di giorno, nè di sera, la visita di qualche individuo estraneo alla loro famiglia. Di notte, nella cucina dormivano due suoi fratelli. Dopo queste dichiarazioni, che rafforzano il dubbio sulle affermazioni del Battilana, la giovane fu rilasciata.

Nel frattempo, i funzionari che completano l'investigazione indagarono per conoscere da chi i falsificatori avessero acquistato il materiale litografico e la carta. Risultò che le cinque pietre furono vendute qualche mese fa ai falsari dal litografo Bruno Balestra e che la carta era stata fornita dalla ditta Menassè, di via Cesare Battisti n. 6. Naturalmente la ditta ignorava gli scopi criminosi degli acquirenti.

Proseguono gli interrogatori di altre persone che sono in grado di fornire schiarimenti ed informazioni di qualche conto e si è proceduto anche a numerosi confronti che hanno valso a confermare talune responsabilità ancora non completamente definite a carico degli arrestati. Rimane però sempre latitante lo Stipcovich, il quale è attivamente ricercato.

In seguito agli avvertimenti dell'autorità di P. S., ora specialmente che i difetti delle azioni contraffatte sono stati posti in rilievo, è in procedimento una minuziosa revisione dei multipli da 25 azioni «Cosulich» in circolazione, per accertare se tra quelli si trovino dei duplicati falsi.

Finora però, dopo gli otto esemplari già sequestrati, non ne furono trovati altri e ciò verrebbe a confermare la dichiarazione dell'ex cassiere Battilana, il quale, com'è noto, assicurò che soltanto otto falsificati erano stati venduti dai suoi soci.

Il "sopralivello,, delle disgrazie

Lo «chauffeur» Guido Novacco, di 21 anni, abitante in via San Marco N. 13, ieri sera, alle 22.30, nel passare per piazza Goldoni, incespicò in uno dei pericolosi sopralivelli posti lungo il binario del tram, e cadde a terra lungo disteso. Passanti accorsi, vedendolo ferito, lo fecero adagiare nell'auto 169 e trasportare all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno riscontrò al Novacco una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra, delle abrasioni alle mani e leggera commozione cerebrale. Dopo le medicazioni necessarie, il ferito, giudicato guaribile in dieci giorni, fu accolto nel reparto di turno.

Quell'ingombro in piazza Goldoni, suggerito in origine da ragioni di sicurezza per coloro che attendono il tram, si manifesta, nella pratica, molto pericoloso, poichè, oltre alle tombole quotidiane, son già molto numerose le disgrazie dovute ad esso. Bisognerà dunque provvedere in modo da renderlo almeno più visibile nelle ore serali.

Dopo un litigio vuole svenarsi

Ieri sera, alle 22, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via Torricelli N. 6, ove il carbonaio Giuseppe Pegan, di 50 anni, aveva bisogno delle cure d'un sanitario. Il medico, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Pegan delle lesioni alle arterie radiale e ulnare e a parecchi tendini del polso sinistro. Il carbonaio, che appariva agitato, s'era inferta poco prima la ferita con un rasoio, dopo essersi bisticciato con la moglie e i figli. Del Pegan si è già occupata la cronaca altra volta per essersi scagliato con un coltello contro uno dei suoi nove figli, che voleva difendere la madre.

Dopo le prime medicazioni, il carbonaio fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elene, ove, dichiarato guaribile in quattro settimane, fu accolto nel reparto di turno.

Un deliquio. Ieri, alle 12, in via Fabio Severo, pochi minuti prima che accadesse la disgrazia, della quale riferiamo in altra parte del giornale, una giovane donna, Emma Scussolini, di 27 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 6, fu colta da deliquio e cadde a terra. Accorsi dei passanti e dei soldati, la giovane fu trasportata nell'infermeria dell'Ospedale militare, ove i medici, visto che non rinveniva, fecero telefonare alla Guardia medica. Trasportata all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga, fu accolta nel reparto di turno.

Cronaca triste. Il sanitario della Guardia medica accorse giovedì notte in una casa di via Tartini, dove, presso una famiglia, era occupata quale domestica tale Lucia C., di 19 anni, da Vivaro (Udine). Il sanitario constatò che la giovane era in preda a allucinazioni, sì che nulla serviva a distrarla e a farle riprendere la coscienza di sè. Fu perciò trasportata all'Ospedale Regina Elena e quivi accolta nelle sale d'osservazione.

Gli strascichi di un tentativo di furto. La notte del 31 dicembre, il signor Edgardo Jenner, abitante in Scorcola-Coroneo N. 15, sparò alcuni colpi di rivoltella contro ignoti che tentavano di introdursi nella sua abitazione. Gli sconosciuti fuggirono e il Jenner denunciò il tentativo di furto alla Questura i cui agenti iniziarono tosto le indagini, in seguito alle quali uno degli individui fu identificato e tratto in arresto. Si tratta di certo Luigi A., di 36 anni. Si stanno ora cercando gli altri.

Fuoco di fuliggine. Ieri mattina, alle ore 11.45, fu chiesto l'intervento dei vigili al fuoco in via Pasquale Revoltella-Rozzol N. 465, ove nell'abitazione di certo Riccardo Zamboni vi era un principio d'incendio. Recatosi sul posto un treno di città al comando del tenente ing. Uxa, fu trovato che aveva preso fuoco la fuliggine del camino della cucina. Dopo circa un'ora di lavoro, il fuoco fu spento. Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

Accidenti durante il lavoro. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato ieri mattina all'Ospedale Regina Elena il bracciante Luigi Macor che, al Punto franco, investito da una balla di cotone, aveva riportato lacerazioni e contusioni alle gambe.

— Più tardi, la stessa istituzione provvide al trasporto a domicilio dell'attrezzista Mario Svettina, di 28 anni, il quale, al Politeama Rossetti, era caduto in modo da riportare gravi contusioni all'addome.

Il dramma di una ventenne

Al timore dell'abbandono preferisce la morte

Un dramma dell'abbandono ha sconvolto l'anima di una giovane ventenne, tale Lisetta Comar, abitante in S. M. Maddalena inf. n. 897, al punto da spingerla alla disperazione. Ieri mattina, verso le 8.15, la giovinetta si aggirava nei pressi della chiesa di S. Giovanni di Guardiella. Era pallidissima. Solo qualche donna notò la presenza della giovane, che appariva disorientata e che passava e ripassava dinanzi alla chiesa, soffermandosi talvolta poco lungi dalla caserma dei reali carabinieri. Per la via transitava a quell'ora poca gente, e tale circostanza favorì la grave decisione che la sciagurata esitava ancora a porre in atto. D'improvviso un ragazzo s'avvide che la giovane portava alle labbra una fiala e che qualche istante appresso, evidentemente in preda agli spasimi prodottile da un corrosivo stentava a reggersi in piedi e dopo essersi addossata al muro della chiesa si accasciava a terra. Anche altre persone, a quella vista, accorsero per prestar aiuto alla giovane; e intanto i carabinieri intervenuti, sollevarono l'infelice e la portarono per qualche soccorso nella caserma, donde fu chiesto immediatamente per telefono l'intervento della Guardia medica. Poco dopo sopraggiunse il sanitario dott. Ferra, il quale, constatato che la giovane aveva ingerito un forte quantitativo di acido muriatico — circa 250 grammi — tentò il lavacro gastrico, che però non riuscì; e ne tentò un secondo con la sonda che solitamente si usa con gli adolescenti, e ciò perchè l'esofago dell'infelice si era ristretto e rendeva impossibile il passaggio della sonda normale. La giovane fu quindi trasportata all'ospedale civico, dove, dopo tre ore di straziante agonia, spirò.

La suicida ha lasciate due lettere, che le furono sequestrate, una per la propria madre e l'altra al suo fidanzato, che abita in via Molin a vento n. 97. Nella borsetta la giovane teneva la fotografia del giovane che è soldato degli alpini della nostra provincia.

L'infelice morendo, aveva appena potuto rivolgere lo sguardo semispento alla madre e a una sua sorella accorse al suo capezzale, ma non aveva potuto rispondere ai loro disperati richiami.

Madre e figlia, dopo il lugubre evento, accasciate nel più profondo dolore, furono allontanate dal letto della morta. Più tardi, interrogate, seppero dare scarse informazioni sulle circostanze che determinarono il suicidio, dichiarando solamente che la Lisetta si era molto accorata dopo un colloquio avuto, la sera precedente, col suo fidanzato, dal quale ella riteneva di essere stata ingannata.

La fine tragica di un soldato

Febbricitante, precipita dal terzo piano e muore sul colpo

Un caso tragico è avvenuto ieri mattina all'ospedale militare di via Fabio Severo: in preda a delirio, il soldato Antonio Gisi di Cesare, di 21 anni, da San Prospero (Modena) appartenente al 12.o Fanteria, compagnia di Stato Maggiore, è precipitato dal terzo piano dell'edificio e spirò pochi istanti dopo.

Il Gisi era stato accolto all'ospedale domenica sera e messo nel reparto diretto dal maggiore Moscucci. Quel reparto si trova al terzo piano del vasto edificio ed il Gisi occupava il letto n. 51. Poichè i medici sospettavano che il giovane fosse affetto da tifo, ieri stesso, lo si doveva trasportare nel reparto delle malattie contagiose. Verso mezzogiorno, mentre agli altri ammalati e ai convalescenti seduti attorno al tavolo veniva distribuita la colazione, il Gisi, che durante tutta la mattina era stato in preda a forte febbre, si alzò dal letto e si affacciò alla finestra di faccia, che in quel momento era aperta. Poi d'improvviso, senza che alcuno potesse accorgersene, il Gisi scavalcato il davanzale, precipitò nel vuoto e pochi istanti dopo il suo corpo piombava pesantemente in uno dei viali.

Ad accorrere primo vicino al povero giovane che giaceva inanimato e perdeva sangue da molte ferite, fu il soldato motociclista Antonio Magagnini. Accorsi poi altri soldati e il capitano medico Modugno, il Gisi fu trasportato nella sala operatoria, ma i medici nulla poterono fare: l'infelice giovane era spirato in seguito a gravi ferite al capo e in altre parti del corpo.

Il generale Pugliese, comandante la divisione militare, che a quell'ora doveva fare una visita all'ospedale, la sospese e si recò a visitare la salma; quindi prese accordi col Comando perchè, con ogni cautela, fosse avvertita del tragico fatto, la famiglia del Gisi.

Le furie di un cantiniere licenziato

Tira sassi contro i cristalli e minaccia coltellate

Una scena movimentata avvenne l'altra sera verso le 18, in via Milano n. 10, dinanzi alla sede della Società triestina di navigazione Cosulich: si udì d'improvviso il rumore di un colpo violento, seguito da un fragoroso tintinnio di cristalli infranti, che fece accorrer gente da ogni parte. Si seppe in breve ciò che era avvenuto: un uomo sulla quarantina, molto agitato, raccolto da terra un grosso sasso, lo aveva lanciato contro i finestroni dell'ufficio emigranti, mandando in frantumi due grandi cristalli, del valore di 2000 lire. Subito uscirono dalla sede della società alcuni addetti ed impiegati, uno dei quali, il sig. Siedmann, afferrò lo strano individuo alla vita e tentò di tenerlo fermo; ma dovette affrettarsi a lasciarlo libero poichè l'altro, riuscito a trarre con mossa rapidissima un coltello, si dimostrò pienamente deciso a farne uso contro l'impiegato. Rimasto libero, l'individuo si die' a fuggire, inseguito dal Siedmann e da altri presenti, verso piazza Oberdan, ove fu fermato da due soldati e condotto alla vicina caserma, donde fu poi telefonato al Comando dei vigili urbani, per le ulteriori disposizioni. Poco dopo si presentò alla caserma il vigile Mainardi che, preso in consegna il tizio lo tradusse al Comando di via dell'Ospitale, ove fu identificato per Giovanni S., di 39 anni, attualmente senza stabile dimora. Interrogato perchè fosse trasceso a quegli eccessi, lo S. riferì che dopo essere stato per parecchio tempo alle dipendenze dei Cosulich, in qualità di cantiniere a Portorose, or son dieci giorni era stato licenziato.

Ignorando il motivo del licenziamento, si era affrettato a venire a Trieste, per conoscerlo e al caso, protestare. A tale scopo si era presentato più volte negli uffici della società, ma non aveva mai potuto sapere ciò che desiderava, per cui, alla fine, aveva dato sfogo alla sua violenta irritazione infrangendo i cristalli.

Interrogato sul possesso del coltello, dichiarò di averlo acquistato, per vendicarsi. Concluse, dicendo, che appena sarà lasciato libero si vendicherà.

Lo S. che, a quanto pare è stato licenziato perchè manifestava qualche sintomo di anormalità psichica, fu poi tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalla padella sulle bragie. Dai carabinieri specializzati della squadra mobile fu arrestato ieri tale Giuseppe Venturini, di 27 anni, da Capodistria, mentre tentava di spacciare una banconota da 1000 lire falsa. Fu passato alla Questura, ove risultò che egli precedentemente era stato indiziato per furto di 4000 lire in danno dell'Istituto farmaceutico di via Cesare Battisti. Fu scortato al Coroneo.

A chi fu rubata una macchina da scrivere? Si trova depositata in Questura una macchina da scrivere «Continental», proveniente, a quanto pare, da qualche furto. Il legittimo proprietario può ritirarla in quell'ufficio.

Teatri e concerti

"La ragazza della penombra,,

del maestro Dino Rulli al Politeama

La trama del libretto della «Ragazza della penombra», che Arturo Franci ha scritto per la musica del maestro Dino Rulli, è tenue, tanto da apparire in certi momenti inconsistente. Se l'attenzione del pubblico non si spegne, lo si deve allo scoppiettio quasi ininterrotto di frizzi — dei quali molti sono poco castigati — che si susseguono per tutti e tre gli atti, ma che con l'azione centrale hanno ben poco a che vedere. Ecco, in succinto, la favola:

La baronessa Lidia, legittima consorte del barone von Lindenfels, gode fama di essere una «turris eburnea», in grazia dell'educazione strettamente claustrale impartitale dalle suore Orsoline. Il barone, che è un console germanico, vuole perciò mantenerla incontaminata nell'anima e nel corpo e prima la affida alla protezione del suo segretario, ritenendolo insensibile all'amore, in seguito a una grave disillusione patita, e poi a un amico di questi, Ruprecht Schiller, che egli ritiene incapace di nuocere. Lo Schiller però non tarda a scoprire che la falsa casta baronessa è una ex artista di caffè concerto, già denominata «la ragazza della penombra» e prima tenta di ottenerne le grazie in cambio del segreto, giungendo alfine a strappare la promessa di un amore sincero quando il barone lo nomina suo segretario in sostituzione del supposto fedifrago, che si sposa con Miss Daisy Sornent, la donna dei suoi sogni, e chiede il congedo.

L'operetta, che giunge a noi dopo il successo di altre città, ha trovato il pubblico plaudente perchè è riuscita nell'intento di divertire. La musica, di taglio fin troppo viennese, è leggera, graziosa, spumeggiante, ed è sapientemente dosata in duetti, quartetti, ottetti e concertati, secondo la moda imperante nel campo operettistico. Assai decorosa la messa in scena e indovinati i balletti.

Ieri sera, oltre al Fineschi e alla Donati, si distinse molto Domenico Marrone, che fu un delizioso barone, il sig. Virgilio Fineschi e Juanita Many, una coppia di pescecani impareggiabili; la signorina Linda Remi, il sig. Giulio Greni e tutti gli altri. L'operetta ebbe applausi calorosi a scena aperta e alla fine di ogni atto. L'autore e gli interpreti vennero più volte evocati alla ribalta.

— Stasera serata in onore del comico Fineschi con «Diana al bagno».

Verdi. Questa sera alle 20.30, a prezzi popolari, «Adriana Lecouvreur», fuori abbonamento. Per questa rappresentazione l'impresa mette gratuitamente a disposizione degli abbonati ai palchi i rispettivi posti, purchè ne facciano richiesta fino alle ore 13 al camerino del teatro.

Domani, alle ore 15.30, unica diurna di «Carmen»; di sera, alle ore 20.45, ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur», in turno B.

Nazionale. Applausi, fiori, doni, acclamazioni, saluti: ecco la cronaca della serata in onore della piccola Clely, che vide una folla impressionante a tutte le rappresentazioni; e questa folla non appariva mai stanca di applaudire la minuscola «chanteuse» che concesse anche molte repliche di varie graziose canzoni. Oggi lo spettacolo si ripete.

Fenice. Le repliche di «Kismet» continuano fra il vivo interessamento del pubblico che riempio il teatro ad ogni rappresentazione. Applausi, nella varietà, alla turba vociante dei magnifici saltatori arabi «Sie Abas» ed ai valenti ginnasti «The Verzetti». Le repliche di «Kismet» si succederanno fino a domani. Lunedì s'iniziano le proiezioni della seconda serie.

Filodrammatico. Ieri si proiettò la seconda ed ultima parte della saga nibelungica: «La vendetta di Crimilde». Anche questa seconda film, come quella riproducente le vicende eroiche di Sigfrido, è costruita con smagliante fantasia e presenta quadri di grandiosa animazione e di superba bellezza, entro i quali la mite e bionda Crimilde persegue con tenacia il suo proposito di vendetta contro Hagen il traditore e re Gunter. Infine essa stessa viene uccisa per mano di un burgundo.

Il successo della storia di Sigfrido assicurava a questa seconda parte l'interessamento più vivo del pubblico, che infatti affollò il teatro a tutte le rappresentazioni. Da oggi alle 17, s'iniziano le repliche

Eden. Ieri terminarono le proiezioni di «Monna Vanna» e oggi va allo schermo il dramma che ovunque ottenne il più vivo successo: «Madre folle», protagonisti: Soava Gallone e Lido Manetti. Nella varietà due nuovi importanti debutti: «Frugoni», comico, e «Mav Linder» duo di danze. Prima rappresentazione alle 17.

Reparto Maglierie

CALZE
MAGLIE
MUTANDE
COPRIBUSTI
CRAVATTE
CAMICIE
BRETELLE
SCIALLI
SCIARPE

Assortimenti enormi

M. WEISS

Trieste - Fiume - Milano

Prezzi fissi Prezzi modici

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Valentino Piccoli terrà l'ultima conferenza: «Il ritorno alla tradizione», del ciclo «Le correnti del pensiero contemporaneo». Domani alle 16 nella sala maggiore del Circolo Artistico ci sarà la XII audizione musicale, col pianista Eugenio Visnoviz.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza. Domani dalle 17 alle 20 convegno di danza per figli dei soci.

Domani alle 9 sono convocati sul campo di pattinaggio di Barcola tutti i giuocatori di hockey per l'allenamento.

Associazione medica triestina. Lunedì alle 19, decima adunanza scientifica, il prof. dott. Arturo Castiglioni tratterà su «L'evoluzione storica della concezione clinica ed eziologica della tubercolosi», e il dott. Carlo Ravasini su «Diverticulectomia per grande diverticolo della vescica in una donna».

Unione magistrale triestina. Domani dalle 16 trattenimento familiare.

Sindacato magistrale fascista. I maestri ex combattenti sono tenuti a intervenire all'assemblea straordinaria indetta dal Comitato d'azione dei combattenti fascisti e simpatizzanti, di domenica alle 11, in sala Dante.

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione in Val Rosandra, con partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Poichè sono rimasti vacanti alcuni posti nella seconda corriera per la gita sul monte Nevoso, eccezionalmente le iscrizioni alla gita nominata restano aperte fino a questa sera alle 20.

Per lunedì prossimo è convocata alle 21 la Direzione.

Società operaia triestina. La sezione drammatica è invitata domani alle 12 al piroscafo «Capodistriana» per recarsi ad Ancarano per una rappresentazione a favore di quei diseredati.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 13.30 adunata di tutti gli esploratori del sesto reparto in sede. Domani tutti gli esploratori dovranno trovarsi alle 7.15 al monumento Rossetti; gita a San Servolo. Ritorno alle 17. Colazione dal sacco.

«Sursum Corda». Domani alle 8.30 adunata dei premilitari del primo e secondo corso nel piazzale della caserma Oberdan (ingresso dalla via principale).

Sezione arditi d'Italia. Domattina alle 10 avrà luogo l'assemblea generale degli arditi per urgenti comunicazioni del segretario politico.

Associazione XXX Ottobre. Domani escursione ai castelli di S. Servolo, S. Sergio, Castelliere, Popecchio, Cristoiani e Sassetto. Partenza alle 6 da Campo S. Giacomo. Ritorno in treno da Erpelle. Pranzo dal sacco. La sezione grotte visiterà la grotta Martino. Ritrovo alle 6 alla stazione S. Andrea.

I calcisti sono invitati questa sera in sede.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) alle 19.15 prova corale separata per tenori e bassi. Dirige il maestro Illersberg.

S. U. G. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita di domani sul Castellaro, sul Lanaro e Percedol.

Associazione italiana arbitri. Dalle 18.30 alle 20 continuerà il corso preparatorio per coloro che intendono dare gli esami nella prossima sessione. Sono pregati di intervenire anche gli associati aspiranti arbitri.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento dei calcisti a Montebello. Alle 19 adunata in sede di tutti i calcisti.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 19 i calcisti in sede dalle 20 alle 22. Nella sala d'armi lezione di scherma. Si ricevono iscrizioni durante le ore di lezione. Tennis nel pomeriggio sul campo Iovanovich.

Società escursionisti italiani. Questa sera si terrà il solito festino sociale, che avrà inizio alle 21. Domani gita al monte Orsario; ritrovo alle 7 al monumento Rossetti; colazione dal sacco.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 14 sul campo sportivo militare (Cologna) allenamento delle squadre di foot-ball del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto industriale. Le iscrizioni per il campionato di foot-ball si chiudono lunedì. Alle 15.30 seduta del consiglio direttivo.

Lega studenti commerciali. Oggi solito ballo dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo. Alle 19 seduta del consiglio.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17.30 alle 20 trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico.

Petrarca S. C. I giuocatori della prima squadra sono convocati alle 11.30 di domani in piazza dell'Unità per recarsi a Muggia.

Gruppo sionistico Triestino. Questa sera alle 21 riunione sociale nella sala del ristorante Steinberger.

Sport Club Olympia. La sezione escursionisti farà domani nella valle della Rosandra con escursione alla grotta delle Gallerie. Partenza alle 7.30 dal Caffè Firenze. Pranzo dal sacco.

I calcisti della prima squadra si trovino domani alle 8.30 al Caffè Transalpina per recarsi sul campo del Ponziana per una partita d'allenamento con la squadra della stessa sezione di S. Giacomo. I boys si troveranno alle 13 sul campo sociale per incontrarsi con la quarta squadra del C. S. Ponziana.

Circolo sportivo Tergeste. Questa sera alle 20 sono convocati in sede i calcisti della prima e seconda squadra e i boys. La direzione è convocata per le 21.30.

U. S. Pro Trieste. Tutti i calcisti sono convocati alle 20 in sede.

S. E. Virtus. La gita sociale sul Mangart viene sospesa.

Vedetta Veloce. Nella sala Banelli di Servola stasera e domani due veglie mascherate.

Club adoratori dell'alba. Oggi in sala Diana, baccanale romano.

Vocal. Stasera alle 20.30 festino di danza al ristorante Boschetto a cui sono invitati i partecipanti alla seconda marcia alpina.

Stella Alpina. Coloro che prendono parte alla gita di domani sul monte Auremiano si presentino in sede dalle 20 alle 21. Spesa ferroviaria L. 5.25.

Sezione escursionisti Edera. Domani gita sul monte Auremiano con ritorno in ferrovia. Spesa lire 3. Ritrovo alle 5 presso le caserme di Servola.

Nel «Piccolo della Sera», odierno
«Il Piccolo dei Piccoli»

I lettori dei *Piccoli dei Piccoli* invitati al Cinematografo istruttivo della Scuola di via Parini.

«Un trillo» — Novella illustrata di Milla.

«Il figlio del Corsaro Verde» continuazione del romanzo di Ph. Escurial.

L'esito dei concorsi banditi in relazione alla «Mostra del Libro».

Una lettera di Oreste Giovannini.

La piccola Clely al *Piccolo dei Piccoli*.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 gennaio

Turno Generale: marinai: 3637; giov. coperta I: 1625; giovani coperta II: 811; mozzi macchina: 61; mozzi coperta: 1304; fuochisti: 5475; mozzi macchina: 455; giovani cucina: 150; mozzi cucina 309; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457.

Da richiamare: mozzi coperta: 1218; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5236; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1096; giov. cop. in I: 0; giov. in II: 7; mozzi cop.: 114; fuochisti: 21; carbonai: 757; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 4; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: carpentieri in II: 75; nostromi II: 17; III: 36; marinai: 780; giov. coperta: 401; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 5; fuochisti per nafta: 60; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 7; carbonai: 650; carbonai sud: 4; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 2; I camerieri da pass.: 6; III camerieri pass.: 4; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 41; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 67; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 2; I cambusieri da carico: 35; II cambusieri: 46; III cambusieri: 4; III cambusieri da carico: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 254; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113; panettieri 87; pasticceri 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1153, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 296; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 2; fuochisti: 280; carbonai: 126; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi cucina: 34.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 33; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Totale inscritti al 23: 1897; imbarcati e cancellati: 27; totale inscritti al 24: 1860.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta» naz. da Venezia; «Tiepolo» naz. da Valencia; «San Rocco» naz. da Arsa con 770 tonn. carbone; «Manin» naz. da Monfalcone; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Lav» jugosl. da Spalato; «Praga» naz. da Burgas; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Helouan» naz. per Alessandria; «A. Geich» naz. per Alessandria; «Istria L. T.» naz. per Alessandria; «Barletta» naz. per Durazzo.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, test.: «Paloma»; H. 25: «Vesta»; H. 22: «Jason»; H. 17: «Praga»; H. 13 a: «Lav»; H. 6: «Manin»; M. III, H. b: «Carniolia»; R. IV, H. 3: «M. Washington»; H. 1 a: «Tiepolo»; M. IV, test.: «Ignazio»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «S. Rocco», «Georgia», «Duino»; M. Venezia: «Indeficenter», «Cyclops», «Belvorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Scipio»; H. 51: «Lodovica»; H. 54: «Persia»; R. VI, H. 55: «Silvio Pellico»; H. 58: «Duchessa d'Aosta»; H. 49: «Cracovia»; H. 71: «Guido».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Quirinale», «Palatino», «Galicia», «Gianicolo», «Tevere», «Leopolis».

Molo Servola: «Aventino».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino», R. Somm. «F. 14».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cine Italia. Successo anche ieri del bellissimo dramma «International Gran Prix», interpreti Diomira Jacobini e Tullio Carminati. Oggi dalle 16 in poi ancora repliche. Domani l'atteso «Corsaro».

Cinema Modernissimo. Oggi ultimo giorno di «La grande passione», protagonisti Italia Almirante e Andrea Habay. Anche ieri questa pellicola ottenne un grande successo. Principia alle 17.

Amore, ricchezze, follie, lusso: «L'incantesimo del piacere» con Maè Murray al Novo Cine. Come era da prevedersi ieri alla premier del colossale capolavoro: «Incantesimo del piacere» il pubblico accorse in folla a tutte le rappresentazioni e s'interessò vivamente delle vicende della protagonista Maè Murray che mise in rilievo la sua fine arte di danzatrice perfetta. Oggi «Incantesimo del piacere» si replica. Il primo spettacolo s'inizia alle 16, ultimo alle 22 precise.

Cine Edison. Grandi folle alle rappresentazioni straordinarie della meravigliosa film «Messalina» con la contessa Rina de Liguoro. Oggi continuano le repliche.

Maria Jacobini e Amleto Novelli al Cine Savoia interpretano oggi il commovente dramma «La preda». I due grandi artisti che vi agiscono è sicuro affidamento d'assistere ad un autentico capolavoro. I posti lire 1.25, II posti cent. 25.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (fuori abbonamento) «Adriana Lecouvreur».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30 «Diana al bagno».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Impero dei diamanti».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kismet» (il destino), romanzo orientale.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La vendetta di Crimilde» (seguito de «I Nibelungi»).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Madre folle» con Soava Gallone.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «International Grand Prix» con Diomira Jacobini, Tullio Carminati e Franz Sala.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La grande passione» con Italia Almirante.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Messalina» con Rina de Liguoro.

Novo Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16 in poi: «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La commedia umana», grandioso capolavoro interpretato da Rodolfo Valentino.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Nathan il saggio», grandiosa ricostruzione storica delle lotte religiose in Gerusalemme.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 gennaio 1925

Nascite: maschi 11, femmine 5; totale 16.

Matrimoni: Castelbolognese Umberto, negoziante con Steble Charlotte, casalinga.

Decessi: Sudich in Visnovetz Maria, anni 73, casalinga; Hervato Antonio, anni 57, tramviere; Bonifacio Giorgina, anni 2; Degiorgi Giovanni, anni 76, impiegato privato; Russian Maria, Giorni 9; Ukmar in Bouchs Anna, anni 71, casalinga; Gergich Andrea, anni 86, contadino; Bidinost Giovanni, anni 60, bracciante; Urizio Edoardo, anni 52, impiegato privato; Petrio in Schager Giovanna, anni 84, casalinga; Bolko Antonio Francesco, anni 65, portinaio; Radin in Magaina Maria, anni 34, casalinga; Tolu Clara, anni 3; Cergol Valentino, anni 44, impiegato.

BORSA DI TRIESTE

23 gennaio 1925

Rendita 3½%	81.25	Nav. Lussino	660
Consolidato 5%	98.75	» Martinolich	218
Obbl. Venezie 3½%	79.70	Strade ferr. mel.	400
Banca d'Italia	1895	» » mar.	748
Commerc. Ital.	1433	Oceania	156
Commerc. Triest.	820	Premuda	777
Credito Italiano	950	Tramway	194
Banco di Roma	127	Tripcovich	677
Credito Popolare	285	Ampelea	606
Zivnostenska	314	Cant. Nav. Triest.	241
C. g. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	605
Assic. Generali	13760	» Isonzo	181
Assic. Ital. (1923)	2800	» Spalato	451
Infortuni Milano	6840	Kerka	472
Riun. Adriatica A.	4440	Gas Roma	1063
» » B.	4340	Ilva	307
Nav. Adria	371	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	410	Pastificio Triest.	332
» Dalmatia	243	Pilatura Riso	615
» Gerolimich v.	896	Stab. Tecnico	630
» Gerolimich n.	827	Terni	672
» Libera Tr.	631	Jutificio triestino	510
» Istria-Tr.	280	Pias	1060
» Lloyd Triest	4030		

Sintomi di un timido risveglio hanno ravvivato l'odierna riunione, che trascorse discretamente movimentata con benefici di quota. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 990.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 131.— a 131.50; Londra da 115.85 a 116.25; New York da 24.10 a 24.25; Spagna da 342.— a 346.—; Svizzera da 466.—; a 468.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino da 570.— a 580.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 72.25 a 75.—; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.35 a 39.60.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 39.25 a 39.60; dollari da 24.05 a 24.20; pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; lire sterline b. n. da 115.75 a 116.10.

Cambio ufficiale dell'oro del 22-1-25: L. 467.35.

Borsa di Milano. Rendita 80.45; Consolidato 98.85; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1424; Credito It. 947; Banco Roma 127; Credito Marittimo 602; Ferr. Mediterranee 398; Ferr. Meridionali 743; Rubattino 732; Libera Triestina 625; Cosulich 410; Snia 414; Terni 670; Miani e Silvestri 194; Breda 446; Ansaldo 21; Montecatini 264; Metallurgica Italiana 188; Reggiane 8; Fiat 502; Isotta 7.90; Ilva 310; Elba 81; Cascami Seta 1710; Linificio Nazionale 963; Lanificio Rossi 5850; Lanificio Targetti 562; Cotonificio Cantoni 4175; Cot. Veneziano 538; Cot. Meridionale 121.50; Cot. Turati 1058; La Soie de Chatillon 446; Rossari Varzi 1360; Pirelli 867; Industrie Zuccheri 820; Raffineria Lig. Lomb. 998; Distillerie Ital. 297; Molini Alta Italia 1400; Eridania 730; Gulinelli 230; Edison 771; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 195; Vizzola 1498; Conti 545; Negri 208; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo Am. 1000; Costruzioni Venete 298; Beni Stabili 1035; Grandi Alberghi 220; Cementi Spalato 451.

CAMBI: Francia 130.90; Svizzera 467.25; Londra 116.25; New York 24.20; Berlino 576; Vienna 0.0338; Bucarest 12.60; Belgio 124.10; Spagna 348; Praga 72.50; Budapest 0.0335.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1881; Commerciale It. 1424; Credito It. 939; Banco Roma 125; Commerciale Triestina 816.50; Ferr. Meridionali 741; Ferr. Mediterranee 400.50; Cosulich 409; Terni 659.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1896; Commerciale It. 1430; Credito It. 947; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 742; Cosulich 413; Libera Triestina 622; Terni 670; Ilva 308; Antimonio 37; Montecatini 264; Gas 1077; Forze Idrauliche 466; Cementi Spalato 455; Prima Pilatura Riso 618; Cementi Isonzo 179.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 79.75; Banca d'Italia 1885; Commerciale It. 1425; Credito It. 949; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 735; Ferr. Mediterranee 399; Libera Triestina 621; Cosulich 409; Terni 671; Ilva 310.50; Montecatini 263; Cementi Spalato 450.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 88.70; New York 18.465; Belgio 94.67; Spagna 264; Italia 76.30; Svizzera 356.50; Danimarca 330.50; Olanda 746.25; Norvegia 282.75; Svezia 498; Praga 55.30; Romenia 9.70; Vienna 26.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.4375; Berlino 123.25; Vienna cor. nuova 0.007295; Londra 24.2775; Parigi 28.1125; New York 5.17 7/8; Praga 15.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.88; Trieste 79.70; Milano 79.65; Roma 80.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga): 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

IL CORSARO
si proietta lunedì 26 corr.
CONTEMPORANEAMENTE
AL TEATRO NAZIONALE
ED AL GRAN CINEMA ITALIA
Tutta Trieste dovrà ammirare questo colosso cinematografico nella sublime interpretazione di
AMLETO NOVELLI

VISITARE
I NUOVI MAGAZZINI
E. FRETTE e C.
TRIESTE - Via Mazzini, 30
Biancherie - Tovaglie - Corredi
DONI per acquisti superiori a Lire 100.—

TEATRO NAZIONALE
OGGI
Serata d'addio di
CLELY
che saluterà i cari amici triestini

TEATRO EDEN — DA OGGI ALLO SCHERMO
"MADRE FOLLE"
magnifica interpretazione di SOAVA GALLONE e LIDO MANETTI
VARIETÀ:
Duo Max-Linder, elegante coppia di ballo — Frugani, dicitore
Orchestra diretta dal maestro MASTROCINQUE

V. E A. DEI ROSSI & C.
TRIESTE
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 15-65 - INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO 1
Speciale occasione
Pratichiamo su tutta la merce invernale uno SCONTO DEL 20%
SUI PREZZI FISSI BOLLATI
Straordinaria partita polacchi uomo a prezzi eccezionali
Ricco assortimento calzature per signora
le più ricercate, le più forti, le più economiche

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cont. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere fine, bambinaie, istitutrici, personale fiducia per Hotels, ecc., trovansi sempre disponibile all'Agenzia, via Machiavelli 24. 25314 A

AL «Provveditorio», piazza Poste 4, pianoterra, offronsi cameriere, bariste, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, lunghi attestati. 25318 A

CUOCA finissima offresi per restaurant, hotel, pension offresi. Androna Pondares n. 2, Serentino. 24899 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, servette, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21. 25060 A

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, offresi. Indirizzo al Piccolo. 24993 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi, con buoni attestati. Offerte sub «25304 A» al Piccolo. 25304 A

Richieste di personale di servizio
cont. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCANSI d'urgenza quattro domestiche, due cameriere, per Roma, Napoli, Livorno, Bari, cameriere fine per Messina, ottime paghe. Rivolgersi «Provveditorio», Piazza Poste 4, pianoterra. 25318 B

AL «Provveditorio», piazza Poste 4, pianoterra, trovano pronta occupazione cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi. 25318 B

CAMERIERA sappia cucinare o domestica con lunghi attestati, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 25150 B

CUOCA o domestica giovane, sappia cucinare, cercasi. Via Ghega 2, secondo. 7170 B

CUOCHE, mensile 180, cameriere 160, domestiche 140, cercansi. Valdirivo 21. 25264 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi Piazza Leonardo da Vinci 3, quinto. 000 B

DOMESTICA cercasi, Via Giulia 25, I piano, destra. 25290 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Rossetti 14, terzo. 25246 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi con buoni attestati, presentarsi mattina, Kohn, Piazza Oberdan 1. 25232 B

DOMESTICA giovane, pulitissima, volonterosa, cerca piccola famiglia. Mazzini 21, terzo piano. 25107 B

DOMESTICA pratica lavori cucina e stanze, cercasi per signore con due figli. Presentarsi via Rossetti 14, II, destra. 25091 B

DOMESTICA stabile, pratica tutti lavori di casa cercasi. Corso Vitt. Em. 31, porta 3. 25038 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 44, terzo, destra. 25027 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Corso N. 4, secondo, destra. 25324 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, Via Geppa 2, porta 4. 000 B

DOMESTICA attestati, cerco subito. S. Nicolò 14, terzo, sinistra. 7186 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Via Fabio Severo 27, porta 20, angolo Molin grande. 25161 B

DOMESTICA bravissima cucinare, buoni attestati, anni 25-30, cercasi per due persone. Carducci 30, porta 6. 25145 B

DOMESTICA giovane, con attestati, anche per cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Scussa 7, terzo. 25064 B

DOMESTICHE due, mensile 140, cuoche, cameriere, paghe fino 300, bariste, prestaservizi, bambinaie ed altro personale cercansi per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 25314 B

DONNA turno misto cerca Caffè San Marco. 25172 B

PRESTASERVIZI giornata intera cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 25250 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, due volte al giorno, cercasi. Via Foscolo 15, quarto porta 18. 25230 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25127 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Timeus 14 Ciurin 25073 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, sappia cucinare, attestati, cercasi. 7.30-16. Mazzini 44, IV, sin. 25053 B

PRESTASERVIZI giovane, ottimo compenso, cercasi. San Lorenzo 6, porta 10. 25015 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. S. Vito 5, porta 17. 25161 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Piccardi 14, I piano. 25181 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Via Canova 9, porta 8. 25140 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Regina Elena 11, II piano, destra. 25152 B

PRESTASERVIZI per mattina, con buoni attestati, cercasi. Via Milano 18, quarto p., destra. 25132 B

RAGAZZA brava, sappia bene cucinare, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi Benesch, via Mazzini 32, terzo. 25282 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia N. 94. 25135 B

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi, aiuto lavori domestici Coroneo 13, porta 6. 25293 B

Domande d'impiego e di lavoro
cont. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DISTINTO triestino, praticissimo commercio dispone cauzione, cerca occupazione magazziniere, impiegato, anche mezza giornata. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 25286 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia offresi anche fuori Trieste. Scrivere «24337 C» Piccolo. 24337 C

COMMERCIANTE 29enne, distinto, perfetto corrispondente tedesco, ungherese, parla anche il francese, contabile, dattilografo, dodici anni pratica ramo coloniali, frutti secchi, agrumi, conoscenza situazione commerciale dei stati successori, cerca impiego. Scrivere «25055 C» Piccolo. 25055

I collettivi continuano in VI pagina

A. GALOPIN — 6

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Tutte le mani si tesero verso di lui, e i marinai si urtavano, si spingevano, per riuscire ad avvicinarlo; ed egli sorrideva bello come un giovane Dio, imponente, superbo.

Esprimeva la forza, la franchezza, la bontà... Attirava subito l'amicizia e l'affetto.

Porik era scomparso.

— Eccomi — ripetè Kènavo con un sorriso che scoperse i denti bianchi, piccoli, uguali e forti.

Aveva incrociato le braccia, e sotto la maglia blu, si delineavano i muscoli delle spalle, accentuando ancor di più la sua figura atletica...

Tutti lo attorniavano, avidi di sapere come era sfuggito alla morte...

Sedette sull'angolo di un tavolo, bevve con gli amici, poi tranquillamente, come se si trattasse di una cosa ormai lontana, raccontò ciò che chiamava «il suo famoso tuffo».

Parlava facilmente, senza sforzo, senza cercare le frasi, e ogni parola delineava un'immagine.

Dopo di lui, anche gli altri naufraghi raccontarono la loro avventura, e quando fu finita questa rapsodia marittima, la notte era già caduta da molto.

Kènavo, capiva che era difficile lasciare gli amici e pensò di filare all'inglese, senza esser veduto.

Uscì. Aveva appena oltrepassato la soglia dell'albergo che una mano si posò sulla sua spalla.

Si fermò e riconobbe il vecchio pescatore Birric, che non vedeva da due anni almeno.

— Oh, padre Birric!... Come va?

— Kènavo, ragazzo mio, debbo parlarti.

— Dunque, parlate... vi ascolto.

— No, qui non posso, vieni da me...

— Ma... è già assai tardi...

— Vieni, ti ripeto... si tratta di cose gravi...

Kènavo seguì padre Birric.

VI.

Colui che ha udito...

Papà Birric abitava là vicino, in una stradicciuola, o meglio, in un vicoletto rischiarato da una lunga striscia luminosa di una lanterna appesa all'entrata di uno dei tanti ritrovi dei marinai.

A destra e a sinistra la viuzza era limitata da piccole case basse col tetto di mattoni: le case rivolte verso l'ovest erano ricoperte di ardesia.

Qualche bottega, ancor illuminata da un lucignolo fumoso, mostrava attraverso i vetri chiazzati di fango, la povertà dell'interno.

Padre Birric si fermò dinanzi ad una piccola porta che si apriva in un muraglione di granito; cercò nelle tasche dei pantaloni, prese una chiave, e a tentoni l'introdusse nella serratura. Entrarono: il vecchio accese una candela che rischiarò una stanzetta, arredata con un tavolo di quercia, un letto, un armadio e quattro sedie impagliate.

Il muro era adorno di quadri che incorniciavano varie medaglie al valore, per salvataggi di naufraghi. Su una mensola, un lumino a olio rischiarava una statuetta di terracotta della Vergine, fra un quadro che rappresentava Sant'Antonio di Padova che teneva fra le braccia il Bambino Gesù, e una vecchia incisione del «Mont Saint Michel» su cui si leggeva: «Contro i pericoli del mare».

In un angolo, alla rinfusa giacevano reti, ceste, assi muniti di robusti ami per la pesca dei congri.

— Siediti — ragazzo mio, disse il buon uomo... — Scusa se non ti offro nulla, ma so che non sei un bevitore.

Kènavo sedette, assai incuriosito... Che cosa poteva raccontare a lui, padre Birric?

Il vecchio aveva un'espressione inquieta e pareva esitante... Guardava Kènavo, si dimenava sulla sedia, verificava il lucignolo del lumino, tossiva, ma non si decideva a parlare.

— Padre Birric — fece Kènavo, impazientito — vediamo di che si tratta?...

— Ebbene, ragazzo mio... Devo farti una confidenza, ma tu devi promettermi di non lasciarti sfuggire una sola parola, sino a che io non te lo permetterò.

(*Continua*)

CONTABILE praticissimo navigazione offresi a seria ditta o anche ad alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 24956 C

CONTABILE, corrispondente italiano, francese, primaria forza, referenze prim'ordine, cerca occupazione presso ditta commerciale o spedizioni. Pretese miti. Offerte sub «9080 C» Piccolo. 9080 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco francese, inglese, lunga pratica estero ed interno, stenodattilografo, conosce contabilità e tutti lavori ufficio, occuperebbesi subito anche mezza giornata. Ottimi certificati, primissime ditte. Scrivere «24301 C» Piccolo. 24301 C

DISEGNATORE capace pittore, assolto tecniche cerca lavori, miti pretese. Scrivere «24989 C» al Piccolo. 24989 C

GIOVANE pratico lavori ufficio offresi quale aiuto contabilità e corrispondenza, miti pretese. Gentili offerte «24940 C» Piccolo. 24940 C

GIOVANE tedesco, intelligente, cerca qualunque lavoro in magazzino, conoscenza delle lingue. Scrivere «25081 C» Piccolo. 25081 C

IMPIEGATO ventiquattrenne, pratico ufficio, offresi anche quale magazziniere, eventualmente disposto dare garanzia. Offerte sub «25019 C» Piccolo. 25019 C

MECCANICO chauffeur, lunga pratica cerca impiego anche fuori città. Scrivere «24976 C» Piccolo. 24976 C

OFFRO lire 200 a chi procurami un posto di fattorino o usciere. Scrivere «25154 C» Piccolo. 25154 C

SIGNORA distinta conosce tedesco, discretamente francese, cerca posto di fiducia presso seria ditta. Offerte «24797 C» Piccolo. 24797 C

SIGNORINA (slovena) pratica commercio, cerca occupazione quale cassiera, venditrice, eventualmente cameriera in qualche città al mare oppure luogo balneare. Offerte sub «1223 C» alla Pubblicità Cenovin, Trieste, Venti Settembre 65. 1223 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, contabile, dattilografa, cassiera, pratica tutti lavori di ufficio, offresi presso qualche ditta locale. Gentili offerte sub «25340 C» al Piccolo. 25340 C

SIGNORINA di buona famiglia, parla italiano, spagnuolo, ungherese e croato, offresi come donna di chiavi, governante, oppure assistenza signora inferma. Scrivere «25142 C» al Piccolo. 25142 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, lunga pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere «25139 C» Piccolo. 25139 C

TRENTADUENNE capace, garanzia, cerca occupazione fiducia. Scrivere Cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine. 6153 C

VENTIDUENNE, universitario, conosce italiano, tedesco, sloveno, discretamente il francese, occuperebbesi presso ditta. Offerte sub «24991 C» Piccolo. 24991 C

24.ENNE distinto, serio, pratico commercio, trattazione affari, già impiegato cassiere, ultimo anno istituto superiore, offresi a seria ditta, posto fiducia. Gentili offerte sub «24941 E» Piccolo. 24941 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni macchina, ricami. San Sebastiano 4 atrio. 7189 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletot moderni, rivoltature. Chiozza 14. 25346 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue XXX Ottobre 17 20303 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli lire 10; rimodernature. Corso V. E. 45, II. 25302 CC

RAGIONIERE diplomato assume impianti contabili revisione conti, bilanci e qualsiasi lavoro amministrativo. Collavini, Piazza Piccola 4. 25026 CC

RICAMI mano accettansi ordinazioni biancheria, corredi, prezzi miti. Kandler 1, porta 18. 25325 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11 25336 CC

SARTA perfetta capacissima offresi giornata, famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 25150 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 25342 CC

SARTO da uomo, borghesi, militari cerca lavoro in casa, bravo e conveniente. Via Riborgo 7, II, Alberto Leone. 24961 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. IMPIEGO stabile, indipendente, decoroso, facile, stipendio millecinquecento mensile, disponibile per signore energico, che anticiperebbe prontamente quindicimila contanti, breve scadenza, assicurati. Scrivere «7182 D» Piccolo. 7182 D

A. MANNEQUIN bella figura e presenza, ricercata da ditta triestina. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese sub «24659 D» Piccolo. 24659 D

AIUTOCONTABILE, signore oppure signorina, perfetta conoscenza francese, dattilografia, cercasi per Società anonima. Offerte dettagliate «25182 D» al Piccolo. 25182 D

AIUTOCONTABILE abile tariffista, conoscenza tedesco, dattilografo, cercasi per Società anonima. Offerte dettagliate al Piccolo. 25184 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Commerciale 7. 25045 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi, accettansi paganti, portando anche proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 24997 D

APPRENDISTI metallurgici cercansi. Via Sterpeto 5. 25216 D

BONNE tedesca, colta, sappia possibilmente pianoforte per due bambini. Presentarsi con ottime referenze Battisti 8, porta 14. 25120 D

CONTABILE perfetto per 1-2 ore giornaliere cercasi per negozio. Offerte con pretese sub «25294 D» al Piccolo. 25294 D

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, lavoratore indipendente, pratica trattazione affari, ricerca importante ditta triestina ramo tecnico. Offerte precisando posti occupati, pretese, referenze sub «24292 D» al Piccolo. 24292 D

IMPIEGATO spedizioniere, provetto, per lavori interni, imbarchi, ferrovia, dogana, per pronta entrata cercasi. Offerte sub «25288 D» Piccolo. 25288 D

L'AGENZIA via Machiavelli 24 colloca Trieste fuori personale fiducia, Hotels, impieghi ogni genere. 25314 D

LAVORANTE abilissimo panettoni, biscotteria e simili specialità cercasi subito da grande pasticceria Genova. Occorrono referenze primarie. Scrivere indicando pretese Avviso 32 Z. Unione Pubblicità, Genova. 5149 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo, a fattura cercasi. Milano 10, portinaio Cosulich. 25330 D

PASTICCIERE primo assolutamente provetto tutte specialità cercasi subito per grande pasticceria Genova. Occorrono referenze primarie. Scrivere indicando pretese Avviso 30 Z. Unione Pubblicità, Genova. 5148 D

PELLICCERIE cerca lavorante indipendente. Posto stabile, indennizzo del viaggio. Scrivere: Ridolf Keim, Merano (Italia). 5166 D

PERSONA tecnica per pollicoltura cercasi per l'Albania. Rivolgersi al consolato d'Albania, Via Carlo Ghega 3. 25194 D

PORTIERE capace lavori giardino, ottime referenze cercasi per villa città. Indirizzo al Piccolo. 25334 D

PRATICANTE sedicenne primi lavori ufficio, buona famiglia, qualche nozione tedesco cercasi. Mazzini 3, primo. 24937 D

RAGAZZE pratiche per legatoria di libri cercasi. Glessich, via Ginnastica 30. 25103 D

RAGAZZO robusto, apprendista manifatture cerco. Via Roma 6, Nordio. 000 D

RAGAZZO 15-16 anni, 30 settimanali cercasi. Rivolgersi Nemiz, via Vittoria Colonna 4, mezzanino, dalle 12-13. 25234 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Battisti 11. 249443 D

RAGAZZO apprendista cercasi. S. Lazzaro 20. Preuer. 25101 D

RAGAZZO cercasi per fabbrica forme. Via Ghirlandaio 206. 25153 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 25146 D

SARTORIA annessa modisteria assume apprendiste, paganti, per lavoro proprio. Indirizzo al Piccolo. 25302 D

SIGNORINA, possibilmente conoscenza tedesco, pratica bancaria, ufficio agente di cambio, bella scrittura, cercasi. Offerte dettagliate Piccolo «24998 D» 249998 D

SIGNORINA, praticissima spedizioni, perfetta corrispondente, possibilmente serbo-croato, cercata per pronto. Dettagliate offerte corredate sub «24308 D» Piccolo. 24308 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, conoscenza italiano, pratica conteggi, registrazioni cercasi primaria ditta, pronta entrata. Offerte «25156 D» Piccolo. 25156 D

SIGNORINA pratica farmacia cercasi. Offerte «25170 D» Piccolo. 25170 D

SIGNORINA tedesca, colta, sappia possibilmente pianoforte, per tutto il giorno, dalle 8 alle 19 pom. per 2 bambini. Presentarsi Battisti 8, porta 14. 25120 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere sub «25010 D» Piccolo. 25010 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia e lingua italiana, cercasi. Scrivere sub «25012 D» Piccolo. 25012 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi «Provveditorio», piazza Poste 4, pianoterra 255318 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano possibilmente inglese, cerca primaria ditta. Offerte sub «24750 D» Piccolo. 24750 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con pratica ufficio, cercasi per ditta primaria. Offerte «24981 D» al Piccolo. 24981 D

STIRATRICE per pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25117 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca, Gatteri 7, latteria. 25111 E

CAMERA mobiliata, possibilmente bagno, ingresso libero, eventualmente pensione, prossimità via Roma cerca funzionario bancario, massima serietà. Escludendosi anonimi. Scrivere indicando pretese «24999 E» Piccolo. 24999 E

CAMERA ammobiliata semplice con comodo cucina, cercasi presso vedova pensionata per famiglia di 3 persone. Offerte con prezzo «25192 E» Piccolo. 25192 E

CAMERE due, comodo cucina, possibilmente ingresso libero, vuote o ammobiliate, paraggi Cavana o principio Viale XX Settembre, cercansi. Offerte Brelich, S. Sebastiano 6. 25233 E

CAMERINO ammobiliato oppure vuoto cerca ragazza. Scrivere «25208 E» Piccolo. 25208 E

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina cerca Chioderia Moreri 65. 25320 E

PENSIONE cerca impiegato diciottenne, serio, presso buona e piccola famiglia non affittacamere. Offerte con pretese «24969 E» Piccolo. 24969 E

STANZA, costo, presso famiglia dabbene, anche tedesca, cerca signora impiegata con bambina cinquenne frequentante asilo. Offerte «24763 E» al Piccolo. 24763 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti con bambino quattrenne. Offerte sub «25226 E» Piccolo. 25226 E

STANZA primo piano per primo febbraio, soleggiata cerca distintissima. Scrivere «25065 E» al Piccolo. 25065 E

STANZA ammobiliata cerca signorina seria presso piccola famiglia. Offerte «25206 E» Piccolo. 25206 E

STANZA ammobiliata, confort, massima pulizia cercano distinti coniugi forestieri presso distinta famiglia, pressi Chiesa S. Antonio, S. Lazzaro, Bellini ecc. Offerte sub «25174 E» al Piccolo. 25174 E

STANZA con due letti, pulitissima cercano 1 febbraio fratelli impiegati presso famiglia per bene. Offerte «25144 E» Piccolo. 25144 E

STANZE tre vuote, uso ufficio cercansi paraggi riva Grumula, Ponte verde. Offerte «25212 E» Piccolo. 25212 E

UFFICIO due stanze, I-II piano, paraggi Borsa, cerco. Telefonare: 1496 oppure 1338. 24737 E

CAMERA pulita vuota e semiammobiliata, luce, comodo cucina cercano per il primo febbraio o prima, coniugi soli, distinti. Scrivere «25007 E» Piccolo. 25007 E

CAMERA decorosissima cerca distinto professionista presso distinta persona. Offerte «24979 E» al Piccolo. 24979 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA scrupolosissima pulizia, affittasi, preferito marittimo. Ventisettembre 25, II. 25200 F

A. STANZA grande, vuota o ammobiliata, ariosa in villa, vicino tram affittasi a distintissimo Indirizzo Piccolo. 25015 F

AL «Provveditorio» piazza Poste 4, pianoterra trovansi disponibili camere mobiliate, vuote. 25318 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi. Corso, soltanto distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25273 F

AMMOBILIATA elegante, attiguo salottino, ingresso scale affittasi. Genova 17, caffè. 26254 F

AMMOBILIATA due amici, con o senza vitto, luce affittasi. Commerciale 9, V, interno destra. 25129 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a persona distinta. Rossetti 43, porta 17. 25121 F

AMMOBILIATA, bella, centro, ottimo vitto affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 25097 F

AMMOBILIATA due letti, altra un letto o eventuale stanza pranzo, volendo comodo cucina, scrupolosa pulizia, affittansi. Slataper 12, I, sinistra. 25059 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 25023 F

AMMOBILIATA a due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 24957 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Monfort 6, p. 6. 7184 F

AMMOBILIATA a signore serio affittasi, bellissima. S. Nicolò 13, porta 6. 25169 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici modeste, lussuose cerca urgentemente Via Machiavelli 24, agenzia. 25314 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina offronsi. Gatteri 7, latteria. 25111 F

AMMOBILIATE, stanze pranzo, uso cucina, anche vuote, ingresso libero per ufficio affittansi centro. Genova 17, caffè. 25254 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, con luce elettrica, affittasi prontamente. Torrebianca 21, porta 12. 25316 F

CAMERA con due letti, pulita, con comodo cucina e salotto, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 25176 F

CAMERE due, vuote, soleggiate, volendo camerino, centro, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 25262 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 05491 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, acqua, gas, stanzino vuoto, comodo cucina, bella vista, soleggiata, quarto piano, affittansi a coniugi. Rivolgersi: Genova 17, Caffè. 25254 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 9, I, porta 4. 25276 F

SALOTTO grande, elegante, con annessa grande stanza vuota, primo piano, piazza Oberdan, subaffittansi uso ufficio o privato. Offerte con prezzo sub «25009 F» Piccolo. 15009 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo attiguo salotto, luce elettrica, stufa, presso persona sola, affittansi a distinto signore. Via Giovanni Boccaccio 9, I, destra. 25222 F

STANZA bellissima, pulita, ammobiliata, luce elettrica; altre volendo bagno, vitto, affittansi. Genova 17. Caffè. 25254 F

STANZA pulita, primo piano, costo, cura vestiario, affittasi a uno o due marittimi, unico subinquilino. Riva Grumola 20, porta 6. 25083 F

STANZA ammobiliata, per due persone, luce, affittasi. Mazzini 22, IV, Chierego. 25055 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a due amici. Via Udine 29, mezzanino. 25041 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Chiozza 43, porta 4. 25037 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto. Gatteri 32, II. 25005 F

STANZA bellissima affittasi. Via Felice Venezian N. 4, I, destra. 25306 F

STANZA grande, vuota, con comodo cucina, affittasi a coniugi soli; esclusi bambini. Visitare: dalle 2 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 25188 F

STANZA ingresso libero affittasi. Riborgo 19, quarto. 25180 F

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, eventualmente vitto, presso distinta persona sola, affittasi a distinto signore. Via Ugo Polonio 3, secondo, porta 7. 25126 F

STANZE, primo piano, uso ufficio, affittansi. Via d'Annunzio 4, Driali, barbiere. 25344 F

STANZETTA vuota, luce, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 10611 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, 26 gennaio - 5 febbraio, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

ASSOLTA Liceo dà ripetizioni scolastiche; onorario mite. Piazza Borsa 5, porta 10. 25051 G

BALLO, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II, Drioli. 25163 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 300 C

DIPLOMATA pianoforte, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 24995 G

STUDENTE licenza istituto, darebbe lezioni aritmetica, italiano e francese a ragazzi ed operai. Gatteri 33, Bonifacio. 000 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera, con catenella, smarrita giovedì mezzanotte, tratto Piazza Oberdan, Battisti, Giulia. Mancia portandola indirizzo al Piccolo. 2504 3H

CAGNETTA senza coda, smarrita il 7 corrente. Generosa mancia riportandola Via Chiozza 7, II. 25167 H

CANE barbone, marrone, tosato leoncino, nastro rosso al collo, smarrito. Generosa mancia portandolo Via Genova 18, II, porta 8. 25063 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AL «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, p. t., affittasi ufficio centralissimo, scambiansi appartamenti. 25318 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, 57 scambi, tutte posizioni, offronsi, via Machiavelli 24. Agenzia. 25314 I

APPARTAMENTINO bene ammobiliato, due stanze, cucina, accessori, subaffitterebbe signore solo, verso servizio. Offerte «24964 I» Piccolo. 000 I

APPARTAMENTO di rara occasione, luce e gas, Viale XX Settembre, composto 3 stanze, camerino bagno, cucina, completamento ammobiliato, cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 24771 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, comfort; quartiere 4 stanze, accessori, comfort, giardino, villa, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 25332 I

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 5-6 stanze, comfort, cedesi prontamente. Offerte «25202 I» al Piccolo. 25202 I

LOCALI ristorante senza decreto, ben conosciuto, di proprietà Kaucic, a Preval, affittanza, cedesi per tutto l'anno, oppure stagione maggio-settembre, affittasi. Riflettesi soltanto persone versate nel ramo, con cauzione. Eventualmente vendesi. Informazioni: Albergo Kaucic, Preval. 7132 I

MAGAZZINO con ufficio (centro) adattissimo per commissionati e rappresentanti di manifatture e generi affini, droghe ecc., disponibile. Rivolgersi: latteria, via Saverio Mercadante 1-2. 24973 I

QUARTIERE ammobiliato, signorile, in campagna città, affittasi a coniugi o due coppie coniugi, con entrata libera indipendente, acqua, gas, bagno. Offerte sub «25106 I» al Piccolo. 25106 I

PORTINERIA cedesi prontamente a calzolaio o sarto, senza figli. Informazioni: Ugo Foscolo 3, portinaio, 11-14. 25119 I

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, cedesi i sposi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 25109 I

QUARTIERE camera e cucina, elegantemente ammobiliato, Viale XX Settembre, cedesi causa partenza. Offerte «24987 I» al Piccolo. 24987 I

QUARTIERE due camere, due camerini, ammobiliato, centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 7183 I

STANZA con fecolato, ingresso libero, ammobiliata, cedesi. Via Rigutti 20, pt. 25157 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE almeno 6-7 stanze cercasi verso buon compenso. Offerte dettagliate «2468 L» al Piccolo. 2468 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto cercasi. Scrivere: Masini, casella postale 451. 25324 L

APPARTAMENTINO centro, due stanze, camerino, cucina, eventualmente bagno, lussuosamente ammobiliato, cercasi. Offerte «25204 L» Piccolo. 25204 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort, cerco. Telefonare: 1496 o 1353. 24739 L

APPARTAMENTO ammobiliato, una o due camere, cucina, luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «25071 L» Piccolo. 25071 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, ammobiliato, cercasi in subaffitto. Offerte «25196 L» Piccolo. 25196 L

APPARTAMENTO due camere (camerino), cucina, ammobiliato o semi. paraggi Commerciale Pauliana-Ruggero Manna, cercasi occasione. Offerte «25124 L» Piccolo. 25124 L

APPARTAMENTO composto di cinque-sei stanze cercasi. Offerte «25198 L» Piccolo. 25198 L

CAMERE una o due e cucina vuote o ammobiliate, cerco; disposto pagare anno affitto anticipato. Offerte indicando posizione, pretese: Camerino, via Felice Venezian 6. 25135 L

MAGAZZINO trasformabile ufficio, paraggi Riva Grumula-Ponte Verde cercasi. Offerte sub «25214 L» Piccolo. 25214 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto cercano coniugi soli. Offerte sub «24425 L» al Piccolo. 24425 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, due stanzette comfort, cercasi; escluso mediatori, pagamento contanti. Scrivere «N. 24493 L» Piccolo. 24493 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, vuoto, oppure due stanze grandi, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «24643 L» Piccolo. 24643 L

QUARTIERE grande, qualunque posizione, vuoto, adatto anche laboratorio e deposito merci, cercasi offrendo rilevante buona uscita. Kestoris Ugo, Foscolo 20, I. 25252 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort, vuoto cercasi subito in campagna, carrozzabile. Offerte «25125 L» Piccolo. 25125 L

QUARTIERE una o due camere, cucina, vuoto, centro, cerco verso buon compenso; esclusi mediatori. Scrivere sub «25157 L» Piccolo. 25157 L

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas cercano coniugi soli verso buonuscita 1500-2000 lire. Scrivere «25149 L» Piccolo. 25149 L

STANZA e cucina cercansi. Offerte «25131 L» al Piccolo. 25131 L

STANZE tre, camerino, bagno, cucina tutto ammobiliato, pagando bene, cercano subito coniugi soli, forestieri; indicare prezzo. «24307 L» Piccolo. 24307 L

VILLINO vuoto, quattro stanze, luce, gas, città o vicinanza tram, cercasi in affitto. Offerte indicando posizione, affitto, «25021 L» Piccolo. 25021 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffloni, pelli guarnizioni. Mazzini 22, Devidè. 24205 M

ABITO nero ballo, teatro; altro lilla, mantello marocain nero vendonsi occasione. Carducci 39, porta 10. 00000 M

ACCUMULATORI due per radio, automobile vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25178 M

APPARATO fotografico Goerz 6X9 film, periscopio nuovissimo, lire 200 vendesi. Piazza Studi 7, portiere. 25029 M

BASCULA vecchio regno, portata kg. 250, un fusto due ettolitri per aceto, due fusti ferro per petrolio, vendonsi straordinaria occasione. Magazzeno Valdirivo 8. 24971 M

BONJOUR soprabito persona snella, poltrona vendonsi. Istituto 9, porta 6. 25001 M

BULLDOG giovane, magnifico esemplare, cedesi buon prezzo. Barcola Riviera 102. 25166 M

CANI lupi puri, età 40 giorni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24967 M

CANOCCHIALE prismatico «Oigee» 6 ingrandimenti, vendesi lire 250. Indirizzo al Piccolo. 24533M

CASSAFORTE buono stato vendesi. Via del Pesce N. 4, secondo, sinistra. 7125 M

COSTUME, vestiti ballo, seta, quasi nuovi, vendonsi lire 40. Indirizzo Piccolo. 25165 M

FRACK, cappotto, vestiti vendonsi, Viale Venti Settembre 58, primo, porta 6. 25296 M

FRACOBOLLI Europa per collezione sconto catalogo, vendonsi: ore 15-18; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 25312 M

GIACCA di pelo, bella, vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 25079 M

ISTRUMENTI chirurgici (ginecologici) nuovi, vendonsi. Kandler 10, porta 11; 14-15. 25268 M

LAMPADINE da gas vendonsi. Via Paduina 8, quarto, porta 18. 24400 M

MACCHINA Singer, barchetta, vestiti ciclista, vendonsi. Canova 9, porta 18. 25025 M

MACCHINA da scrivere, perfetto stato vendesi occasione. Magazzino via Toro 4. 24380 M

MACCHINA scrivere Adler, Empire, Stoewer, Mignon lire 330, vende Müller, Ireneo 6. 25155 M

MACCHINA scrivere Underwood, Olivetti, Remington, piccola da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 7183 M

MACCHINE scrivere americane, due, vendonsi. Dalle 9 alle 16, XX Settembre 52, terzo. 25113 M

OCCASIONE: Vestito nero, smoking vendo. Indirizzo Piccolo. 25049 M

OCCASIONE vendonsi piumini a due letti, finissimi. Piazza Goldoni 5, portiere. 25322 M

PARRUCCA bianca bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 25228 M

PELLICCIA quasi nuova uomo vendesi, esclusi rivenditori. Viale Ventisettembre 22, I. 25256 M

PIUME struzzo grigie diverse, cappelli lutto, vendonsi. Via Ugo Polonio 3, II, destra. 25128 M

REMINGTON macchina scrivere, ultimo modello, tavolino cassetti, vendo. Indirizzo Piccolo. 25143 M

SALON nuovo, bonjour nero, statura media, gibus, cilindro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25123 M

SMOKING completo, ottimo stato, persona slanciata, occasione vendesi. Francesco Denza 3, primo. 25138 M

STUFA gas, quasi nuova, in nichel-maiolica, bollitore 4 fiamme, vendo. Via G. Rossini 12, III 24948 M

STUFA per cucinare, bagno zinco per ragazzi, cassone biancheria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25274 M

STUFA a petrolio vendesi, 60. Indirizzo Piccolo. 24977 M

VOLPE bianca, splendida, vendesi occasionissima. Piazza Leonardo da Vinci 1, quarto, Virant. 25099 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

COPIALETTERE ed armadietto a roulette per ufficio cercansi. Indirizzo Piccolo. 25284 N

GUIDA Generale Trieste, Vitoppi, anno 1924, usata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25164 N

LIRE 0.50 al pezzo pago per fiaschi e bottiglie marsala e vermouth, vuoti. Camerino, via Felice Venezian 6, tel. 385. 25136 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIETTI due, tavolo cucina, armadio quattro cassetti, armadione bianco, letto, lettino bambini, vendonsi occasionissima. Esclusi rivenditori. Chiozza 25, porta 10. 25272 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendo occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 25220 NN

CAMERA matrimoniale moderna, altri mobili, vendo. Gatteri 25, primo, Colautti. 25095 NN

CAMERA faggio, cucina marmi, vendonsi occasione. Tesa 18, T. 37-31. 25075 NN

CAMERA matrimoniale, noce, nuovissima, marmi, specchi. 1400; altra mogano, con guarnizioni, psiche, vendonsi, prezzo concorrenza. Fonderia 12, primo, destra. 03493 NN

CAMERA matrimoniale rovere, occasione vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 5. 25152 NN

CAMERE matrimoniali faggio, mogano, frassino, cucine, modelli più recenti vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 25218 NN

CREDENZA bellissima vendesi. Via Istituto 31, Farfoglia. 25118 NN

CUCINA usata vendo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 25122 NN

LETTO matrimoniale d'ottone, lavabo marmo ottone, vendonsi. Molino Vapore 9, terzo, porta 21. 25266 NN

LETTO con susta, sgabello, ottimo stato, vendonsi. Pendice Scorcola 527, terzo. 25093 NN

MASCHERE, assortimento, lire 8 in poi, noleggiansi. Piazza Goldoni 3. 03496 U

MATRIMONIALE anteguerra, altri mobili, suste, vendonsi subito, anche singoli. Gatteri 10, I. 03492 NN

MATRIMONIALE, attaccapanni, studio, scrivanie marquise vende falegnameria, grande convenienza. Istituto 29. 25300 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Madonnina N. 8, terzo, porta 21. 25310 NN

PIANINI vendonsi, cassa e facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società operaia triestina, via Fabio Severo N. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 24258 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni, pianino «Foester» nero lire 3400; «Schnabel» mezzacoda 2400; «Mignon» nero viennese, incrociato, 3600. Via Sanità 16. 24968 NN

✝

ANNA ved. BOUCHS

si spense serenamente stamane all'alba, confortata dalla Fede e dai suoi cari.

Immersi nel più profondo cordoglio, il figlio **VITTORIO** con la consorte **MERCEDES,** le sorelle **ANGELINA COSSUTTA** e **AMELIA ved. ZANIER,** il cognato **MICHELE COSSUTTA,** i nipoti **VILMA, ALFREDO, FULVIO** e **CLAUDIO BOUCHS,** anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno domenica 25 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto, movendo dalla casa N. 13 di Via Vincenzo Bellini.

Trieste, 23 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Dopo lungo e penoso soffrire, cessava di vivere questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari,

EDOARDO URIZIO

Straziati da indicibile dolore, la moglie **VIRGINIA nata PETELIN,** il fratello **RUDI** con la moglie **ADRIANA,** la sorella **GIUSEPPINA ved. ARANCIO** (assente), anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 24 corrente, ad ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 35 A di via Domenico Rossetti.

Trieste, 23 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Ieri, alle 16, dopo breve e penoso soffrire, munito dei conforti religiosi, si spense

Antonio Bolco

d'anni 65

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero, i figli **Giacomo, Romano** ed **Emilio,** il fratello **Filippo,** il cognato **Pietro Russian,** unitamente alle famiglie **Bolco** e **Russian.**

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 25 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

La consorte **PIA DABINOVICH,** affranta dallo strazio per la perdita del suo indimenticabile

MARITO

ringrazia con animo grato tutte quelle gentili persone che hanno condiviso la sua angoscia e che contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze.

In particolar modo esprime i sensi della sua riconoscenza alla Spett. Direzione ed Impiegati della Società Triestina di Navigazione Cosulich, al personale della Pensione, alle signore e fanciulle dell'Asilo Jolanda di Savoia, nonchè vivamente ringrazia il dott. C. Costantinides, l'ispettore G. Pintarelli, l'ispettrice E. Battilana e gli infermieri del padiglione osservazione, che tanto amorosamente lo assistettero nelle sue lunghe sofferenze.

Trieste, 22 gennaio 1925.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso necrologico **MARIA VISNOVITZ,** comparso sul «Piccolo» di ieri, è stata erroneamente omessa la nuora **ANNA.**

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10140 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli; altro usato, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 24244 NN

PIANINO, incrociate, insuperabile perfezione, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 24947 NN

PIANINO pianoforte comperasi, usato; esclusi mediatori. Offerte marca, prezzo sub «25031 NN» Piccolo. 25031 NN

POLTRONCINE per cinematografo, con sedile automatico, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pt. 03494 NN

SCRIVANIA vendesi 90. Dopo le 9, Mazzini 46, terzo, destra. 24949 NN

SEDIE da barbiere vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA matrimoniale in mogano riccamente intarsiata vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

VETRINA da cucina vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 25274 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 24620 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, gioie, platino, unica fonte diretta, acquista la Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 25105 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

«ATI-CREAM». Crema contro l'eccesso di sudore ascellare. Tre applicazioni tolgono ogni indolenzimento ai piedi, deodora, non unge, rappresenta un notevole risparmio della toilette. Trovasi presso le migliori profumerie al prezzo di lire 5 per tubetto. Depositario esclusivo per l'Italia: Farmacia Valcamonica-Missaglia. 000 O

BURRO garantito naturale fino venti chilogrammi cedesi. Società Agricola, Raffineria 4, telefono 3675. 25135 O

CAPPELLI signora, grande scelta, metà prezzo. Roiano Barbariga 2, IV. 22893 O

PER combattere la calvizie, combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI casalinghi lire 1, metalli in genere. Molino vapore 6. 25141 O

TOSSE pagana. Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Giacomo. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. A. IMPIEGO stabile, indipendente, decoroso, facile, stipendio 1500 mensili, disponibile per signore energico che anticiperebbe prontamente 15.000 contanti, breve scadenza, assicurati. Scrivere «7182 R» Piccolo. 7182 R

AFFARONE. Legatoria libri vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24945 R

BOTTEGA calzolaio, ottimo affare, vendesi causa altri impegni. Istituto 26, latteria. 25162 R

BOTTEGA barbiere, fuori città, 2500 vendesi causa partenza. Istituto 26, latteria. 25162 R

CARTOLERIA con vendita giornali e giuocattoli, vicino scuole, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 24953 R

IMPIEGATO celibe associerebbesi con capitale e collaborazione a proprietaria commercio. Scrivere «24926 R» Piccolo. 24926 R

MACELLERIA bellissima, tutta marmo, ghiacciaia nuova, splendida posizione, fitto minimo, vendesi o affittasi causa partenza, immediatamente. Indirizzo Piccolo. 25134 R

NEGOZIO orologeria arredato, adatto anche altro genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25190 R

La «**SATIMA**», **Società Anonima Triestina per l'Industria Meccanica,** compie il mesto dovere di annunciare l'avvenuto decesso del suo benemerito procuratore

EDOARDO URIZIO

che per lunghissimi anni dedicò la Sua intelligente ed operosa attività al bene della Società.

Trieste, 24 gennaio 1925.

✝

Tino Cergoli

passò questa mane a vita migliore.

La consorte ed i figli **CARLO** e **GUIDO,** la sorella **MARIA JACHSETTIC,** unitamente a tutti gli altri parenti, addolorati, danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

✝

Giuseppina ved. Kortan

spegnevasi quest'oggi dopo atroci sofferenze, assistita amorosamente dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Straziati da immenso dolore, ne partecipano tale irreparabile perdita il figlio **OSCAR** (assente) con la moglie **GINA MOLLAR,** le figlie **IDA FLUMIANI, GISELLA ved. CATTARUZZA, LOTTI FAZZINI, SIDONIA BACER, OLGA SVATOS** e **SOFIA FAZZINI,** i nipoti e i generi.

Trieste, 23 gennaio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero con gentile pensiero onorare la memoria del loro indimenticabile

VINCENZO d'ACUNZO

In particolare rivolgono speciali ringraziamenti all'egregio primario **dott. Amerigo d'Este** che dedicò premurose ed affettuose cure al caro Estinto.

Trieste, 23 gennaio 1924.

Famiglie: d'ACUNZO, SCHEUER, FAYENZ e MUEHLBERGER

OCCASIONE vendesi chiosco smontabile da trasportansi, decreto caffè-latteria, prezzo irrisorio. Caffè Tommaso, Chimenti. 25244 R

SOCIO attivo cercasi per acquisto studio fotografico, posizione centrale, clientela signorile, grandissimo avvenire. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 24706 R

SPACCIO vini affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 25308 R

TRATTORIA affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 25085 R

700 cerca marittimo verso cambiale tre mesi, garanzia quartiere ammobiliato. Offerte 25147 R» al Piccolo. 25147 R

1200 cercansi, restituzione 1400 breve scadenza. Ottima garanzia. Indirizzo Piccolo. 25246 R

25.000, 20.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione. Carducci 28, Kremser. 25253 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 22 locali, fermata tram, vendesi 60.000; altra 10 locali, 16.000. Palma, caffè S. Giusto. 25069 S

CASA piccola oppure alloggio acquistasi centro città. Offerte dettagliate con prezzo, «24017 S» al Piccolo. 24017 S

STABILI buona rendita, villini, casette, terreni, vendonsi. Carducci 28. Kremser. 25253 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI da signora si liquidano per fine stagione: velluto o peluche lire 35, feltri 20. Moradei, corso Garibaldi 4, primo. 25260 U

ABBONAMENTO Verdi, A-C seconda rata, cedesi causa partenza. Telefono 43-64. 25236 U

AVENDO da fare degli acquisti per sè o per regali, si troverà il proprio vantaggio alla Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 22762 U

AVVENIRE, passato svela astrologo-chiromante, dalle 4-8. Michele 10, III, sinistra. 25323 U

COSTUMI maschera noleggiansi, assortimento, 10 in poi. Timeus 12-I. 24951 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione crosse, aigrettes, paradiso. Salone piume, Goldoni 11-I. 24496 U

IDA B. Brava, considerato vostro stato salute, attendovi oggi sabato ore 18, pressi Stazione Campo Marzio. Non dimenticatevi portare con voi lettere ed oggetto smarrito. 7590 U

L'organismo è composto di molte sostanze, una tra le principali è il fosforo; mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, l'impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che gli manca, e a ciò si riesce con la cura del «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 2064. 24290 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I. 24938 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, revoli cure; riceve giornalmente; massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 250

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente Sara Davis 38. Roiano. 250

MASCHERE, grandiosa assortimento domino, costumi orientali. Toro 4-I.

MASCHERE, grande assortimento domino, pierrettes, costumi orientali. Malcanton 7, III

MASCHERE teatrali, ricco assortimento, prezzi. S. Nicolò 31, III.

MASCHERE. Grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9

MASCHERE, costumi nuovissimi, ricchissima scelta da tutti prezzi, noleggiansi. Via Ottobre 3.

MASCHERE: bajadere, pierrettes, altri nuovi. Corso Garibaldi 15, II.

MASCHERE noleggiansi, grande assortimento lire 10 in poi. Pozzo Bianco 12.

MASCHERE noleggiansi da lire 15 in poi ducci 36, p. I.

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento miato Salone. Sebastiano 6, primo.

OGGI sabato 24 si darà ballo mascherato Sala Montebello, fino 4 del mattino.

PARRUCCHE bianche, colorate, noleggiansi, emaliazioni, trucature. Istituto Cosmetico strina 1.

PIERRETTE, pierrot, elegantissima con seta, noleggiansi. Giulia 29, II, porta

SALA Nichetto. Oggi ballo mascherato, festino mascherato dalle 17 alle 24.

SALA Mondo Nuovo. Oggi veglia mascherata. Giuochi carnevaleschi. Grande orchestra. rà le danze il maestro Obressa.

SALA Sauro. Sabato veglia mascherata alle 4. Domenica dalle 16 alle 4. La sala in tale occasione addobbata in un chiosco meraviglioso. Schezi Cotillon, Posta volante di luce. Maestro Morterra.

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura vestiti, stoffe ogni specie, pellicerie. tintura, pulitura, riparazioni impermeabili, bardine. Impregnansi stoffe gabardine

TORREBIANCA. Da lunedì fino ad ora teso; dammi tue notizie. Ti amo.

TRENTENNE già valoroso ufficiale mutilato una gamba, bella presenza, to, conoscerebbe signorina 20-30 anni, affettuosa, bella, sana, anche senza dote, matrimonio; esigesi fotografia, dettagliate informazioni, massima segretezza. Scrivere setta 83, Unione Pubblicità. Udine

VESTITI maschera da lire 10 in poi si no in via Ponzianino 5.

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene data al prossimo numero.